Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 2 aprile 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3233 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

DIFFICILE PREVEDERE L'ESITO DELL'INCONTRO TRIPARTITO

UN ACCORDO O LA CRISI ATTESI DALL'ODIERNA RIUNIONE

Segni appare tuttavia fiducioso di superare anche l'attuale ostacolo — I patti agrari nuovo motivo di dissenso fra Saragat e Matteotti

Roma, 1

Il Presidente del Consiglio si è concesso ventiquattro ore di riposo prima di affrontare la riunione dalla quale può dipendere la sorte del Gabinetto. Egli si è recato in Sardegna e farà ritorno alla capitale domani mattina.

Quel che accadrà alla tanto attesa riunione tripartita è difficile da prevedere, anche se i discorsi domenicali degli esponenti politici con le riaffermazioni dell'intransigenza delle rispettive posizioni non costituiscono un elemento che possa far sperare in un esito positivo o comunque tale da agevolare l'azione mediatrice dell'on. Segni. Favorevolmente sottolineato, però, è l'articolo che l'organo democristiano pubblicava stamane e che, anonimo, viene comunemente attribuito all'on. Fanfani: un articolo che rappresenta una presa di posizione chiara e decisa di fronte agli alleati, che richiama ad un doveroso senso di responsabilità.

Quali sono le responsabilità di ciascuno in questo momento? Fanfani le indica sostanzialmente in questi termini: gli emendamenti ai patti agrari presentati dai sindacalisti democristiani non possono essere attribuiti alla DC; la socialdemocrazia aveva già preso posizione contro alcuni punti del progetto, prima che i sindacalisti della CISL avanzassero le loro proposte; il trascinarsi della polemica è dovuto soprattutto all'atteggiamento dilatorio del PSDI che non voleva approvare la legge sui contratti agrari prima del congresso di Venezia; il PLI ha accresciuto le difficoltà dei suoi alleati presentando il compromesso all'opinione pubblica come una stragrande vittoria dei liberali. Un articolo, insomma, che dice a ciascuno il suo; [illegible] come non si può far a [illegible] centro di questa [illegible] Comunque l'articolo di Fanfani [illegible] un documento di grande interesse e che non [illegible] alla vigilia di un [illegible] dal quale possono dipendere le sorti del Governo. E va notato che Fanfani ha colto l'occasione per contestare i rilievi di scarso appoggio a Segni rivolti al partito, e fa chiaramente intendere che se il Presidente del Consiglio riuscirà a mettere d'accordo socialdemocratici e liberali, non saranno certamente i democristiani a mettergli il bastone tra le ruote.

Critiche e commenti all'articolo del segretario della DC sono stati registrati oggi stesso. Matteotti giudicando inesatto l'attribuire alla socialdemocrazia la responsabilità di aver per prima posto in discussione il compromesso sui contratti agrari, ha affermato che ancora prima dell'intervento dell'on. Martoni, alla Camera, c'erano stati i discorsi di Pastore e gli interventi in aula di altri deputati democristiani fortemente critici nei confronti del progetto Colombo. In via di massima, però, in campo socialdemocratico ci si mantiene molto prudenti e Saragat in un suo fondo ne «La Giustizia» polemizza a lungo con i socialisti, affermando che la colpa della situazione attuale ricade su coloro i quali al congresso di Venezia hanno sabotato la unificazione.

«Domani — scrive Saragat — i tre partiti esamineranno una situazione tutt'altro che semplice. Se il congresso di Venezia avesse dato una risposta decisiva al problema dell'unificazione socialista, oggi non ci troveremmo a dover discutere con i liberali e i democristiani sulle condizioni di sopravvivenza della politica di solidarietà democratica. Se dobbiamo discuterne, è perchè il congresso di Venezia si è risolto in una sconfitta per le correnti autonomiste del partito socialista italiano. I peggiori nemici dell'on. Nenni sono coloro i quali fingono di non vedere che cosa è successo a Venezia e si affannano a creare la illusione che le condizioni per l'unificazione socialista siano già maturate.

«Facendo così — prosegue l'articolo — si impedisce allo on. Nenni di prendere atto con senso di responsabilità della situazione e lo si sospinge sulla strada più facile, che è quella di pestare sulla testa di turco socialdemocratica eludendo il problema di fondo. La conclusione è il consolidamento delle correnti frontiste e l'indebolimento degli ideali unitari. Creando difficoltà al partito socialista, democratico italiano — e questo è il senso dell'attuale azione politica contro il Governo — si favoriscono decisamente quelle correnti frontiste che hanno visto nell'unificazione non già la premessa di una alternativa democratica, ma il rafforzamento della politica di alleanza con il partito comunista e sul piano esterno la liquidazione della solidarietà occidentale e lo slittamento verso il neutralismo pro-sovietico.

«Se c'è qualche sciocco il quale pensa che noi preferiamo Malagodi e Fanfani a un grande partito socialista democratico unificato non è in nostro potere farlo ricredere.

«Noi riteniamo — conclude Saragat — che per obbligare Nenni a fare quello che fino adesso non ha ancora avuto il coraggio di fare, ossia dare battaglia decisiva in seno al suo partito contro le correnti filo-comuniste che lo infestano, bisogna, anzichè indulgere alle sue debolezze, porlo di fronte alle sue responsabilità. Il problema dei patti agrari sarà domani esaminato in sè indipendentemente dalle operazioni politiche che su di esso si stanno innestando».

Prima della riunione tripartita, per decidere un atteggiamento del partito (cioè in sostanza per mettere d'accordo Saragat con Matteotti), si adunerà la segreteria socialdemocratica. I punti di vista dei due leaders della socialdemocrazia infatti si vanno sempre allontanando (mentre Matteotti è deciso a sostenere le posizioni direzionali, Saragat è più possibilista e vorrebbe arrivare a delle concessioni pur di evitare una crisi) e non è facile trovare una linea mediana. Quanto ai liberali, si può dire soltanto che Malagodi già una volta giunse alle dimissioni considerando il compromesso raggiunto troppo oneroso per il partito.

Una delle poche prospettive di soluzione del problema è quella di trovare un accordo sul terreno tecnico saltando la parte politica, anche se in argomento non è proprio facile stabilire un confine tra il contenuto politico e quello tecnico. Il Presidente del Consiglio — per quel che se ne sa — ha fiducia di riuscire. Egli ha intenzione di non voler limitare la discussione di domani alla sola questione dei contratti agrari, ma di voler trattare il problema in un quadro più ampio, mettendolo cioè in relazione con tutta la situazione politica interna ed internazionale, con la insostituibilità dell'attuale formula di Governo [illegible] ambienti [illegible] quella secondo le quali [illegible] riunione tripartita si chiudesse negativamente, Segni — il quale è notoriamente contrario alle crisi extra parlamentari — insisterebbe affinchè ciascuno dei tre partiti si assuma la responsabilità che gli compete nel corso di un regolare dibattito e di una conseguente votazione in Parlamento. Si dice che il Presidente del Consiglio abbia manifestato tale sua intenzione ad alcuni suoi diretti collaboratori: se la riunione fallisse per l'impossibilità di arrivare ad un qualsiasi accordo sui contratti agrari, egli stesso chiederebbe che la discussione sugli articoli della legge venga ripresa immediatamente per chiarire le responsabilità di tutti, coalizzati e non.

Se le cose si mettessero per il meglio, il calendario dei lavori parlamentari vedrebbe all'ordine del giorno la discussione in aula dei trattati europei — per i quali il Governo, come si sa, ha chiesto l'urgenza — per i primissimi giorni di maggio, subito dopo cioè le vacanze di Pasqua, che cominceranno a Palazzo Madama il giorno 12 e a Montecitorio il 17.

I delegati del P.S.I. a banchetto con Tito

Belgrado, 1

Il maresciallo Tito ha trattenuto oggi a colazione, nella sua residenza di Brioni, la delegazione del PSI che si trova dal 24 marzo in Jugoslavia; di essa, come è noto, fanno parte: Tullio Vecchietti, della segreteria del partito, Vittorio Foa e Vidalio Valori.

La delegazione in questi giorni si è ripetutamente incontrata con i dirigenti comunisti jugoslavi; un comunicato sui colloqui è stato pubblicato quest'oggi a Lubiana.

In esso si afferma che le discussioni sono avvenute in un'atmosfera di amicizia e di reciproca comprensione. Sui temi fondamentali dei colloqui, relativi alla situazione attuale del movimento operaio internazionale, ai problemi della pace nel mondo e alle relazioni tra i socialisti italiani ed i comunisti jugoslavi, si è avuta — secondo il comunicato — «una quasi completa identità di vedute».

Le due delegazioni hanno constatato «l'esistenza di prospettive per una distensione internazionale, nonostante alcuni gravi impedimenti, quali il mantenimento dei «blocchi»; la corsa agli armamenti; la divisione della Germania; il conflitto medio-orientale e la lotta algerina. Per giungere alla pace — secondo le due delegazioni — è necessario prima di tutto il superamento dei «blocchi» ai fini di una sicurezza [illegible] sul disarmo [illegible] ta contro [illegible] lonialismo [illegible] ritti di tutti i [illegible]

«Gli [illegible] considerano significativo il fatto che nel comunicato non vengano particolarmente menzionati gli avvenimenti ungheresi come un argomento che è stato al centro delle conversazioni.

Il comunicato pone anche in risalto che gli sforzi per superare l'attuale divisione dell'Europa debbono mirare anche alla «creazione di condizioni per l'instaurazione di un sistema di sicurezza in Europa». Ciò, a quanto pare, sta a significare che i comunisti jugoslavi vedono con favore le iniziative tendenti all'unità dell'Europa che invece i sovietici hanno recentemente definito una minaccia alla pace.

Le due delegazioni invitano tutte le forze che riconoscono il socialismo a trovare «una comune piattaforma» e dicono che ciò può essere fatto rinunciando a quelle forme politiche che sono «basate unicamente sugli interessi esclusivi di ogni paese».

Le due delegazioni si sono infine dichiarate d'accordo nella ricerca di corrispondenti forme per la collaborazione fra le diverse correnti del movimento operaio. «La visita della delegazione del P.S.I. — conclude il comunicato — contribuirà al rafforzamento dei rapporti di solidarietà fra la classe operaia italiana e quella jugoslava, nonchè al riavvicinamento fra i due popoli. Ogni azione per l'approfondimento dei rapporti, per l'incremento degli scambi economici e culturali, per la soluzione dei problemi aperti fra i due paesi, presenta un contributo alla pace e all'amicizia che confinanti dovranno, in avvenire, diventare ancora più interpreti di questi postulati».

Nuova Delhi: Il leader della corrente di sinistra dei laburisti inglesi, E. Bevan, in visita in India, discute con Nehru al ricevimento in onore del Primo Ministro polacco Cyrankiewicz

MACMILLAN RIFERISCE SUL SUO VIAGGIO ALLE BERMUDE

DELUSIONE AI COMUNI PER I RISULTATI DEI COLLOQUI

Fra gli stessi conservatori vi è un grave disaccordo in merito alla linea seguita dal Premier britannico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Macmillan ha chiarito oggi, alla Camera dei Comuni, il senso degli accordi raggiunti alle Bermude col Presidente Eisenhower. I chiarimenti erano diretti [illegible] dell'opposizione [illegible] di Lord Salisbury dal Governo [illegible] sono caduti [illegible] di Cipro, ma è evidente che il malessere è generale, e il disaccordo verte sulla parte della politica di Sir Anthony Eden [illegible] Macmillan ha ripudiato.

I risultati delle Bermude sono certamente alla base di tutto: la liberazione dell'Arcivescovo Makarios — che non è stata imposta da Eisenhower, come Macmillan ha precisato oggi — non è che una parte del disaccordo. Molti deputati conservatori, non meno di venti, sono in disaccordo col Governo e potrebbero votare contro, oppure astenersi.

Macmillan ha eluso ed anche deluso le aspettative della Camera ingolfandosi soprattutto in complicate spiegazioni sul perchè gli esperimenti nucleari debbano essere perseguiti e sul perchè non debbano essere considerati troppo pericolosi. Ha tracciato tuttavia un quadro generale, che è giudicato poco soddisfacente. E, in conclusione, non ha portato che poche novità per lumeggiare i vecchi problemi.

Suez: Il memorandum consegnato da Nasser ad Hammarskjoeld è giudicato insoddisfacente. Il Governo inglese lo sta discutendo con Washington e con le altre capitali, ma nel frattempo ha consigliato le li[illegible] Canale. Lo stesso consiglio è stato dato alle compagnie di navigazione americane dal Governo di Washington.

Cipro: Il Presidente Eisenhower è interessato alla soluzione del problema, ma durante la conferenza non se ne è discusso.

Nazioni Unite: Macmillan ha esposto ad Eisenhower alcune osservazioni sul funzionamento delle Nazioni Unite e sull'opportunità di rivederne la costituzione. Egli è convinto tuttavia che una più stretta collaborazione anglo-americana potrà avere una positiva influenza sul funzionamento delle Nazioni Unite.

Esperimenti nucleari: Il Governo britannico è determinato a continuarli per i grandi vantaggi che essi porteranno alla sicurezza inglese ed occidentale. Ma è disposto ad esaminarne e a discuterne la limitazione e un parziale controllo, benchè la materia si dimostri più difficile di quanto si mostrasse in passato, soprattutto per la difficoltà di controllare le esplosioni a distanza. Un lungo rapporto scientifico dimostra che i danni delle esplosioni nucleari non sono molto gravi.

Missili: La fornitura di missili alla Granbretagna risolve problemi economici e militari. L'uso dei missili sarà responsabilità esclusiva inglese: solo il personale che li userà sarà istruito da esperti americani.

Gaza: Eisenhower e Macmillan si sono trovati d'accordo nello stabilire che le forze dell'ONU dovranno restare nella striscia di Gaza finchè il loro compito non sia terminato. Sarebbe necessario trovare soluzioni generali, ma un accordo a lungo termine sulla Palestina è sicuramente assai difficile.

Rispondendo a nome della opposizione, Gaitskell ha osservato che degli undici punti del comunicato delle Bermude solo tre contenevano qualcosa di chiaro e preciso: ma di chiarezza e precisione relative, che le parole del Primo Ministro non hanno contribuito a chiarire ulteriormente; quel che manca soprattutto nel comunicato è la definizione di una politica precisa. Sul Medio Oriente si sentono esprimere idee diverse a Londra e a Washington.

L'adesione dell'America al comitato militare del Patto di Bagdad, che Gaitskell sospetta sia co[illegible]ta a qualche rinuncia inglese in altro campo, non contribuisce a risolvere la [illegible] del Medio Oriente, che [illegible]erale e non dipende dal [illegible]colo di un'ipotetica aggressione sovietica. Macmillan ed Eisenhower avrebbero dovuto lavorare ad una soluzione del problema arabo-israeliano e dei problemi economici della zona invece niente è stato fatto.

Per Suez, non sembra sia stata decisa la reazione occidentale alle richieste di Nasser di pagamento diretto delle tariffe di transito. Si è decisa ad esempio una pressione economica ed eventualmente il boicottaggio del Canale! Se Eisenhower avesse dato la sua adesione a questi due punti, Nasser non potrebbe non cedere. Che accordo c'è dunque stato?

Per i missili Macmillan avrebbe dovuto insistere per una modifica della legge americana sul segreto militare, senza la quale la Granbretagna sarà sempre dipendente dalle divisioni americane. Le promesse di un maggiore appoggio alla integrazione europea non sono state mantenute.

In politica internazionale la Granbretagna dovrebbe proporre, per l'Europa, il ritiro di tutte le forze straniere dalle due Germanie, dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia e dall'Ungheria: contemporaneamente dovrebbe essere studiato un piano di disarmo ed un patto di sicurezza. Mosca potrebbe non accettare, ma Londra dovrebbe mettere le sue proposte sul tavolo.

Il dibattito in merito alla conferenza delle Bermude è stato concluso dal Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. Egli ha dichiarato fra l'altro che ogni accordo per la limitazione degli esperimenti nucleari deve essere attualmente più complesso di quanto non si fosse ritenuto possibile precedentemente, perchè i mezzi tecnici non consentono di sapere, a grande distanza, quante bombe vengono esplose e di che tipo siano.

Lloyd ha quindi detto che sarebbe «il colmo della follia» se la Granbretagna non completasse anni di lavoro sulle armi nucleari, interrompendo i previsti esperimenti nel Pacifico. «Noi — ha proseguito il Ministro degli Esteri — cercheremo ancora il raggiungimento di un accordo per limitare gli esperimenti, e non insistiamo che esso faccia parte di un accordo generale sul disarmo».

Alfredo Pieroni

Lord Home presidente del Consiglio privato

Londra, 1

Lord Home ha assunto oggi la carica di Lord presidente del Consiglio privato, l'organismo che mette al corrente e consiglia la Regina Elisabetta sulle questioni di Stato. La cerimonia si è svolta a Palazzo Buckingham alla presenza della Sovrana.

Lord Home, che ha 53 anni, succede al marchese di Salisbury, il quale venerdì scorso diede le dimissioni in segno di protesta per la decisione del Governo di liberare dall'esilio lo arcivescovo Makarios di Cipro.

Lord Home succede a Salisbury anche nella carica di leader della Camera dei Lords.

Lord Salisbury, Ministro dimissionario, è stato ricevuto questo pomeriggio dalla Regina Elisabetta a Palazzo Buckingham, in una udienza privata durata circa un'ora.

UN ANNUNCIO DEL DIRETTORE DELLA COMMISSIONE NUCLEARE

Gli Stati Uniti dispongono di uranio per dieci anni

Tali riserve sono sufficienti ai programmi civili e militari — La costruzione del primo sommergibile atomico lancia-missili

Washington, 1

Il direttore della divisione materie prime della Commissione americana per l'energia atomica (AEC), Jesse C. Johnson, ha dichiarato alla Commissione parlamentare mista per l'energia nucleare che gli Stati Uniti dispongono di risorse di uranio sufficienti per lo svolgimento dei loro programmi militari e civili per almeno 10 anni. Il termine di 10 anni — come successivamente ha spiegato Johnson ai giornalisti — rappresenta soltanto un'indicazione certa, dato che è impossibile, al momento, fare delle previsioni sulla disponibilità di uranio per periodi più lunghi, in considerazione dei rapidi progressi nel campo dell'energia atomica.

Johnson, dopo aver dichiarato di essere contrario al criterio di costituire riserve di minerali, poichè esse implicano notevoli perdite per effetto dell'erosione e un eccessivo impegno di capitali, ha rivelato che l'AEC sta studiando la possibilità di immagazzinare i «concentrati» di uranio.

Le riserve di minerali di uranio esistenti nel sottosuolo americano, al 1.o novembre 1956, sono state valutate dalla EAC in 60 milioni di tonnellate ripartite nel seguente modo: Messico 41 milioni di tonnellate, Utah 7 milioni e mezzo di tonnellate, Colorado 4 milioni e 100 mila tonnellate, Arizona 2 milioni e 600 mila tonnellate, Wyoming 2 milioni e 300 mila tonnellate, Washington un milione e mezzo di tonnellate.

Nel corrente mese verrà impostato presso il cantiere navale di Vallejo, California, lo scafo del primo sommergibile a propulsione nucleare lanciamissili, lo «Halibut». Nello stesso cantiere navale sono già in costruzione due altri sommergibili a propulsione nucleare, uno dei quali sarà varato entro la fine di questo anno.

La Marina americana ha annunciato che, entro la fine del 1958, cinque sommergibili a propulsione nucleare entreranno in servizio nella flotta, con il completamento dello «Skate», dello «Swordfish» e del «Sargo».

Il programma di nuove costruzioni di unità sottomarine a propulsione nucleare è stato recentemente ampliato a seguito del successo del «Nautilus» in modo da portare la capacità produttiva dei cantieri americani a 6 sommergibili all'anno entro il 1960. Il numero complessivo delle unità già costruite, in corso di costruzione o già approvate dal Congresso americano è di 20 sommergibili a propulsione nucleare. Il Congresso americano dovrà inoltre pronunciarsi ben presto in merito allo stanziamento dei fondi richiesti dalla Marina americana per la costruzione di altri sei sommergibili dello stesso tipo.

Cabot Lodge a Roma

Roma, 1

Il capo della delegazione americana all'ONU, Henry Cabot Lodge, è giunto alle 14.30 a Roma proveniente da New York. All'aeroporto di Ciampino erano ad attenderlo il Ministro consigliere dell'Ambasciata degli Stati Uniti Francis Deak in rappresentanza dello Ambasciatore Zellerbach ed altri membri dell'Ambasciata stessa. Cabot Lodge, che è accompagnato dalla consorte, inizierà da Roma la sua visita alle istituzioni dell'ONU in Europa e cioè, oltre alla FAO, l'UNESCO a Parigi, l'Organizzazione mondiale della Sanità e l'Organizzazione internazionale del lavoro a Ginevra.

Franco assiste a Madrid a una parata militare

Madrid, 1

Una densa folla si è assiepata lungo l'Avenida Castellana, malgrado il tempo freddo e piovoso, per assistere alla tradizionale parata militare, nel 18.o anniversario della fine della guerra civile. Hanno partecipato alla sfilata 14 mila uomini appartenenti per lo più a formazioni meccanizzate ed un centinaio di aerei, tra cui tre squadriglie di reattori «Sabre». Il Generalissimo Franco assisteva alla sfilata da una tribuna.

Come si ricorderà, nei giorni scorsi erano stati distribuiti manifestini stampati clandestinamente per invitare la popolazione a non assistere alla sfilata odierna e a boicottare, per tre giorni, i mezzi di trasporto ed i locali di divertimento. Non sembra che queste consegne siano state osservate.

PROPOSTA UN'INCHIESTA DEL SENATO

UN GIOCO D'AZZARDO LA POLITICA DI DULLES

Sensazione negli Stati Uniti per le rivelazioni contenute in un libro a carattere biografico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 1

Il senatore Humphrey, democratico dello Stato del Minnesota e una delle personalità più attive nel partito rivale a quello di Eisenhower, ha lungamente insistito affinchè il Senato conduca a fondo un'inchiesta sulla politica degli Stati Uniti nel Levante e sulle eventuali responsabilità del Governo di Washington nella crisi di Suez.

Stasera gli argomenti di Humphrey sono stati rinforzati vigorosamente dalle anticipazioni pubblicate dalle agenzie di un libro biografico su Foster Dulles, scritto dal redattore diplomatico della rivista «Time», John Robinson Beal. Immediatamente il senatore Hubert Humphrey ha proposto che il Segretario di Stato venga convocato dalla commissione senatoriale per le relazioni con l'estero a rispondere circa «il compito da lui espletato nell'affare della diga di Assuan».

Si ricorderà come fu proprio il ritiro del finanziamento americano della grande impresa di irrigazione che indusse Nasser a precipitare la nazionalizzazione del Canale di Suez, atto da cui prese tutte le mosse la crisi successiva. Il senatore Humphrey accusa Dulles di gioco d'azzardo con la guerra e di ostinazione, asserendo che i fatti come raccontati nel libro, e basati quasi completamente su interviste dirette fra l'autore e Dulles, sono in aperta contraddizione con quanto Dulles «è venuto a raccontare al Senato durante l'indagine generale sulle questioni del Vicino Oriente».

Il Dipartimento di Stato stasera nega ogni responsabilità ufficiale di Dulles circa quanto è stato raccontato da Robinson. Il portavoce del Dipartimento di Stato afferma che il libro «non è biografia autorizzata» ma non può negare che Robinson si è incontrato ripetutamente con Dulles mentre egli lo scriveva. Il libro, [illegible] non pre[illegible] di essere una pubblicazione ufficiale e lo autore vi fa precedere una premessa ben chiara in proposito; ma i fatti che egli descrive non sono esposti in forma di ipotesi e di interpretazione, quanto di cronaca accurata. La rivista per cui Beal lavora, «Time», è uno dei pilastri della propaganda per la politica di Ike e quella di Dulles, di proprietà di Henry Luce, consorte di Clare Boothe Luce e intimo delle massime personalità politiche del momento.

La figura che il biografo traccia di Foster Dulles è quella di un titano instancabile, «idealista oltre la comprensione normale» e chiunque diverga da lui è classificato con aggettivi di sprezzo. Dulles non è, secondo Beal, «un mortale ordinario», ed egli l'addita quale esempio ad altri statisti e ai giovani che intraprendono carriere connesse con gli affari internazionali.

«Nasser, scrive a un certo punto Beal, stava diventando sempre più comunista: Dulles riassunse tempestività esatta, geografia esatta, grandezza esatta in una mossa di prima categoria nella guerra fredda, paragonabile a quelle compiute in Corea e a Formosa, rischiando di aprire al comunismo il Vicino Oriente e di inimicarsi altre Nazioni arabe; la puntata azzardosa di Dulles è stata giocata con la sicurezza che servirebbe a scoprire la superficialità delle millanterie economiche sovietiche e convincere la maggior parte delle Nazioni che giunge un momento nel quale la tolleranza deve cedere il passo alla fermezza».

Beal rende merito ad Eisenhower di avere seguito la dottrina di Dulles, la dottrina di fermare il nemico «sull'orlo della guerra», quando, sia pubblicamente sia per mezzo di messaggi all'Ambasciatore a Mosca Bohlen, il Presidente fece conoscere ai sovietici che gli Stati Uniti avrebbero adoperato la forza qualora l'URSS avesse inviato «volontari» nel Levante.

Beal rivanga anche il passato, rivelando che nel 1953 Dulles visitava Pandit Nehru in India e privatamente gli comunicava che se la guerra di Corea non si fosse fermata, gli Stati Uniti erano disposti ad adoperarvi armi atomiche tattiche. Circa l'Indocina, Beal attribuisce la mancanza di fermezza di fronte al Viet Minh al mutamento di opinioni da parte di Sir Anthony Eden dopo una sua conversazione con Nehru; in un primo tempo, Granbretagna, Francia e Stati Uniti avevano deciso di condurre la guerra indocinese a fondo con armi atomiche. Dulles voleva includere Quemoy e Matsu nella «sfera di sicurezza americana» con Formosa e le Pescadores, ma Eisenhower cancellò i due nomi dalla lista «preferendo una certa flessibilità».

Nel libro si descrive la «furia» di Eisenhower quando Granbretagna e Francia attaccarono l'Egitto. Dulles riteneva [illegible] in quell'occasione [illegible] anglo-francesi fosse la più significativa degli americani nel dopoguerra: «La decisione di intervenire in Corea in confronto fu semplice». Il libro di Beal, ancora non pubblicato, sulla base delle poche riassuntive e pubblicitarie indiscrezioni avutesi, ha già suscitato in America un pandemonio politico con inevitabili riflessi in altri paesi. Per il momento piovono smentite generiche sulla sua ufficialità, ma nessuno osa emetterne di specifiche, e non c'è dubbio che, probabilmente di fronte alla commissione degli Esteri del Senato, certamente nelle conferenze stampa sia di Dulles che del Presidente, le moltissime domande di spiegazione che si affollano alla mente di americani e stranieri avranno eco clamorosa.

Vice

Il Governo di Amman in dissidio con Re Hussein

[Amm]an, 1

Secondo notizie [illegible]endibili, una improvvisa e sinora qui inesplicabile crisi politica si sarebbe prodotta stamane ad Amman, crisi in seguito alla quale il Governo presieduto da Soliman Nabulsi si accingerebbe a rassegnare le dimissioni.

Anche una trasmissione di Radio Cairo ha parlato oggi del fatto che Nabulsi si dimetterà ed ha specificato che tale gesto va interpretato come una protesta contro l'invio nella capitale egiziana, per iniziativa di Re Hussein, del principale consigliere del sovrano, Talhouni.

Secondo Radio Gerusalemme (israeliana) la crisi farebbe seguito ad una richiesta del sovrano, richiesta secondo cui il Primo Ministro [illegible] eliminare dal pr[illegible] Ministri di s[illegible]stra.

Secondo la [illegible] egiz[illegible] Re Hussein avrebbe inviato [illegible] suo consigliere al Cairo, per incontrarsi con il Presidente Nasser, senza avere informato della cosa il Governo Nabulsi.

L'inviato di Re Hussein, secondo notizie attendibili, si è recato al Cairo recando un messaggio in cui il sovrano della Giordania propone la convocazione di una conferenza dei capi di Stato arabi.

Nabulsi è uno dei principali esponenti delle correnti politiche le quali hanno portato la Giordania ad allinearsi allo Egitto e alla Siria, dopo la rottura dei tradizionali legami con la Granbretagna.

Il risparmio postale ammonta a 1482 miliardi

Roma, 1

Il risparmio postale alla fine del mese di marzo ammontava complessivamente a lire 1.482 miliardi 80 milioni 309.081 in confronto a lire 1.422 miliardi 932 milioni 570.387 alla fine del febbraio del 1957. Va notato che nello scorso mese di marzo sono stati accreditati ai depositi gli interessi nella cifra di 65 miliardi; quindi l'incremento del risparmio postale registrato nello scorso mese risulta di circa 3 miliardi.

LE INFILTRAZIONI DEI «FEDAYEN» IN ISRAELE

Nasser avrebbe dato assicurazioni all'O.N.U.

Golda Meir dichiara che il Governo di Tel Aviv sperimenterà la libertà di transito nel Canale di Suez

New York, 1

Il Segretario generale dell'O.N.U., Hammarskjoeld, ha rivelato oggi che l'Egitto ha accettato di impedire l'infiltrazione in Israele da parte di profughi arabi e di abitanti della striscia di Gaza.

Hammarskjoeld ha aggiunto che l'Egitto è d'accordo che le forze dell'ONU collaborino per impedire una tale infiltrazione e che ciò verrà reso noto alla popolazione dalle competenti autorità.

A Gerusalemme, in un'intervista concessa alla AFP, il Ministro degli Esteri israeliano Golda Meir ha affermato che Israele effettuerà «nel momento che giudicherà favorevole» un esperimento per assicurarsi che nel Canale di Suez sia rispettata la libertà di navigazione delle navi israeliane.

«Nessuno deve credere — ha proseguito la signora Meir — che Israele abbia intenzione di accettare il rifiuto egiziano di libertà di transito per le nostre navi».

La signora Meir ha quindi affermato che il pericolo di una ripresa delle ostilità sussisterà finchè il Presidente Nasser continuerà a esercitare i suoi diritti di belligeranza. Se saranno frapposti ostacoli alla navigazione israeliana nel golfo di Aqaba, «Israele dovrà prendere misure per difendere le sue navi».

Dopo aver espresso l'opinione che gli ultimi sviluppi della situazione a Gaza superano per gravità le previsioni di Israele, Golda Meir ha aggiunto che, secondo le ultime informazioni ricevute a Gerusalemme, elementi dell'esercito egiziano sarebbero già tornati o sarebbero sul punto di tornare a Gaza, dove la polizia palestinese pattuglia la linea di armistizio insieme con la forza di emergenza dell'ONU.

Nella sua intervista, il Ministro degli Esteri israeliano, signora Golda Meir, ha inoltre insistito sull'importanza attribuita dal suo paese alla libertà di navigazione nel Canale di Suez e, soprattutto, nel golfo di Aqaba. Essa ha posto in risalto il fatto che il problema di Gaza è essenziale per la sicurezza di Israele e ha deplorato, a più riprese, il fatto che il punto di vista del Presidente Nasser sembri, a suo avviso, avere sempre la meglio nei negoziati con il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, sia per quanto concerne il problema di Gaza che quello di Suez.

«Sino a quando Nasser continuerà a esercitare i suoi diritti di belligeranza — ha precisato la signora Meir — esisterà sempre il pericolo di vedere riprendere le ostilità. Nasser deve comprendere che la belligeranza vale per entrambe le parti. Più precisamente, ha aggiunto il Ministro, se saranno posti ostacoli alla navigazione israeliana nel golfo di Aqaba, Israele dovrà prendere delle misure per difendere le sue navi. Israele intende parimenti esercitare i suoi diritti di navigazione nel Canale di Suez».

A questo proposito la signora Meir ha affermato che bisogna effettuare un esperimento per determinare se il Canale di Suez è aperto alle navi israeliane, come dovrebbe essere ai termini della convenzione di Costantinopoli e delle risoluzioni dell'ONU.

Il Ministro, che non ha precisato a quale data una nave israeliana si presenterebbe alla entrata del Canale, si è limitata a dichiarare: «Siamo decisi a fare questo esperimento al momento che ci sembrerà favorevole».

La signora Meir ha quindi così proseguito: «Nessuno deve credere che Israele abbia l'intenzione di accettare il rifiuto egiziano di fare passare le nostre navi».

Essa ha quindi insistito sulla necessità della libertà di navigazione nel golfo di Aqaba e del libero accesso al porto di Eilath.

«Questo è importante per la Europa, per l'Asia e per Israele». Affrontando quindi il problema di Gaza, essenziale, a suo avviso, per la sicurezza di Israele, il Ministro degli Esteri israeliano ha deplorato che la autorità della forza internazionale dell'ONU sia stata praticamente ridotta a niente. Non solo — ha aggiunto — elementi della polizia palestinese partecipano già ad azioni di pattuglia sulla linea di demarcazione al fianco delle truppe dell'ONU, ma elementi dell'esercito regolare egiziano sarebbero, si crede, già ritornati o sarebbero sul punto di ritornare, nella zona di Gaza. Questa — ha precisato la signora Meir — è «una minaccia grave».

SOLO IL VENTI PER CENTO DEGLI ELETTORI ALLE URNE

LENTO E PIGRO RISVEGLIO NELL'AFRICA NERA FRANCESE

Vasto strascico di polemiche per le violenze all'Arco di Trionfo
Probabile la formazione di una corrente estremista di destra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

L'esperimento democratico tentato nell'Africa Nera francese non ha dato un gran risultato. Com'era da attendersi, i tredici milioni di negri della Costa d'Avorio, del Niger, del Madagascar e dell'Oubangui Chari sono andati alle urne in piccolo numero. In via generale la partecipazione non ha superato il venti per cento. In quanto ai risultati, Parigi appare soddisfatta, poichè vi ha visto il desiderio di mantenere vivi i legami con la Francia. Il partito che ha avuto più voti è il «Rassemblement democratique africain».

Questo del primo tentativo di suffragio universale nell'Africa Nera è l'unico avvenimento di oggi. Esso rivela il pigro moto di risveglio di quella parte del continente che non è ancora guadagnata alle correnti di emancipazione dell'Africa del Nord, nei riguardi della quale un senso di pesantezza si avvertiva stamane a Parigi per le manifestazioni di sabato. Secondo il «Monde», quelle violenze che si sono avute intorno all'Arco di Trionfo e dinanzi ai locali del settimanale «Express» sono sintomi inquietanti e lasciano presagire la prossima formazione di una destra estremista e nazionalistica, che sino ad oggi non esisteva in Francia. Ancora essa non s'è organizzata, ma il suo stato d'animo esiste e non sarà difficile che si traduca in una corrente politica.

Jacques Akopian, il giovane arrestato per aver gettato un ordigno esplosivo tra la folla, nel corso della manifestazione di sabato ai Campi Elisi, è stato denunciato in stato d'arresto per tentato omicidio e per abusiva detenzione d'arma. In complesso la manifestazione, il cui bilancio reca 12 feriti ed una cinquantina di fermi, ha provocato un'ondata di proteste da parte di associazioni degli ex combattenti e della stampa.

«Temevamo sabato che la manifestazione organizzata dal colonnello Bourgoin degenerasse in una bassa speculazione politica ad opera di qualche esaltato. Noi ci siamo sbagliati», scriveva stamane «Combat» sottolineando che «la predilezione di taluni per le sfilate e le dimostrazioni di strada ha sempre qualcosa di sospetto». «Contare sull'unanime dignità di una massa è credere al miracolo — continua «Combat» — e può darsi, dopo tutto, che la segreta speranza degli animatori di questo genere di riunioni sia precisamente che gli atti di violenza conferiscano loro vigore ed efficacia».

Anche il «Populaire», organo dei socialisti, critica severamente l'accaduto. «Gli organizzatori si sono dissociati dagli energumeni, ed hanno fatto bene. Soltanto ci sia permesso di dire che certe campagne e soprattutto il tono usato nel condurle, recano in sè i frutti della violenza. La responsabilità politica non si misura soltanto sulla base delle dichiarazioni d'intenzioni, ma anche dei risultati che ne conseguono...».

E' da prevedere che altre manifestazioni possano avere luogo. Il rilascio del tenente Perrin non chiude affatto la questione dei prigionieri civili e militari detenuti dai nazionalisti in Marocco. Il caso del capitano Moureau, di cui si teme che abbia trovato la morte, non sembra sia il solo. Secondo le informazioni pubblicate in Algeria dall'«Echo-Soir» di Orano ben seicento francesi di cui trentun militari richiamati sarebbero ancora nelle mani dei ribelli. Essi non si troverebbero chiusi in campi di concentramento. I prigionieri sarebbero obbligati a seguire le bande in tutti i loro trasferimenti, anche quando esse penetrano nei territori non ancora sottoposti all'autorità sceriffana.

Fra i cinquecento vi sono, come riferisce «Echo Soir», trentun militari francesi, dati come dispersi dal gennaio dell'anno scorso. Essi hanno potuto scrivere alle loro famiglie delle lettere che sono state impostate in Marocco. L'esistenza di numerosi prigionieri francesi è stata confermata da una dichiarazione ufficiale fatta dal Sottosegretario Maurice Faure, il quale ha detto in occasione del rilascio del ten. Perrin: «Questa liberazione apporterà sollievo all'opinione francese, sebbene quest'ultima resta preoccupata per il fatto che altri compatrioti sono stati fatti prigionieri e nulla di certo si sa sulla loro sorte».

Bonaventura Caloro

Un esponente del PSI dimissionario a Vercelli

Vercelli, 1

Un esponente vercellese del P.S.I., il prof. Romeo Piacco di 49 anni, vicedirettore della stazione sperimentale di risicotura, ha rassegnato le dimissioni dal partito. Negli anni scorsi il prof. Piacco era stato vicesegretario provinciale e segretario cittadino del partito, nonchè assessore al Comune.

In una lettera inviata alla segreteria provinciale, il prof. Piacco imputa al P.S.I. di non saper trarre le conseguenze della mozione approvata a Venezia, che ha rigettato una politica dimostratasi errata.

I RISULTATI ELETTORALI per il Consiglio di Rimini

Rimini, 1

Le votazioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Rimini ha dato i seguenti risultati: PCI 16.570, PSDI 2501, PRI-RAD 1613, PSI 5868, DC 17.504, PLI 912, MSI 1000. Secondo calcoli non ufficiali, i seggi andrebbero così ripartiti: PCI 16, PSDI 2, PRI-RAD 1, PSI 5, DC 16, PLI 0, MSI 0.

Alla chiusura dei 90 seggi elettorali del Comune di Rimini avevano votato 47.070 elettori su 49.852 iscritti, pari al 94,40 per cento circa. La percentuale è leggermente inferiore a quella del 96,30 che si registrò lo scorso anno nelle votazioni per le amministrative.

A Novara si sono svolte oggi le elezioni per la nomina di un consigliere provinciale, venuto a mancare alla morte del presidente della Giunta, prof. Allegra. L'affluenza alle urne è stata dell'87 per cento: alquanto inferiore a quella del 1956, che fu del 93 per cento. Il candidato indipendente dott. Giuseppe Macchi, presentato dalla D.C. e dal P.L.I., ha riportato 7.441 voti; Borotti del P.S.I. 3349; Gastone del P.C.I. 1964; Andreoletti del P.N.M. 1005; Calderini del P.S.D.I. 977 e Cristina della «Lista della Scopa» 937.

Con i voti di 19 consiglieri, dei 25 presenti in aula, è stato eletto questa sera sindaco di Caltanissetta l'ing. Ottavio Rizza della D.C.

Dispensa per elementi del '33 dalla ferma militare

Roma, 1

Il Ministero delle Difesa, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 128 del vigente T. U. delle leggi sul reclutamento dell'Esercito quale risulta modificato dal decreto legge del Capo provvisorio dello Stato in data 22 febbraio 1947, ha determinato che siano dispensati dal compiere la ferma di leva e collocati in congedo illimitato i giovani appartenenti alle classi 1933 e più anziane (esclusi quelli di dette classi arruolati con la classe 1934) che, alla data del 19 febbraio 1957, si trovassero nella posizione di congedo illimitato provvisorio quali rinviati a chiamata in epoca da determinare per un qualsiasi regolare motivo.

Con la partecipazione di truppe alpine dell'Esercito ha avuto inizio sui monti del Trentino la lavorazione di «Addio alle armi»

Due coppie del balletto nazionale ungherese si sono sposate a Parigi. Ingrid Bergman, che è stata una delle attrici invitate al rito, viene qui abbracciata dai due giovani sposi magiari

UN' ALTRA UDIENZA FAVOREVOLE AL DOTTOR ADAMS

Cade in contraddizione l'esperto di tossicologia

Sono tanti gli elementi di dubbio portati dalla difesa che il processo non potrà concludersi che con l'assoluzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

La sicurezza con la quale il dott. Douthwaite, un celebre medico, accusa il dott. Adams di avere ucciso Mrs. Morrell è impressionante. Douthwaite è stato interrogato per tre giorni consecutivi e per dieci ore e quaranta minuti complessivi: ha spesso seguito l'avvocato difensore nei suoi sottili ragionamenti, e gli ha spesso dato ragione, ma ha sempre concluso di essere convinto che Adams aveva l'intenzione di uccidere la sua paziente. Un piccolo particolare infirma la sua tesi: egli ammette che altri esperti potrebbero esporre opinioni diverse dalle sue.

L'intero problema poggia ormai, processualmente, sul valore medico del dott. Adams. «Lei — ha chiesto a Douthwaite il giudice — ha escluso che vi sia stato errore di ignoranza o di incompetenza?». Douthwaite ha risposto di averlo escluso. Il giudice gli ha chiesto allora se un'opinione contraria alla sua potrebbe essere «onestamente sostenuta». Il grande esperto ha risposto di sì, sottolineando in tal modo sia le sue convinzioni personali che la sua onestà morale. Il dilemma tuttavia, e proprio per questa sua ammissione, resta aperto. Lo stesso giudice è rimasto incerto: «Ma perchè lei allora sostiene che il dott. Adams voleva uccidere?». Douthwaite ha risposto di non poter concepire che un medico di un certo livello non si rendesse conto che gli stupefacenti da lui somministrati e il modo di somministrarli sarebbero stati mortali.

Il giudice ha tentato nuovamente di riassumere il problema: e, per la verità, Douthwaite, pur sostenendo la colpevolezza di Adams, ha finito con il contraddirsi. «Lei si rende conto che è diverso dire che il dott. Adams causò la morte della sua cliente per errore o incompetenza, senza specificare che si tratti di assassinio oppure no, e il dire che egli aveva realmente intenzione di uccidere?». Douthwaite ammette di rendersene conto. «Quindi — conclude il giudice — chiunque dica qualcosa di [illegible] dere?», [illegible] di non [illegible] medico [illegible] si ren- [illegible] stupefa- [illegible] trati e [illegible]

Si capisce d'altra parte chiaramente il senso di quel che egli vuol dire: [illegible] la teoria dell'incompetenza [illegible] buona fede, ma sarebbe una teoria [illegible] che nessun medico dovrebbe sostenerla. Questo è quel che si vedrà. [illegible]

Infine, Douthwaite esprime opinioni [illegible] scientifiche. Ammette, ad esempio, che, in caso di cancro, l'uso degli stupefacenti abbrevia la vita [illegible] come [illegible] anche [illegible] assassinio? [illegible] Morrell gli stupefacenti hanno abbreviato la vita: ma fu un assassinio premeditato?

I testi che la difesa citerà sono ancora molti, mentre la accusa ha praticamente concluso. L'avv. Lawrence riuscirà probabilmente a suscitare nella giuria tali dubbi di fronte ai quali in Inghilterra non c'è, di solito, che una risposta: l'assoluzione.

Alfredo Pieroni

Eccezionale operazione a bordo della «Mare Nostrum»

Genova, 1

Una eccezionale operazione è stata effettuata stamane, al molo Ciano, sulla petroliera «Mare Nostrum» che tempo fa subì una grave esplosione a bordo, mentre si trovava al largo di Dakar. La nave, in seguito allo scoppio, aveva riportato a proravia un enorme squarcio e il sollevamento della coperta di circa 30 centimetri. Prima di immettere la petroliera in bacino per le necessarie riparazioni, è stata compiuta un'operazione probabilmente mai effettuata prima d'ora su una nave: il cassero di prua, del peso di 275 tonnellate, comprendente tra l'altro il ponte di comando, l'albero, l'alloggio ufficiali, la cappella e altri servizi di bordo, tagliato alla base con la fiamma ossidrica, nei giorni scorsi, e deposto sopra una serie di cuscinetti a sfere, è stato stamane spostato di 17 metri a proravia, mediante l'impiego di potenti martinetti. La operazione è avvenuta in modo perfetto e il cassero è scivolato sopra due grosse guide appositamente saldate alla coperta. Ora la nave sarà rimorchiata in bacino e, quando le riparazioni saranno terminate, il cassero sarà rimesso nella posizione originaria.

Un folle si fa decapitare dal treno a Genova

Genova, 1

Un giovane affetto da malattia mentale, sfuggendo al controllo del padre e di un infermiere, si è gettato sotto il diretto delle ore 14.10, proveniente da Camogli. L'infermiere che ha cercato di trattenerlo è stato colpito di striscio dal treno ed è rimasto ferito.

Il giovane, Paolo Buttini di 25 anni, da Carrara, era sorvegliato dal padre Aldo e da Domenico Limoncelli, da Genova, infermiere dell'Istituto neurologico dell'Università di San Martino. Essi attendevano il diretto per Firenze, ma al sopraggiungere dell'altro treno, sul vicino binario, il Buttini si divincolava dalla stretta degli accompagnatori gettandosi sotto le ruote del convoglio che gli troncavano nettamente il capo. Anche l'infermiere, che si era precipitato dietro al giovane nel disperato tentativo di trattenerlo, è scivolato finendo contro un vagone e riportando nell'urto ferite al capo e alle mani giudicate guaribili in 15 giorni.

Depositata la sentenza per l'eccidio di Colombaia

Reggio, Emilia, 1

E' stata depositata in cancelleria la motivazione della sentenza della Corte di Assise di Reggio Emilia, che l'11 marzo scorso condannò Guerrino Costi, l'autore dell'eccidio di Colombaia di Carpineti, nel quale caddero uccisi due esponenti democristiani, a 28 anni di reclusione e 9 mesi di arresto. Entro il prossimo 19 aprile, tanto il P.M. che il difensore avv. Raoul Cappello, che interposero appello contro il verdetto, dovranno presentare i motivi del ricorso.

A proposito della causale del delitto, la sentenza afferma tra l'altro: «Il Costi, pervaso da fervore e fanatismo politico, militante nelle file del PCI, ricoprendo la carica di capocellula della zona di Cogliolla, assume di essersi risentito per la iniziativa presa dai partiti di centro di festeggiare la vittoria riportata dalla loro lista nella elezione delle mutue dei coltivatori diretti. I democristiani organizzarono e tennero il banchetto in quel di Colombaia con l'unico palese intento di festeggiare la vittoria da loro conseguita e non già con quello di beffare l'avversa fervente corrente di sinistra, ciò che il Costi credette di ravvisare, attanagliato dal fanatismo e dall'odio politico da cui fu tratto al delitto».

A proposito del mancato riconoscimento della premeditazione la sentenza dice che «non vi sono elementi tranquillanti per ritenere la persistenza, nel Costi, del proposito omicida per un apprezzabile intervallo di tempo». La sentenza conclude motivando il mancato riconoscimento delle attenuanti generiche.

Feroce uccisione di una donna in Calabria

Cosenza, 1

Francesca Alitta che da alcuni anni viveva sola, è stata trovata uccisa nella sua abitazione di Papasidero. La donna presenza numerose ferite di punta e da taglio e ustioni alle braccia. Il macabro ritrovamento è stato fatto da alcuni vicini.

Banchiere assassinato misteriosamente a Chicago

Chicago, 1

Leon Marcus, un banchiere di Chicago, accusato di storno di buoni del Tesoro dello Stato dell'Illinois, per 600 mila dollari, il quale si trovava in libertà provvisoria sotto cauzione, è stato rapito sabato sera da alcuni ignoti nel pieno centro della città e rinvenuto, più tardi, ucciso con un colpo d'arma da fuoco alla testa, abbandonato in un terreno incolto.

Si ignorano le cause del delitto, ma non è da escludere che il Marcus sia rimasto vittima di una banda di rapinatori, dato che sul suo cadavere non sono stati trovati gli ottomila dollari che la vittima aveva con sè.

Il processo del banchiere assassinato avrebbe dovuto aprirsi il prossimo mese di settembre.

LA FEROCE UCCISIONE DEI TRE AMERICANI

IL GOVERNO DI TEHERAN RASSEGNERA' LE DIMISSIONI

Rinviata a domani l'apertura della crisi per la presenza del Cancelliere Adenauer

Teheran, 1

Da fonti politiche informate si dichiara che il Governo iraniano si dimetterà in seguito alla probabile decisione americana di sospendere l'applicazione del «punto quarto», relativo agli aiuti tecnici americani, nel Belucistan, finchè non saranno stati catturati i banditi responsabili della morte dei tre americani, tra cui la signora Carroll. Il Primo Ministro Hussein Ala — si afferma — presenterebbe le dimissioni allo Scià probabilmente mercoledì. Sebbene dell'eventualità di dimissioni del Gabinetto si parli da diverso tempo, pure la decisione americana ne sarebbe la circostanza determinante.

Nuovo Primo Ministro — secondo le stesse fonti — diventerebbe l'attuale Ministro di Corte e Rettore dell'Università di Teheran, Manouchehr Eghbal. Eghbal, che ha 48 anni, gode notoriamente del favore dello Scià, ed è considerato personalità più energica dell'attuale Primo Ministro Ala. Da parte sua, Eghbal, interrogato in merito, questo pomeriggio, si è rifiutato di confermare la notizia.

Il mutamento del Governo — si aggiunge — sarebbe stato rinviato a causa della presenza a Teheran del Cancelliere tedesco Adenauer, la cui visita terminerà domani. La giornata di domani, d'altra parte, è festa nazionale iraniana. Pertanto, le dimissioni del Governo sono attese non prima di mercoledì.

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Lincoln White, ha espresso oggi «profondo rammarico» per la notizia che la signora Anita Carroll è stata uccisa dai banditi che l'hanno rapita nell'Iran. Ha aggiunto che le salme della signora Carroll, di suo marito e dell'altro americano rimasti uccisi nella imboscata verranno condotte negli Stati Uniti per esservi sepolte, ma non ha precisato quando avrà luogo il trasporto.

Lincoln White ha dichiarato che i funzionari del Dipartimento di Stato «non sono in grado di confermare in questo momento» le informazioni provenienti da Teheran, secondo cui le operazioni di assistenza in base al punto quarto nell'Iran sud-orientale sono state sospese sino alla cattura dei banditi. Tale misura è stata definita nell'Iran una misura di sicurezza per evitare che altri funzionari americani siano esposti a nuovi attacchi di banditi. White ha posto in rilievo che non sono state date istruzioni a funzionari americani nell'Iran di sospendere il programma. Da parte delle autorità americane è stato dichiarato che gli Stati Uniti potrebbero prendere alcune misure precauzionali temporanee, ma che non verrà presa alcuna misura di rappresaglia contro l'Iran.

In vista delle elezioni

Grosse somme per il P.C. prelevate in Svizzera

Roma, 1

Alcune case industriali italiane, notoriamente legate al P. C., hanno prelevato in questi giorni delle forti somme da fondi depositati in banche svizzere ed austriache, intestati ad esse ma versati in realtà da agenti sovietici. La direzione del P. C. ha chiesto a Mosca di poter disporre di tali finanziamenti per attuare la prima fase del piano propagandistico preparato in vista delle prossime elezioni politiche. A controllare il prelievo dei fondi dall'estero ed il loro trasferimento in Italia, è stato delegato il capoufficio stampa dell'Ambasciata sovietica a Roma; un funzionario che, nonostante la sua qualifica ufficiale, non è nuovo ad incarichi del genere e che — appunto per assolvere tale missione — s'è assentato improvvisamente — dall'abituale residenza romana.

TERZA SETTIMANA DELLE AGITAZIONI IN INGHILTERRA

La «Queen Mary» rinuncia allo scalo di Southampton

Un milione 700 mila operai in sciopero

Londra, 1

Circa un milione e 700 mila operai britannici sono in sciopero, oggi, giorno d'inizio della terza settimana del conflitto salariale nei cantieri marittimi e della seconda settimana nelle industrie meccaniche.

Certi dirigenti sindacali cominciano a chiedersi peraltro se non sia preferibile dare l'ordine della ripresa del lavoro, in attesa della decisione della commissione d'arbitrato. Da parte sua Frank Cousins, segretario generale della «Transport and General Workers Union» (il più grande sindacato britannico) sarebbe favorevole a proseguire lo sciopero sino alla vittoria, ma sarebbe disposto ad accettare un aumento inferiore al minimo del 7.5 per cento reclamato dalla confederazione delle costruzioni meccaniche e marittime. Dal canto suo Thomas Williamson, capo della «General and Municipal Workers Union», sarebbe favorevole ad una sospensione immediata dello sciopero e all'arbitrato.

I dirigenti della Confederazione dei 40 sindacati interessati si riuniranno domani a Londra allo scopo di esaminare la situazione creata dalla rottura dei negoziati tra sindacati e organizzazioni padronali.

Il grande transatlantico «Queen Mary» da 81 mila tonnellate, proveniente da New York, ha attraccato questo pomeriggio a Cherbourg (Francia) evitando così il suo normale scalo di Southampton dove i portuali, nonostante alcuni tentativi compiuti per indurli a recedere dalle loro posizioni, hanno deciso di «boicottare» la nave, nel quadro dello sciopero. I 1.150 passeggeri inglesi, scesi sul suolo francese, verranno fatti proseguire domani alla volta di Plymouth. Il «Queen Mary» inizierà, sempre da Cherbourg, il suo nuovo viaggio alla volta degli Stati Uniti, giovedì. Il trasferimento dei passeggeri inglesi da e per la Francia avverrà per mezzo del transatlantico «Ivernia» da 21.000 tonnellate, appartenente alla stessa società armatrice, la «Cunard».

DI NUOVO GIORNI INQUIETI IN ARGENTINA

ARAMBURU IN DIFFICOLTA' PER L'OPPOSIZIONE DELL'AERONAUTICA

Le dimissioni di Krause al centro della crisi

Buenos Aires, 1

Una violenta polemica con gli ambienti dell'Aeronautica militare sta mettendo a dura prova la stabilità del regime provvisorio del Presidente Pedro Aramburu.

Aramburu si sforza di mantenere il controllo degli ufficiali dell'aviazione, irritati a causa della decisione presidenziale di rinviare le elezioni per la [illegible] Governo costituzionale [illegible] Krause, Ministro dell'Aviazione. La crisi che ne è derivata è considerata la più grave da quando il Governo Aramburu assunse il potere il 13 novembre 1955.

L'opposizione degli ufficiali dell'Aeronautica ad un mutamento nella data delle elezioni e la loro richiesta per il richiamo di Krause si era diventata per l'Aeronautica una questione di principio. Gli ufficiali [illegible] superiori sono propensi ad un compromesso, mentre gli ufficiali subalterni sono portati all'intransigenza.

Sembra che Aramburu non tralasci nulla per giungere ad un compromesso che assicuri l'appoggio al suo regime di tutte e tre le Forze armate. Comunque la maggioranza degli ufficiali dell'Esercito e praticamente tutti gli ufficiali della Marina approvano il suo programma elettorale.

Aramburu ha annunciato agli argentini che le elezioni avranno luogo il 23 febbraio 1958. Malgrado il Governo avesse reso noto in precedenza di avere l'intenzione di fissare la data per il prossimo autunno, il Presidente ha poi affermato che era impossibile indire le elezioni così presto. Egli ha sottolineato che le elezioni saranno indette, come previsto, il 28 luglio per la nomina di un'assemblea costituente che avrà il compito di studiare una nuova Costituzione che impedisca il ritorno della dittatura. Egli ha poi affermato che il nuovo Governo costituito il prossimo febbraio entrerebbe in carica il 1o Maggio 1958 e [illegible] del 30 giugno 1958, una data questa fissata quando si pensava di tenere le elezioni in autunno.

I capi del partito radicale, che è finora il solo candidato alla presidenza, Arturo Frondizi, ha insistito energicamente perchè le elezioni si tengano presto, e sembra che gli ufficiali dell'Aeronautica lo appoggino. [illegible] un simile appoggio [illegible] del regime di Aramburu — creato dalla volontà concorde delle tre forze armate — solo a causa della sua crescente impopolarità. Nessuna fazione politica [illegible] l'appoggio dei militari. I politici temono che un simile appoggio potrebbe recar loro danno alle urne.

Successive notizie dicono che gli ufficiali dell'Aeronautica argentina sono decisi ad insistere presso il Presidente provvisorio Aramburu perchè il Commodoro [illegible] Krause rimanga in carica di Ministro dell'Aviazione.

A quanto pare, nel pomeriggio di oggi (ora locale), una rappresentanza di ufficiali della Aeronautica si recherà da Aramburu. Nello stesso tempo negli ambienti governativi si dichiara che il Presidente provvisorio non ha la minima intenzione di richiamare Krause al posto di Ministro, ora assegnato al gen. Guillermo Zinny. Questi avrebbe dovuto prestare giuramento stamane, ma la cerimonia è stata rinviata al pomeriggio.

Intanto un portavoce della Aeronautica ha smentito che gli ufficiali di grado elevato dell'arma azzurra si siano inclinati ad una soluzione di compromesso. Egli ha detto in proposito: «Noi vogliamo Krause al Ministero dell'Aviazione, non per la persona in sè ma perchè spetta all'Aeronautica decidere a chi debba essere assegnato il nostro Dicastero. [illegible]».

Sfortunati al Toto

Per un banale errore perde i 21 milioni

Venezia, 1

Per un errore di trascrizione, la signora Mara Pagnoni di Schivenoglia (Mantova) si è vista sfumare la vincita dei 21 milioni [illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni centrali e settentrionali e sulla Sardegna molto nuvoloso con precipitazioni [illegible] Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 15.8; Trieste 8.1, 18.4; Venezia 7, 15.6; [illegible]

BORSE E MERCATI

MILANO

Le precisazioni sul programma Fiat, comunicato ufficialmente dopo il consiglio della Società tenutosi sabato scorso, hanno chiarito alcuni dubbi del mercato, riportando entro esatti limiti le prospettative che si andavano facendo da tempo. Il dividendo risulta aumentato rispetto all'anno scorso, ma l'aumento di capitale risulta gravato da un sovrapprezzo che non ci si attendeva. Rimane ancora oscuro il punto riguardante la possibilità di un aumento gratuito del capitale. La somma di questi fattori negativi ha finito col lasciare inoltrate le posizioni della speculazione, che è rimasta sui livelli della settimana scorsa, incerta sulla valutazione di elementi che richiedono più ponderato esame.

Si può essere tuttavia fidenti in un giudizio finale discretamente ottimista, specie da parte degli azionisti che avranno modo di contribuire al finanziamento della loro società a condizioni di reddito buone e allettanti.

Finanziari: G.I.M. 5500 (+70), La Centrale 8550 (+60), Invest. 2620 (—), Bastogi 1585 (+2), Sviluppo 1690 (—11), Finmare 476 (—2.50), Finsider 661 (—4), Finelettrica 1305 (—5), Ass. Gener. 22700 (—50), Assicuratr. 4700 (+100), R.A.S. 6800 (—40).

Tessili: Cantoni 11070 (+50), Stampati 1880 (—10), Cucirini 6750 (—40), Linificio 510 (—8), Gavardo 3490 (—5), Lanerossi 3850 (—115), Châtillon 2345 (—), Snia Viscosa 1535 (—15).

Metall. Miner. e Meccan.: Ilva 578 (+6), Montecatini 2735 (—8), Siele 7952 (—48), Bianchi 559.50 (2.50), Fiat 1448 (—1).

Elettrici: Sade 1454 (—6), O.I.E.L.I. 4400 ex (ex), Dinamo 3400 ex (ex); Edison 2683 (—2), Seso 2846 (—7), Vizzola 3445 (+25), Meridelettr. 1395 (—5), Orobia 2552 (+4), Romana El. 2800 (—10), Terni 322 (—).

Alimentari: Distillati 4915 (—5), Eridania 4845 (+45), Rom. Zucch. 653 (—2).

Chimici: A.N.I.C. 2492 (+17), S.A.F.F.A. 2012 (—8), Italgas 1492 (—7), Liquigas 310.50 (—1.50), Pibigas 200 (—0.50), Rumianca 1688 (+9).

Immobiliari e diversi: Beni Stabili 4475 (—), Gen. Imm. 596 (+5), C.I.G.A. 3640 (+10), Italcementi 14460 (—15), Pirelli S. p. A. 3520 (+30), Pirelli e C. 3425 ex (ex).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 630.50, franco svizzero 147, sterlina 1685, franco belga 12.37, franco francese 153.50, marco 148, scellino austriaco 23.75, peseta spagnola 12.1/8, escudo portoghese 22.25, dollaro canadese 660, fiorino olandese 163.50.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6325-6525, marengo svizzero 4875-5075, oro 712-716, argento puro 20-20.30.

TRIESTE

Finmare 470, Generali 22700, Assicuratrice 4650, R.A.S. 6800, Istria-Trieste 535, Tripcovich 18400, Snia Viscosa 1535, Montecatini 2740, C.R.D.A. 330, Beni Stabili 4450, Immobiliare 590, Pirelli It. 3430.

MATTINO DI VIAGGIO

CI SALUTO' Perpignano con la teoria dei suoi bimbi che andavano a scuola. Fu allora veramente mattina, il nuovo giorno. Guardando quei bimbi era come se fresco latte scendesse in corpo a cacciare le ultime ceneri della notte, perchè, la notte, l'uomo aveva cercato l'amore che brucia il volto ed annebbia la vista. Fu bello salutare così la Francia, salutarla nei suoi bimbi di Perpignano che si avviavano a scuola. Dopo ci vennero incontro le querce da sughero, quasi vergognose di mostrare il bianco del loro fusto scortecciato. Stavano l'una dietro l'altra come educande sorprese in procinto di bagnarsi in uno stagno. Che strano fantasticare al mattino! L'occhio andava in cerca dell'uomo che aveva compiuto il lavoro; pareva si fosse nascosto vedendoci arrivare. Ecco, un uomo doveva pure essere arrivato lì, accanto alla quercia. Un uomo, che dico! Tanti uomini e ciascheduno accanto al suo albero, e la strada alpestre doveva essere stata piena del raschiare del coltello sul fusto. Adesso, invece, la strada è deserta. Immagini chiaro scorrere di acqua, verdi pascoli, cavalli nitrenti e scalpicianti in un nascosto recinto e non sono che le querce, queste querce diventate fanciulle a darsi alla tua fantasia. Questa strada porta in Spagna: un nome di terra lontana. Gli vai incontro come se ti aspettasse una donna.

Ecco, infine, alcune case raggruppate sulla collina, case scure quasi abbracciate alla chiesa in una maniera antica di devozione filiale; poi boschetti di ulivi, grano, un carro carico di gabbiette di arance e neri muli ornati di frange dal color rosso squillante. Ci sei, sei in Spagna. I contadini agitano la falciola per mostrarsi dal verde alto del grano. Ti salutano e non sanno chi sei. C'è forse un saluto migliore? Non c'è, perchè è il saluto dell'uomo all'uomo. L'uomo dice: «Vedi sono qui, guarda: ci sono anch'io al mondo!». E' allora che il mondo diventa veramente una cosa meravigliosa. Il saluto di un bimbo al treno che passa, quello del contadino che s'alza dal campo che sta lavorando e ti sorride agitando il cappello di paglia, il saluto della ragazza dalla finestra della stazioncina di paese, quello della gente in calesse dietro le stanghe del passaggio a livello. Guarda, guarda, siamo qui: ci siamo anche noi al mondo! Eppure ci sono uomini che non rispondono a questi saluti o lo fanno in un modo che non è un saluto. Questo è una delle ragioni per cui il mondo va male... Sono pensieri strani che si fanno in un mattino di viaggio.

Due «carabineros» stanno di guardia al ponte: ci guardano passare con lo sguardo stanco e annoiato delle sentinelle. Un poco sotto sta la garitta, come una cuccia da cani. Ti dispiace non vederli sorridere. Sono sempre così seri i «carabineros». Ma adesso è mattina, c'è il sole, è tutto un palpito di luce, c'è tanto buon profumo nell'aria... anche i «carabineros» dovrebbero sorridere. La strada è bianchissima, un ruscelletto scorre con indolenza fra i sassi, quasi che l'acqua vi si imbrogliasse a bella posta. Si entra in Figueras che pare di tagliarla in due. Il sole è già alto. La gente si accosta ai muri, si fa sulle botteghe, guarda passare il bel pullman abbozzando un sorriso. Finalmente! Tante teste fuori dai finestrini, gli occhi ai balconcini neri di ferro battuto, all'oscurità dei portoni, verso i cortiletti sonnacchiosi su cui curvano mollemente larghe foglie di agavi, alle griglie delle finestre dove si cela la curiosità delle donne. Avanti, dunque, spalancate le imposte, che si possa vedere come sono neri i vostri capelli e accesi gli «occhi più belli del mondo». Siamo venuti per questo in Ispagna. Invece le imposte rimangono ferme, stecche di un ventaglio tra cui palpita un nero occhieggiare. Ma appena sei oltre, ecco che intendi un bisbiglio birichino, come un cinguettio di giovani passeri che si raccontino le prime scoperte di volo. Il pullman deve manovrare, trarsi nel punto men stretto, arrestarsi per lasciar passare una carretta di paglia su cui stanno alcuni soldati. Questi ragazzi guardano dentro il pullman coi loro grandi occhi curiosi, mordicchiando figli di paglia.

— Salud, salud.

Uno di loro si toglie la bustina e saluta facendo ballonzolare i due fiocchetti; ha la testa rotonda, i capelli cortissimi e neri. Avrà 18 anni.

— Come va amico?

— Muy bien.

E sorride mostrando i suoi denti duri di contadino.

Dopo fu il mare e il sole caldo del mattino inoltrato. Un prete ci venne incontro in bicicletta mentre salivamo la costa, sulla strada rossiccia e polverosa. Ci venne incontro tutto nero e lungo, col cappello torcalcato sul capo, le ginocchia unite a trattenere la veste. Le case, intanto, si facevano bianche, basse, col terrazzo sopra e la roba stesa ad asciugare e le strade erano così strette che con un salto si sarebbe potuto andare da un terrazzo all'altro e, in fondo a quei corridoi, si intravvedeva il mare, così azzurro, che soltanto un bimbo può immaginare. Poi chiese che parevano minareti e, davanti, giardinetti sottili con le panche di pietra rosa e piccole fonti dove fanciulli e fanciulle andavano a riempire tozze brocche di argilla, quindi ville con la scala esterna di pietrine celesti su cui il sole batteva e pareva colore che si sciogliesse. E palme dal fusto sottilissimo e arcuato con sopra un ciuffetto di foglie come il sedere di uno struzzo. Quando giungemmo a Mataro, i bimbi uscivano di scuola. Ci fermammo a comperare banane; ci fermammo a parlare coi bimbi. Guardammo i loro quaderni puliti, il libro di lettura. Ci lasciavano fare, senza dire una parola, non so se po' timorosi o soltanto stupiti di tanto interesse.

— Tu come ti chiami?

— José Carlo Ibanuri.

Lo disse con soddisfazione, con orgoglio, come se mi parlasse del babbo, della mamma, dei nonni. Sì, ci sei anche tu al mondo, José Carlo Ibanuri. Non è meraviglioso che tu ci sia? Ripartiamo coi grossi grappoli di banane appesi ai sedili. Tutto si fece più aperto, c'era già nell'aria l'idea della grande città. Barcellona stava laggiù, in fondo alla bella strada diritta; già si scorgevano i tram, gli alti alberi ai lati dei viali, i palazzi. Vi entrammo tra il fischio delle sirene che chiamavano gli uomini al lavoro pomeridiano.

Mario Albertazzi

Notevole scoperta archeologica in Egitto

Il Cairo, 1

Hans Stock, professore di egittologia all'Università di Monaco e facente funzione di direttore dell'Istituto tedesco di archeologia del Cairo, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che una rara testa di pietra di un faraone egiziano non identificato, è stata scoperta a 26 chilometri a sud del Cairo, tra le grandi piramidi di Gizah e la piramide di Sakkara. La testa è stata ritrovata martedì nei pressi delle mura orientali di un tempio sepolto da poco nella zona di Abusir.

Egli ha detto che la testa appartiene probabilmente ad una statua di un re della quinta dinastia del 2500 a. C. Il frammento comprende l'intera faccia fino al collo e sulla testa reca una corona. La testa è intatta se si eccettuano alcune scalfitture sulla guancia destra e qualche intaccatura sulle ciglia.

Secondo Stock la testa apparterrebbe probabilmente al re Userkaf o a suo fratello Sahuri, della quinta dinastia.

Finora solo una testa di pietra appartenente alla sesta e quinta dinastia è stata rinvenuta, quella di Userkaf. La testa ora scoperta la supera dal punto di vista artistico.

Preoccupazione per l'esodo di scienziati italiani

Roma, 2

L'Associazione sindacale dei ricercatori di fisica (A.S.R.F.) in una lettera indirizzata alla Presidenza del Consiglio, ai Ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Industria e Commercio, nonchè al presidente del comitato nazionale per le ricerche nucleari, sen. prof. Basilio Focaccia, ha espresso la viva preoccupazione manifestatasi in questi ultimi tempi per l'accentuarsi dell'esodo di scienziati italiani altamente qualificati verso laboratori stranieri.

Dopo aver sottolineato il danno che questo esodo di intelligenze provoca al Paese con conseguente impoverimento nel progresso scientifico e tecnico italiano, l'Associazione avverte che «la situazione è particolarmente allarmante nel settore della fisica, poichè in campo internazionale si è venuta a creare una situazione di concorrenza fra i vari paesi che cercano di accaparrarsi i migliori fisici fornendo loro allettanti possibilità di ricerca e sempre migliori retribuzioni». L'Associazione ricorda poi che il processo di sviluppo economico anche nel nostro paese richiederà un numero di tecnici altamente qualificati «circa il decuplo di quello attuale», che dovrà essere formato nelle Università e nei laboratori di ricerca», e che pertanto «l'Italia deve mettersi sul piano concorrenziale con gli altri paesi, sia per quanto riguarda la dotazione di laboratori didattici e di ricerca, sia per quanto riguarda la retribuzione dei docenti e dei ricercatori al fine di far cessare l'emorragia attuale di intelligenze e attirare un maggior numero di giovani nel settore della fisica.

A conclusione della lettera, il presidente dell'A.S.R.F., prof. Brunello Rispoli, esprime a nome dell'Associazione, la fiducia in una rapida soluzione di questi problemi, e preannuncia la presentazione di un piano preciso per la regolamentazione giuridica ed economica dei ricercatori di fisica.

Un tribunale portoghese ha recentemente riconosciuto il diritto del principe Mircea Lambrino (qui col figlioletto Paul) a una parte dell'eredità del padre, Re Carol di Romania

SULLE RIDENTI COLLINE CHE INCORNICIANO LA CAPITALE

Ogni settimana i viennesi rendono devoto omaggio a Bacco

In una specie di interminabile pellegrinaggio affollano i villaggi dei dintorni a caccia di un posticino in una delle tante mescite dove si vende un frizzante vinello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, aprile

L'austriaco, e specialmente viennese, non è come molti credono, un appassionato, incorreggibile bevitore di birra, come il tedesco: alla birra preferisce il vino e se beve più birra che vino è soltanto perchè costa meno. Una bottiglietta di birra costa sessanta lire, mentre per un quarto di vino di qui vogliono almeno cento lire. Se fosse l'inverso, anche in Austria una metà delle fabbriche di birra fallirebbero in quattro e quattr'otto.

«Noi — mi diceva un popolano — siamo tutti fedeli di San Probo».

«Lei sbaglia — gli ho osservato — vuol dire di Bacco».

«No, di San Probo. Non c'è una via dedicata al protettore dei vignaioli, la Probus-Gasse».

Spiegatogli che Probo fu lo imperatore romano che dette ai legionari il permesso di piantar la vite fino ai confini dello impero ma che non è mai stato beatificato, il buon viennese, molto mortificato, ha concluso: «Ebbene, è un'ingiustizia. Se non è santo, meriterebbe di esserlo».

E' al sabato ed alla domenica che qui tutti sacrificano a Bacco, quando vanno «zum Heurigen» in una specie di interminabile pellegrinaggio ed affollano i villaggi dei dintorni che sorgono in mezzo ai vigneti, per dare la caccia ad un posticino in una delle innumerevoli mescite ove i vignaioli vendono il loro vino, finchè non hanno finito o non possono vendere altro. Quando non ce n'hanno più devon chiuder bottega, fino all'anno prossimo. Fanno quindi a turno a tenere aperto il loro locale ed in quel periodo vi appendono al di fuori una frasca ed espongono il loro nome ed indirizzo in una tabella sulla piazza del villaggio, affinchè il pubblico sappia subito dove può dirigersi. Certi dintorni di Vienna, come Grinzing e Sievering, sono, a così dire, un'unica mescita, dove da tempo immemorabile si compie questo pellegrinaggio settimanale cui non hanno disdegnato partecipare nè Schubert, nè Beethoven, nè gli altri grandi che qui hanno vissuto. Queste mescite, di carattere sempre modesto e popolare, rustico, a meglio dire, non hanno nulla a che fare con le comuni osterie, e tanto meno coi caffè e le trattorie. Vi si frammischiano tutte le classi sociali in uno spirito di vera fratellanza, all'unico scopo di darsi all'allegria. Chi va «zum Heurigen» ci va per bere e non per mangiare e se non vuol bere a sciaquabudella si contenta dell'affettato, del pane e dei biscotti che trova nella mescita del vignaiolo, a meno che non si sia portato il fagotto, come fanno moltissimi.

Perchè i viennesi sono tutti, per abitudine, dei «fagottari», come si dice a Roma, dei fagottari piuttosto parchi, però, che fanno a meno del pollo e del rosbiff e si limitano alla salumeria consueta o, quando è la stagione, a qualche pomodoro o qualche peperone. Nemmeno per il vino, a dir la verità, sono molto esigenti, chè raramente li senti dire che il vino è cattivo, abituati come sono al succo d'un'uva maturata a stento sotto un sole molto avaro dei suoi raggi e talvolta anche non maturata. Il che non significa che il vino di queste parti sia meno pericoloso, nei suoi effetti, di quello italiano e lo posso dire, perchè l'ho provato a mie spese. Lo confesso. Invece, non c'è un viennese che voglia confessare d'avere mai preso una sbornia: tutt'al più ammetterà di essere arrivato allo «Schwips» ossia a quella prima fase dell'ebbrezza in cui la più stupida spiritosaggine ci fa ridere a crepapancia e si vede tutto in rosa. Ma la sbornia chi la conosce? «Rausch» è una parola che si potrebbe radiare dal vocabolario viennese.

Allegri cori

Comunque, l'allegria comincia presto e ad infonderla concorre, insieme al vino ed alla speciale atmosfera del luogo, un immancabile, piccolo corpo musicale, composto al massimo di tre o quattro strumenti, fra i quali è di rigore la prediletta armonica. Più presto comincia se c'è chi canta gli zampillanti «Lieder» viennesi, sia quelli moderni che quelli dei tempi passati, che piacciono sempre, e se il cantante sa improvvisare qualche strofa frizzante alle spalle dei frequentatori più atti a solleticare la sua vena umoristica. E anche questo l'ho imparato a mie spese. Fatto sta che le provviste mangerecce non sono ancora finite quando nella sala la temperatura comincia a salire, i volti a colorirsi, quelli delle donne per primi, gli occhi ad acquistar brillantezza, il tono delle conversazioni a crescere, le risate a snodarsi lunghe e sonore. Di lì a poco non è raro vedere intere file di bevitori, seduti ai lunghi tavoli, oscillare sincronicamente da destra a sinistra e da sinistra a destra tenendosi per la vita, accompagnando la musica in coro. Talvolta qualcuno si stacca dalla massa corale ed affronta come solista il giudizio del pubblico, provocando immancabilmente applausi entusiastici. E si giunge così alla fase delle espansioni affettive, libere da misere convenzioni sociali e non sempre del tutto rispettose dei doveri coniugali, almeno secondo le concezioni italiane. E' la fase del «Busserl» — come si chiama qui il bacetto — del «Busserl» che si scambia fra il vicino e la vicina di tavola (e si capisce che le vicinanze non son sempre casuali) e che corre via, su su, di coppia in coppia, da un angolo all'altro della sala. Ho visto anche una solista abbracciare e baciare appassionatamente il suonatore d'armonica che l'aveva accompagnata così bene, e ciò sotto gli occhi del fidanzato che appariva commosso a tale scena. Siamo alla fase più bella, della fratellanza generale, dello scambio di brindisi fragorosi fra una comitiva e l'altra e di visite fra un tavolo e l'altro. Nel quale scambio di visite non è affatto obbligatorio che la moglie segua il marito, nè conveniente che il marito segua la moglie.

Carattere gioviale

«In vino veritas»... ed infatti a questo punto più d'una verità si svelerebbe, se le menti fossero portate alle indagini. Si rivela in ogni caso il carattere gioviale e gioioso dei viennesi. E chi non è viennese vien conquistato dall'atmosfera di onesta allegria che lo circonda. Siamo alla sbornia o siamo ancora alla cesta leggiera, al famoso «Schwips»? Non c'è dubbio: siamo sempre allo «Schwips», i cui limiti son dotati d'una prodigiosa elasticità. E se cedono, di chi la colpa? Del vinetto del posto che è così invitante e va giù come uno sciroppo...

«Oh,, io ne beverei parecchi litri, senza occorgermene nemmeno!» dissi spavaldo la prima volta che andai a Grinzing con una coppia di coniugi viennesi. «Io sono abituato al Chianti, io!» La serata fu memorabile. Cominciai, senza sospettarlo, ad attirar l'attenzione generale e destar allegria per il mio berretto basco, francese autentico, ampio e cadente da un lato come quello degli «Chasseurs des Alpes», mai visto a Vienna; e, tolto quello, per la mia piazza lucente. Divenni così immediatamente il bersaglio dei frizzi musicali del tenore. Volli tentare una replica, prendendo in giro il mio corbellatore per la sua pancia spropositata. Ed ebbi un successo inaudito, perchè tutti si accorsero che avevano un ospite italiano e qui per gli italiani si ha, in generale, una forte simpatia. L'italiano vien dal paese del sole, è allegro perlomeno come il viennese, è obbligatoriamente musicista nato e deve cantar tutte le canzoni napoletane, accompagnandosi con la chitarra o col mandolino. Se così non fosse, non sarebbe un italiano. Seguì subito perciò un invito unanime a dare un saggio della mia arte canora e chi voleva Santa Lucia, e chi voleva Funiculì e via di seguito. Volli allora mettere in chiaro di esser fiorentino e non napoletano, ma nel frastuono generale fui frainteso e corse subito la voce: «Sì, sì, è napoletano, ha detto che è napoletano...» Sentii tutti gli sguardi puntati su di me, in una spasimante attesa. Tentai di sgattaiolar fuori dell'uscio, ma invano: fui afferrato per un braccio e trascinato vicino alla musica, cosicchè vidi che per me non c'era più scampo e di riffe o di raffe dovetti intonare «Funiculì funicolà»!

Per vendicarmi, presi un ritmo indiavolato che sconcertò un po' i suonatori ma che, contrariamente alle mie previsioni, piacque molto al pubblico e gli feci dire: «Che temperamento eh? che temperamento!» Perchè, come si sa, un altro obbligo d'ogni italiano che si rispetti è di «aver temperamento» ossia di avere il diavolo in corpo. E questo mi salvò, perchè il mio preteso «temperamento» fece sì che tutti passassero sopra ben volentieri alle stonature e restassero persuasi che ero un cantante degno della tradizione del mio popolo. D'altra parte, nessuno potè accorgersi che il mio dialetto napoletano era stato imparato «sott'iccupolone».

Fu dunque un successo insperato, quanto immeritato, che mi fece perder la bussola e che festeggiai ben volentieri alzando il bicchiere a Vienna ed ai viennesi ogni volta che qualcuno brindava a Napoli ed ai napoletani. Tanto è vero che al mattino dopo (o, per meglio dire, verso il tocco) fui svegliato dal telefono ed udii il portinaio dell'albergo rispondere così ad una mia compressa imprecazione: «Mi scusi, signore, la prego, ma c'è qui una signora che le ha riportato il suo cappotto ed il berretto basco e mi prega di dirle se può mandarle giù la sua roba che deve aver preso per isbaglio, ieri notte...».

Mi guardai intorno stupito e scorsi sul divano una pelliccia di volpe argentata ed un cappellino di piume variopinte. E dire che sono abituato al Chianti!

Ugo Sacerdote

GIROLIMONI L'«INNOCENTE DEL SECOLO»

Tutta Roma esasperata chiedeva il suo linciaggio

Sotto l'incubo di una serie di mostruosi delitti l'opinione pubblica s'accanì contro un galantuomo

I

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, aprile

Nel fondo di questa vecchia osteria di Trastevere (fuori, i treni fischiano nella notte, sostano su binari morti, ripartono appena fatto il carico), i tavoli quadri appaiono immersi entro pulviscolo di fumo, sfiorati appena dalla fredda luce al «neon».

Mediatori, impiegati, artigiani combattono la rituale partita a briscola o a tressette. Proprio di là della terza volta che sorregge l'alto soffitto del salone, un reparto a sè: clienti di eccezione: quattro persone intente a discutere per accorti silenzi e per improvvisi rimproveri le indistruttibili regole dello «spariglio» e di «chitarrella».

Intorno, amici silenziosi, presi nel ritmo di quella maestria. Poi la partita si conclude. Come di consueto, il «signor Gino ha vinto». E incomincia la discussione dei «fatti del giorno». Gran lettore di quotidiani, questo attempato giocatore. Egli, sereno nel gestire, distinto nell'aspetto, molto sa di quanto accade nel mondo. Vecchia è la sua passione per la carta stampata. Quella per i giornali lo brucia da ventotto anni. Il «signor Gino» è il personaggio più interessante di Trastevere. Al limite della città, tutti lo chiamano così. Mai il suo cognome risuona nel chiuso della trattoria «Conti», in piazza Ippolito Nievo. Da sempre, questa regola. Sì, perchè il «signor Gino» è Gino Girolimoni, l'uomo che ventotto anni or sono una città tentò di linciare. L'uomo che soltanto il miracolo e la giustizia riuscirono a liberare dalla atroce accusa di «assassino delle bambine di Roma».

«Girolimoni»! Edizioni straordinarie ne diffusero il nome sino alle terre più lontane. E le cinque sillabe continuano a essere pronunciate un poco ovunque in chiave di triste e grossolana ironia!

Ancor oggi, i «bene-informati» dicono che Girolimoni non esiste più; che egli ha cambiato cognome: che si è rifatto un'esistenza con i duecentomila franchi 1928 versatigli dal Governo a titolo di indennizzo. I «bene-informati» aggiungono che l'ex Girolimoni si trova in America del Sud, alla testa di una discreta azienda: e che mai è tornato a Roma. In Roma, invece, Girolimoni è sempre rimasto. Non una lira ha ricevuto da quello Stato che ricoprì d'oro e gradi i suoi accusatori. Da ventotto anni Gino Girolimoni lavora nella sua città, attivo e onesto produttore di assicurazioni.

Ventotto anni or sono, una polizia alla ricerca del successo ad ogni costo e un giornalismo alla conquista di crudeli vittorie, gli affibbiarono la non troppo comoda etichetta di nemico pubblico numero uno dell'umanità. Per dieci mesi, allora, sul capo di Gino Girolimoni si assembrarono le fervide maledizioni di miriadi di esseri viventi. Tutti lo riconobbero colpevole a vista. Eppure, egli ebbe per dieci mesi la forza di resistere alle accuse.

Nel corso di estenuanti confronti di terzo grado, intiere famiglie, dai nonni ai nipotini, non esitarono nel riconoscerlo come l'uccisore delle «bambine di Roma». Per la prima volta forse nella vita piuttosto movimentata, Gino Girolimoni si trovò costretto a confidar soltanto nella Provvidenza.

«Sei un assassino!»

Quando rievoca quelle giornate di incubo — e solo in nostra presenza penso lo abbia fatto negli ultimi venti anni — Girolimoni insiste sulla fortuna che, proprio intorno al 1927, gli stava manifestando concreto favore. Cresciuto in convitto per orfani, operaio sin dalla prima adolescenza, militare in Libia nel 1912 ed ivi decorato sul campo di Medaglia di bronzo al valor militare, autodidatta, di nuovo combattente nella prima guerra mondiale, fornaciaio sino al giorno in cui un incidente di lavoro gli anchilosò la mano destra, impiegato e produttore di assicurazioni infine: ecco la sua esistenza a tutto il 1926. Tra il finire del 1926 e il principiare del 1927, i proventi professionali s'erano fatti consistenti. Girolimoni giunse ad acquistare una «Peugeot» verde a tre posti. Poteva considerarsi, dati i tempi, un arrivato. Quella macchina fu la sua rovina. Girolimoni era stato visto parcheggiarla più volte in prossimità dell'abitazione di una giovanissima ragazza che prestava servizio presso una matura e avvenente signora su cui egli aveva posto lo sguardo. La città viveva nell'angoscia dei recenti delitti: la polizia seguiva un'infinità di peste. Via Boezio rientrava nella rete di sorveglianza del sottufficiale di P.S. Giovanni Giampaoli, ex commilitone di Girolimoni. Giampaoli e Girolimoni avevano avuto a che dire in trincea. Giampaoli notò i tentativi del Girolimoni di comunicare con la servetta. Il pedinato abitava in prossimità di quella casa, nella stessa via Boezio, al civico numero 91. Girolimoni aveva uno studio-ufficio in via del Teatro Valle. Possedeva numerosi abiti, portava il cappello in città, il berretto sportivo allorchè correva al volante della nuovissima «Peugeot».

Il 2 maggio 1927, a chiusura del lavoro antimeridiano, Gino Girolimoni usciva dallo studio di un legale in centro città. Via Frattina splendeva nel sole di primavera. Girolimoni si diresse verso il Corso. Un plotone di agenti in borghese lo circondò, lo sollevò di peso, lo scaraventò in una macchina che diresse a tutto motore verso il Commissariato di Borgo. Giampaoli incominciò ad ingiuriarlo. Nell'interno dell'automobile, gli ripeteva: «Sei un assassino! Pagherai per tutto il male commesso!».

Girolimoni si domandava quale misfatto avesse compiuto. Chiedeva. Gli rispondevano: «Lo sai! Lo sai!». La tragedia provocò in lui una paradossale reazione. Si mise a ridere a crepapelle.

Al Commissariato, il commendator Cesareo, il commendator Ranieri, il questore Angelucci erano in attesa. Trasportato di peso nell'ufficio del titolare, Girolimoni continuò a sentirsi accusare nel più violento dei modi. Tentava di declinare le proprie generalità. Le conoscevano. Dicevano di sapere tutto di lui. E Girolimoni, allora, chiedeva il perchè dell'arresto. Gli erano noti il regolamento di Polizia e il Codice di procedura penale. Da anni prestava opera presso studi legali. Entrava gente, di continuo. E tutti, puntato l'indice nella sua direzione, dicevano: «E' lui! E' lui!». Poi udì il nome dell'uomo grosso, attempato, alla testa di un ristretto manipolo di donne, vecchi, adolescenti. «Giovanni Massaccesi, oste in via Giovanni Giraud, proprietario del «Frascatano». Due mesi prima, i giornali avevano pubblicato su piena pagina quel nome. Ora Girolimoni finalmente capiva.

Il 12 marzo 1927, una bimba era stata uccisa da un bruto. La fotografia della piccola Armanda Leonardi aveva indotto il Massaccesi e la sua intiera famiglia a dire che la sera innanzi la bimba era entrata nel suo locale in compagnia del «bruto», un uomo dai «baffetti all'americana», dal «tic» all'occhio destro. Sulla guancia di costui, sulla guancia destra, un arrossamento diffuso, come dovuto a foruncolo o ad escoriazione. L'uomo parlava «veneto o lombardo: invece di "so", diceva "sciò"». Girolimoni ricordava l'intiera posizione di questo importantissimo teste nella caccia all'ignoto assassino di Roma. Capì per quali misteriose strade la rovina gli stesse piombando addosso.

Non confessò

L'opinione pubblica, assetata di un colpevole, ne aveva trovato finalmente uno. Taglie, prebende, onorificenze attendevano la cerimonia della distribuzione. «Assassino delle bimbe di Roma!». La sorte lo aveva sistemato per sempre.

Si avvertì improvvisamente solo. Per la prima volta, completamente così. Era notte ormai. Ma non confessava. Non poteva confessare. Non doveva piegarsi alle ingiunzioni, alle blandizie, alle minacce. Lo tenevano sveglio, nella speranza che egli avvertisse il morso della fame. Aveva sete soltanto. Chiedeva invano un bicchier d'acqua. Confessasse, confessasse. Meglio l'arsura senza speranza. I funzionari di polizia, questore in testa, erano innanzi a lui, sudati, senza giacca. Bevevano freschissime birre e gazose con la pallina, come usava allora. Girolimoni resisteva. Ogni tanto, lo riprendeva il riso convulso del mattino. Infine, furono tutti stanchi. I piantoni lo ricondussero in camera di sicurezza. Si trovò spedito a calci contro il tavolaccio sorretto dalle mensole di ferro e cimici. La lampadina regolamentare a cinque candele sinistramente splendeva sulla porta. Da vaghe memorie, perveniva a Girolimoni sempre più perfetta la terribile seguenza dei fatti di cui lo si andava incolpando.

Yvon De Begnac

AVVENTURE DELLE PAROLE

Scaccino

E' notissimo il significato di tale parola, sebbene di uso piuttosto volgare, per indicare l'inserviente di una chiesa incaricato di spazzarla, aprirla e serrarla, fare altri minuti servizi; il nome derivato dall'altra incombenza di scacciare i cani dal luogo sacro. *Scaccino* però è parola che tramonta sostituita ormai da *sagrestano*. Ma un significato ben curioso di *scaccino* si trova adoprato dall'abate Zannoni in uno dei suoi scherzi comici facenti parte del ciclo «Le ciane di Firenze» e precisamente nell'atto terzo scena VI della «Ragazza vana e civetta». Una popolana, interrogata dal commissario di polizia e invitata a dare le generalità, dicendo che i suoi si erano ridotti in brutte condizioni economiche aggiunge, per dar forza alle sue argomentazioni: «me pae, ippoer omo, e' si condusse a fa lo *scaccino* con Fico, che allora gli era padron di Bottegone. La l'arà visto anche lei, se l'andaa lle a piglià la cioccolata. Gli era chell'omone rosso di viso, co' capelli bianchi... e colla patacca 'nargentaca su iocuticugno verdone». Qui *scaccino* è adoprato per garzone di bottega ed è curiosa la citazione così antica del famoso Bottegone e della uniforme di color verde (*cuticugno*, vestito) con tanto di patacca d'argento.

Cosa

Un fiorentino puro sangue s'indignava, giorni orsono, per aver sentito pronunziare alla Radio, e in discorsi privati, e proprio da fiorentini che sono anch'essi puro sangue, la parola *cosa* con l's sonoro come *rosa*. Era un'indignazione sincera, profonda della quale, pur dando a lui piena ragione, mi meravigliai un poco.

E' una questione questa spinosa, quasi insormontabile a risolversi. Noi fiorentini, e quasi tutti i toscani, abbiamo la fortuna di nascere in luoghi dove si adopra una parlata che è storicamente alla base della lingua letteraria nazionale. Ma non possiamo pretendere una continua, controllata ad ogni momento, disciplina fonetica da parte di tutti gli altri parlanti di questa penisola così spezzettata in dialetti, vernacoli, sottodialetti, sottovernacoli.

Secca anche a me molto quando sento pronunciare, all'uso settentrionale, *casa* sonora, e viceversa, all'uso umbro-romano e meridionale, sonde parole come *sposa*, *sposare*, *rosa*, *rosato*, *rosario*.

Ricordo sempre quello che mi diceva un illustre filologo, maestro e amico indimenticabile: nonostante tutto quanto andava scrivendo e ammonendo in fatto di pronunzia e incitando alla disciplina fonetica degli italiani sull'esempio toscano, pure non riusciva, per conto suo, a pronunziare, umbro com'era, *sposa* con l's sonoro.

Come si fa dunque? Si pensi anche, che pur modellandosi perfettamente sulla pronunzia toscana, parecchi adoprano rime incomplete (quelli antidiluviani che ancora usano rime in poesia) come «cosa e rosa», «pozzo e rozzo».

All'unità di pronunzia si arriverà molto difficilmente e solo in pochi casi di controllatissimi parlanti nelle due diversità: settentrionale e meridionale. Ma intanto questo si può fare: eliminare nella Radio la persistenza della prevalenza romanesca su quella toscana nei casi di contrasto tra le due pronunzie e non credere più che «forse un giorno potrà avvenire in Italia (i pronostici non sono ammessi in sede scientifica ma la tentazione è forte!) quel che è avvenuto in Ispagna, cioè l'assorbimento di tutti gli s intervocalici. La lingua nazionale ha sede in tutta la penisola e oggi ha il suo centro di irradiazione in Roma. E la pronunzia colta della capitale deve avere il predominio». Questo è detto in una pubblicazione quasi ufficiale, ristampata nel 1949 e ancora, per determinati ambienti, in vigore.

Ettore Allodoli

La Regina Federica di Grecia ha visitato una scuola per infermiere ad Atene dove la figlia principessa Sofia (a destra nella fotografia) sta seguendo un corso di istruzione

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LA TRAVAGLIATA GESTAZIONE

Insediati ieri dal Sindaco gli amministratori dell'Acegat

Riconfermate le dimissioni del socialista Lampe - Sempre in atto l'azione per l'apertura a sinistra al Comune

Nelle vicende dell'Acegat si è aperta ieri una nuova fase, con l'avvenuto insediamento della Commissione amministratrice recentemente nominata dal Consiglio comunale e la cui prima riunione ha coinciso con le dimissioni di uno dei nuovi amministratori. E' questi il socialista rag. Mario Lampe, sul nome del quale si erano accese le dispute tra la Giunta e l'opposizione di sinistra, perchè l'esponente del P.S.I. era risultato eletto in luogo del candidato presentato dai comunisti [illegible]. L'elezione è stata accettata dal partito socialista soltanto per le trattative che la Commissione amministratrice doveva iniziare [illegible] la dimissioni del rag. Lampe è venuta risolta.

Ieri i nuovi amministratori si sono riuniti per la prima volta nella sede dell'Acegat, tutti ufficialmente in carica e insediati nell'impegnativo incarico dal Sindaco. La seduta ha visto presenti i componenti del Consiglio di amministrazione al completo [illegible] e l'inizio dei lavori è stato accompagnato dal Sindaco con parole d'augurio per il compito che gli amministratori si accingevano ad affrontare. Ha sottolineato l'ing. Bartoli il mandato ad essi affidato per il risanamento dell'Azienda e da parte sua il presidente della Commissione amministratrice, dott. Vladovich, ha espresso l'impegno ad operare seriamente per il potenziamento dei servizi municipalizzati.

A questi accenni ha fatto riscontro, come detto, la riconferma delle dimissioni del rag. Lampe, decisione però che il Consiglio di amministrazione nemmeno ha discusso ieri, per cui incerta risulta la posizione del rappresentante socialista. Pare infatti che gli altri amministratori intendano riservare l'accettazione delle dimissioni, dopo che la vertenza sindacale sarà pienamente definita [illegible] che ha posto termine allo sciopero. Non tutto è ancora risolto ed in particolare deve essere stabilito il meccanismo dell'indennità di licenziamento e di buona uscita che costituisce proprio il punto principale dell'accordo stipulato con i sindacati.

Se questo orientamento corrisponderà effettivamente nelle decisioni della Commissione amministratrice, è possibile che intervenga una tregua, rinviando conseguentemente la sostituzione del rag. Lampe. Altrimenti del problema potrà essere investito il Consiglio comunale già alla prossima riunione che avrà luogo venerdì, mettendo così subito alla prova i partiti politici sullo scabroso tema della partecipazione delle opposizioni alla gestione degli enti paracomunali, tema questo del resto che riguarda non solo l'Acegat, ma anche l'E.C.A., gli Ospedali e l'Ente Teatro.

Abbiamo scritto domenica dei fatti nuovi che si vanno preparando in seno al Consiglio comunale e delle prospettate astensioni dal voto da parte dei socialdemocratici e dei repubblicani che potranno spianare la via per l'ingresso dei comunisti negli organi amministrativi, anche se la D. C. vorrà opporsi. [illegible]

[illegible] Per quanto ancora concerne l'attività comunale, va segnalata la riunione di ieri pomeriggio della Giunta [illegible] determinata dalla crisi dell'Acegat.

La morte del cap. Gligo

Si è spento, vittima di una grave malattia, il capitano Giorgio Gligo. Aveva trascorso la sua vita sul mare; navigò fino a pochi anni fa. Aveva 67 anni, e aveva cominciato in età molto giovane una lunga e onorata carriera di comandante marittimo, prima al servizio della ex Cosulich, poi della società «Italia». Nato in Dalmazia, nell'isola di Brazza, fu sempre animato da fervidi sentimenti patriottici e da un eccezionale attaccamento alla vita marinara [illegible] anche [illegible] il suo [illegible] perizia [illegible] Due volte fu silurato, durante l'ultimo conflitto [illegible] Trieste [illegible] «Audace» [illegible] figli e [illegible] Gligo.

LA RISPOSTA DEI VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

Messa a punto dell'A.P.I. sul raduno dei partigiani comunisti

Il raduno dei partigiani paracomunisti avvenuto domenica nella nostra città, ha lasciato perplessa la cittadinanza [illegible] l'A.P.I. [illegible]

Molto opportunamente l'Associazione partigiani italiani, aderente alla Federazione italiana volontari della libertà [illegible]

Ecco il comunicato dell'API:

«In merito al raduno dell'ANPI tenutosi domenica scorsa a Trieste, l'Associazione partigiani italiani (A.P.I.), aderente alla Federazione italiana volontari della libertà [illegible]

Gruppo comunista [illegible] provinciale [illegible]

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 7 aprile escursione sul monte Stella di Taverone. Informazioni in sede, via Milano 2.

Una protesta del M.S.I.

Sul raduno dei partigiani comunisti, la Federazione del M.S.I. ha emesso la seguente protesta: «La Direzione provinciale del [illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.4, minima 8.7; pressione 1013.2 stazionaria; umidità 66 per cento; temperatura del mare 10.3; vento 3 km. N-N-O.

Oggi: S. Francesco [illegible]

Turno notturno delle farmacie: [illegible]

* Collocamento gente di mare. [illegible]

* La Direzione provinciale delle [illegible]

STATO CIVILE

dal 31 marzo e 1 aprile 1957

[illegible] in Nives [illegible] 55; Gligo [illegible] a. 75; [illegible] 74; Zac[illegible] Giuseppe [illegible]; Poznik [illegible] Matilde a. [illegible] Sossi ved. [illegible] Clarici [illegible] 35; Bevi[illegible] 3; Maka[illegible] olini Lui. [illegible] ni a. 83.

Concorso all'Università per un posto di autista

L'Università degli Studi di Trieste [illegible] per la [illegible] Sono richiesti agli an[illegible] patente [illegible] doppio e [illegible] titoli o [illegible] a giu[illegible] Università [illegible] prima [illegible] educazione [illegible] domande [illegible] modulo [illegible] personale [illegible]

[illegible] intervenute [illegible] centrale: po[illegible] ubriaco [illegible] calzoni e [illegible] in slip. Il nudi[illegible] cella di

Lezioni di G. Stuparich su Giuseppe Mazzini

Per il Centro pedagogico del Provveditorato agli Studi, domani mercoledì alle ore 19, nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», Giani Stuparich inizierà un ciclo di tre lezioni su Giuseppe Mazzini.

Il titolo del ciclo, «L'insegnamento letterario di Giuseppe Mazzini», già illustra l'intenzione dell'oratore, che è quella di porre in luce un lato meno conosciuto e pur importantissimo del grande italiano. La lezione di mercoledì prossimo verterà su «Le prime affermazioni critiche». Le lezioni seconda e terza, che avranno luogo rispettivamente il 10 e il 24 aprile, alla stessa ora e nella stessa sede, tratteranno i seguenti temi: «L'arte nel pensiero mazziniano» e «Per una letteratura europea». In questi tempi in cui, pur tra tante difficili circostanze, si tenta d'avviarsi a una unità europea, Giuseppe Mazzini torna ad accentrare l'interesse degli studiosi e di quanti hanno a cuore le sorti d'Europa. Nè poteva essere altrimenti: il pensiero mazziniano è quello di un precursore; e oggi che l'Europa è entrata in una fase critica, in cui non è assurdo temere per la sua stessa sopravvivenza storica, la parola di Mazzini acquista tutta la sua pregnante attualità proprio nel campo fondamentale, in quello cioè della cultura, come dire della più viva fonte di resistenza.

Ricordiamo che Giani Stuparich ha sempre guardato a Giuseppe Mazzini e al suo insegnamento fin dalla giovinezza. Queste lezioni del nostro illustre concittadino sono attese col più vivo interesse.

PRONTI EFFETTI DEL RIPRISTINO DEI TRAFFICI DA SUEZ

Sensibile aumento delle partenze marittime regolari dal nostro porto

106 contro 90 dell'aprile dello scorso anno - Rafforzamento dei servizi di linea con il Levante, il Golfo Persico, l'India e l'Africa

Per la prima volta dopo lo scorso novembre, il porto di Trieste beneficierà in aprile della normalizzazione della congiuntura derivante dal ripristino dei transiti attraverso il Canale di Suez. Le consuete rilevazioni dell'Agenzia «Astra» indicano infatti per il mese in esame un sensibile aumento nel numero delle partenze di navi di linea da Trieste, che saranno 106 contro 90 dell'aprile 1955.

Nel settore dei tradizionali collegamenti con l'Oltre Suez, da rilevare la partenza di quattro unità della «Audoly» («Verax», «Gavilan», «Fulix» e «Audax») per il Mar Rosso, di tre unità della «Mediterranea», anche queste per il Mar Rosso, e dell'«Africa» del Lloyd Triestino per gli scali sudafricani. Sulle rotte dell'Oriente, il «Lloyd Triestino» offrirà questo mese tre partenze: l'«Alga» per l'India-Pakistan, la «Bixio» per l'Estremo Oriente fino a Hong Kong e il «Timavo» per il Mar Rosso e l'Oceano Indiano. Si avrà inoltre una partenza per l'Australia con il «Toscana», pure del Lloyd Triestino. Gli scali del Golfo Persico saranno serviti dalla partenza del «Mabruk» della «Adria Lines & Trading».

In quasi tutti i settori il numero delle partenze regolari si presenta più elevato rispetto al l'aprile 1955; particolarmente sensibili i rafforzamenti dei servizi di linea con il Levante, il Golfo Persico e l'India-Pakistan-Estremo Oriente, e l'Africa; da notare che nei primi giorni del mese si avrà la partenza da Trieste della m/n «Rosandra» del Lloyd Triestino per l'Africa Occidentale. Sulle rotte del Nord America figurano cinque «Ex» dell'«American Export Lines», alla volta dell'America Centrale-Nord Pacifico salperà in aprile la «Alessandro Volta»

Ecco il consueto prospetto delle partenze suddivise per aree geografiche di destinazione (fra parentesi i dati dell'aprile 1955): Adriatico-Sicilia-Malta-Tirreno-Spagna, 13 (8); Grecia - Turchia - Siria - Libano - Israele - Egitto, 43 (36); Africa Occidentale, Orientale e Meridionale, 16 (12); Golfo Persico - India - Pakistan - Estremo Oriente, 6 (5); Australia, 1 (1); Europa Occidentale e Settentrionale, 9 (8); Nord America, 7 (10); America Centrale-Nord Pacifico, 6 (6); Sud America, 5 (3).

RELAZIONI CON L'AMERICA

Costituita l'Associazione «Trieste Alumni Group»

Si è costituita in questi giorni nella nostra città un'Associazione che riunisce i cittadini triestini che nel corso degli ultimi anni si sono recati negli Stati Uniti, su invito del Governo americano, in base al programma degli scambi culturali italo-americani. Dal 1948, anno in cui sono stati istituiti dei regolari scambi culturali con la collaborazione della Sala di lettura alleata prima, e ora dell'USIS, ben 35 concittadini, studenti delle scuole medie e universitari, laureati, professionisti e autorità locali, hanno trascorso negli Stati Uniti un periodo di studio o di specializzazione e hanno avuto altresì la possibilità di visitare le più importanti città del continente nord-americano.

L'associazione, che ha il nome provvisorio di «Trieste Alumni Group», è costituita allo scopo di diffondere in Italia, e in particolare a Trieste, la conoscenza delle attività sociali, culturali e scientifiche che caratterizzano la vita americana, e di promuovere negli Stati Uniti l'interesse per i problemi italiani, e, più particolarmente, per quelli che si riferiscono alla vita cittadina. L'assemblea alla sua prima riunione ha eletto quale presidenti l'avv. Manlio Cecovini. Le altre cariche sociali sono state così distribuite: vicepresidente lo studente Pierpaolo de Garzarolli, segretario il dott. Alvise Barison, e tesoriere la prof. Laura Combatti Marsi; revisori il dott. Giorgio Bonifacio e il prof. Claudio Noliani.

Le nuove cariche all'U.M.I.

Il nuovo Comitato direttivo dell'Unione monarchica italiana di Trieste, ha eletto presidente il prof. Agostino Origone, segretario il cav. Vincenzo Camposaggio e segretario amministrativo il generale Umberto Campi; consiglieri la signorina Lupi Maria e lo avvocato comm. Piero Gerin.

Opposizione ai licenziamenti annunciati all'Editoriale Libraria

L'opposizione che la Camera del Lavoro ha fatto contro i 17 licenziamenti annunciati dall'Editoriale Libraria verrà discussa giovedì presso l'Associazione degli industriali. Giovedì alle 17 presso la O.d.L. in via Duca d'Aosta 12 avrà luogo una riunione dei marittimi e pensionati soci della Cooperativa Garibaldi per l'esame dei problemi relativi alla cessazione del regime commissariale e alla nomina del nuovo consiglio d'amministrazione.

Sulla disagiata situazione in cui si trova la categoria dei lavoratori metalmeccanici si è espressa la direzione del PSDI di Muggia che ha dato mandato ai suo rappresentanti in seno all'organizzazione sindacale di sollevare il problema nella sede più adeguata.

Assemblea dell'Ordine dei commercialisti

Si informano gli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti che essendo risultata deserta l'assemblea in prima convocazione, tenutasi sabato scorso, domani mercoledì 3 aprile avrà luogo, presso la sede sociale, via Mazzini 20, l'assemblea degli iscritti, in seconda convocazione, con qualsiasi numero di intervenuti.

I vigili del fuoco sono intervenuti alle 20.10 di ieri sera in via Stuparich 12, per sedare un incendio di canna fumaria.

PER LA DURATA DI VENTIQUATTRO ORE

Oggi scioperano 5500 dipendenti della Provincia, del Comune e degli Ospedali

L'agitazione è originata dalla mancata ratifica prefettizia del conglobamento totale - Assicurati i servizi essenziali

E' in corso dalla mezzanotte lo sciopero di 24 ore dei dipendenti degli Enti locali, indetto a seguito della mancata ratifica da parte dell'autorità tutoria del provvedimento relativo alla concessione del conglobamento totale. Partecipano all'azione circa 5500 dipendenti del Comune e della Provincia, dell'E.C.A., del Consorzio antitubercolare e degli Ospedali Riuniti. Gli ospedalieri [illegible] alle sei [illegible] lavoro [illegible] mattina.

[illegible] hanno [illegible] essenziali [illegible] antitubercolare [illegible] degenti [illegible] particolare [illegible] stati [illegible] personale [illegible] all'assistenza [illegible] conglobamento [illegible] tutoria e [illegible] i casi [illegible] degli [illegible] familiari [illegible] per la [illegible] addetti al [illegible] le 13 [illegible] assicurare la [illegible] familiari [illegible] addetti [illegible] alla [illegible] Ospedali [illegible] conferenze in via [illegible] indotto lo sciopero [illegible] categoria [illegible] Provincia [illegible] emesso [illegible] quale [illegible] le autorità [illegible] la quale [illegible] organi sindacali [illegible] conglobamento totale [illegible] Enti locali [illegible] statali [illegible] regolamenti [illegible] singole [illegible] relative [illegible] sono [illegible] rispettive [illegible] scorso [illegible] state [illegible] prefettizi in [illegible] dichiarato [illegible] provvedimento [illegible] misura: [illegible] per cento [illegible] delle indennità di carica e indennità varie di servizio assorbibili in occasione di futuri miglioramenti economici. Le richieste sindacali, accolte dalle amministrazioni degli Enti locali, comportano invece per il conglobamento totale una progressione economica biennale pari al 5 per cento. L'applicazione dei criteri della controproposta prefettizia negherebbe alla maggioranza del personale interessato non soltanto immediati e seppure minimi miglioramenti economici ma imporrebbe addirittura il blocco a ulteriori miglioramenti. L'UPDEL rileva che, oltre alle disposizioni ministeriali relative al conglobamento totale ai dipendenti degli Enti locali, lo stesso Ministero degli Interni, all'atto dell'approvazione del regolamento organico per il personale del Comune di Trieste, ebbe a precisare che i criteri base sono i seguenti: «a) attribuzione di uno stipendio o salario iniziale leggermente superiore a quello attribuito a gradi statali cui si è ritenuto di assimilare ciascun posto; b) applicazione su tale stipendio e salario base di aumenti biennali del 5 per cento in modo che lo stipendio o salario massimo, pur superando l'iniziale del grado immediatamente superiore, non ecceda però la misura finale. In linea di massima i criteri seguiti sono ammissibili, costituendo applicazione di quelli illustrati nella circolare n. 15700/16100 del 28-10-1949».

Infine, in sede di concessione del conglobamento parziale, la stessa autorità tutoria ebbe ad approvare gli scatti biennali del 5 per cento, ben essendo a conoscenza delle successive disposizioni relative al conglobamento totale. Criteri particolari — e cioè concessione di progressione economica in misura superiore — sono stati già adottati a Bassano, Padova, Schio, Belluno, Verona, Treviso, Bergamo, Mantova, Modena, Varese e Ancona.

In situazione particolare, per quanto sostanzialmente analoga, si trovano i dipendenti ospedalieri. Dall'ottobre del 1947 il trattamento economico-giuridico fu stabilito in un accordo nazionale stipulato a Roma fra i Sindacati nazionali e la FIARO e debitamente omologato dal Ministero degli Interni; tale accordo prevede condizioni speciali e un inquadramento particolare tenuto conto delle specifiche mansioni, del maggior orario di lavoro e del minor sviluppo di carriera previsti per la categoria dai regolamenti dei vari enti. In epoche successive sono stati concessi, con opportuni adattamenti dei criteri base, tutti i miglioramenti economici concessi al personale statale. L'accordo sul conglobamento totale fu stipulato nel maggio dello scorso anno; esso prevede una progressione economica con scatti biennali del 3,5 per cento.

L'autorità tutoria ha respinto una delibera che l'amministrazione degli OO.RR. aveva approvato relativamente al riassetto derivante dal conglobamento totale, controproponendo una progressione economica mantenuta nella misura del 2,5 per cento. Questa decisione ha indotto gli ospedalieri ad affiancarsi agli altri dipendenti degli enti locali nello sciopero odierno.

Rinvio di aste al Comune

Il Sindaco comunica che le gare di licitazione privata, per gli appalti di forniture e lavori per il Comune, fissate per oggi alle 12.30, avranno luogo domani alle 12.30.

TRIESTE NELLA RETE DEI MODERNI TRASPORTI

Un servizio aereo-ferroviario per l'invio di merci all'estero

Inoltro da Ciampino per tutti i paesi del mondo Colli da cento chili - Alcuni esempi di tassazione

Le Ferrovie dello Stato e la Compagnia di trasporti aerei — S.A.R.M. — hanno da tempo istituito un servizio combinato aereo-ferroviario attraverso l'aeroporto di Ciampino (Roma), allo scopo di facilitare al pubblico l'uso del mezzo aereo per l'invio e la ricezione di merci a e dall'estero. Il servizio aereo-ferroviario unisce nei due sensi le principali stazioni della rete ferroviaria ai maggiori scali aerei del mondo (Europa, Nord e Sud America, Africa, Asia, Australia, Nuova Zelanda) portando così, nel raggio di azione di tutti, il comodo uso del modernissimo mezzo di trasporto. Le modalità semplici ed i prezzi modesti rendono possibile a tutti di utilizzare tale servizio, che prevede il trasporto di colli di peso non superiore a kg. 100 ciascuno e con un massimo di cinque colli per spedizione.

Le spedizioni presentate in una delle stazioni ammesse al servizio aereo-ferroviario (stazioni di maggiore importanza), vengono inoltrate con treni viaggiatori diretti e direttissimi a Roma Termini e da qui, con apposito servizio celere, proseguono immediatamente per l'aeroporto di Ciampino dove vengono compiute, sempre a cura delle Ferrovie, le operazioni doganali e amministrative necessarie; dopodichè la S.A.R.M. provvede all'inoltro a destino col primo mezzo aereo.

Tutte le informazioni del caso — prezzi del percorso ferroviario ed aereo, diritti accessori e formalità doganali — verranno fornite a richiesta dalle Stazioni ferroviarie ammesse a detto servizio, nonchè dalla Sezione commerciale e del traffico di Trieste e dall'Ufficio informazioni F. S. presso l'Istituto nazionale trasporti di Trieste (piazza Vittorio Veneto, telefono 38491).

Ecco alcuni esempi di tassazione: *Trieste - New York:* 1 collo filo di lana d'angora kg. 50. Prezzo ferroviario lire 2950, prezzo aereo lire 35.950, diritti accessori doganali lire 1050; totale lire 39.950.

Trieste - Mogadiscio (Somalia): 1 collo medicinali kg. 10. Prezzo ferroviario lire 760, prezzo aereo lire 16.000, diritti accessori doganali lire 1050; totale lire 17.710.

Trieste - Melbourne (Australia): 1 collo parti meccaniche kg. 20. Prezzo ferroviario lire 1320, prezzo aereo lire 71.900, diritti accessori doganali lire 1050; totale lire 74 mila 270.

Se i colli sono voluminosi, cioè di peso inferiore ad un chilogrammo per ogni 9000 centimetri cubi del loro volume, la tassazione viene fatta sul peso che rappresenta il quoziente del volume del collo (espresso in centimetri cubi) per 9000.

Alcuni gustosi pesci d'aprile

I buontemponi non si sono lasciati sfuggire l'occasione del primo giorno d'aprile per combinare qualche gustoso «pesce». Sono così fioriti numerosi episodi, alcuni assai divertenti. Anche a Trieste, come in Friuli, la presenza della troupe cinematografica americana del produttore David O'Szelnick, dell'attrice Jennifer Jones e altri attori impegnati nelle riprese del film «Addio alle armi», ha fornito il pretesto per illudere innumerevoli persone che aspiravano a esser assunte quali comparse per le scene di massa. A Buia, vicino a Udine, una ben congegnata campagna propagandistica ha radunato ieri mattina nella piazza del paese quasi cinquemila persone; a Trieste le proporzioni sono state un po' ridotte, e i beffati sono stati un centinaio di giovani che si sono presentati a un presunto luogo di riunione delle aspiranti comparse a duemila lire al giorno. Hanno invece trovato il tradizionale pesce e un cartello eloquente.

E che dire dei burloni che si son presi beffa di un professionista, noto per la sua avversione al matrimonio, provvedendo a far stampare e quindi diramare ai suoi amici le partecipazioni di nozze, unitamente a un invito per la colazione d'addio al celibato? Una trentina di amici hanno consumato un'abbondante colazione in un ristorante cittadino, e poi è toccato al beffato regolare anche il conto... Gli è rimasta la consolazione di aver ricevuto a domicilio molti doni e regali di valore, inviatigli da conoscenti e amici, caduti anche loro nel tiro birbone!

Un bello spirito ha indirizzato su una falsa pista, per una sensazionale notizia, un corrispondente di giornali; tutto preso dal timore di perdere l'occasione per quello che andava sognando quale un eccezionale colpo giornalistico ha messo a rumore mezza Trieste, facendosi anche ricevere da un'alta autorità. Uno sguardo al calendario l'ha ricondotto alla realtà di una beffa ben architettata.

Infine qualcuno avrebbe voluto giocare un «pesce» anche a noi. Se i nostri cronisti non fossero dotati di buon fiuto, forse stamane il notiziario sindacale avrebbe riportata la notizia che in una grande azienda locale la direzione aveva deciso di ridurre l'orario di lavoro per la categoria impiegatizia, e che per quella operaia era allo studio analogo provvedimento. Ma la matematica non è un'opinione e l'orario giornaliero indicato quale nuova norma di lavoro equivaleva a un totale superiore a quello attualmente in atto, anzichè a uno notevolmente inferiore. E poi, in chiusa alla lettera c'era un accenno all'Acegat...

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: La radio per le scuole; 11.30: Musica da camera; 12.10: Recentissime. Nuove canzoni; 13.20: Album musicale. 17.30: Ai vostri ordini. Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani; 18: Concerto sinfonico; 21: La voce che ritorna, concorso a premi fra gli ascoltatori - «L'arpa d'erba», commedia di T. Capote. Musiche originali di R. Ortolani.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Stellari; 10: Appuntamento alle dieci; 13: K. O. Incontri e scontri della settimana sportiva; 13.50: Il discobolo; 13.55: Campionario; 14.30: Schermi e ribalte; 14.45: Vola stornello; 15.10: Canzoni in vetrina con le orchestre Savina, Barzizza, Nicelli e Filippini; 16: «La strada della salute», di T. Guerrini; 17: Concerto di musica operistica diretto dal m.o Simonetto; 19.30: Altalena musicale; 20.30: Scriveteci, ve le canteranno; 21.15: «Tutti per uno». Programma di quiz a premi; 22.15: Telescopio.

TERZO PROGRAMMA

19: Origini ed esperienze della scuola attiva; 19.30: Iniziative culturali; 20.15: Musiche di Galuppi e Chopin; 21.20: Poesia e filosofia nel teatro classico greco; 21.50: Le opere di A. Roussel.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 19.30: Parata d'orchestre.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.40: Replica telesport; 21: «Ortensia se ne infischia», di G. Feydeau; 22: Una voce nella sera; 22.20: Studiano troppo i nostri ragazzi?; inchiesta-dibattito di G. Salvi; 22.50: Nuovi film italiani.

LE ORE DELLA CITTA'

Una carrozzella

C'è un pover'uomo degente all'Ospedale dei cronici di San Giovanni, come là ve ne sono tanti altri, ognuno con la propria pena fisica e morale, ognuno con il proprio caso particolare. P. M. è una persona di media età e, nonostante il male che lo affligge, si sente ancora pieno di vita; sarebbe un uomo forte e vigoroso, se una malattia capitatagli di punto in bianco non gli avesse messo progressivamente fuori uso le gambe. Una gliela hanno già troncata; presto anche l'altra dovrà essere amputata. Una sorte quanto mai triste. Per cui l'infelice si vede inesorabilmente inchiodato a letto, dove trascorre cupamente le sue giornate, angustiato per di più da gravi dispiaceri familiari. P. M. vorrebbe almeno poter scendere per qualche ora nel giardino, specialmente ora che la bella stagione invita tutti all'aperto; ma non lo può fare perchè gli manca il mezzo. E così si arrovella ancor più nella tragica situazione. Se avesse a disposizione una carrozzella che sostituisse le sue gambe, si sentirebbe più sollevato e la sua vita diventerebbe meno pesante. Lo ha confidato ai giovani confratelli della Conferenza di San Vincenzo de' Paoli, formatasi tra gli impiegati di banca e del ramo assicurativo, che da alcuni anni ogni 15 giorni vanno a visitare i numerosi ospiti di quel luogo di dolore per portar loro un tangibile segno di solidarietà, una parola di conforto. Aiutare un uomo nelle condizioni di P. M., e che chiede così poco, non dovrebbe essere un grosso problema. Chi ha una carrozzella che non serve più, abbandonata forse alla polvere fra i robivecchi (una nuova, certamente, non verrebbe rifiutata...), se vorrà donarla al povero uomo, farà opera quanto mai umana e benefica, ed avrà la gioia di aver reso meno infelice l'esistenza del nostro ammalato, che fin d'ora assicura la sua massima riconoscenza. Ogni offerta sarà bene accolta, telefonando (numero 34577) al dott. Ferruccio Vorini, presidente della Conferenza vincenziana, che a mezzo nostro si è fatta sollecita interprete del doloroso caso.

La Mostra Fonda

Con largo concorso di autorità, di artisti e d'invitati, s'è inaugurata alla galleria A. Lonza, di via Torrebianca, la rassegna personale del pittore prof. Attilio Fonda di Pirano. Fra gl'intervenuti, il Sindaco Bartoli, il rappresentante del Vescovo, l'on. Tanasco e vari altri esponenti della nostra città. La Mostra rimane aperta col consueto orario fino al 10 aprile.

Gite turistiche con la LN

La Lega Nazionale comunica che la gita a Strà e Venezia, sospesa causa lo sciopero dell'ACEGAT, avrà luogo domenica prossima. Essendo state restituite tutte le quote di partecipazione, le prenotazioni vengono fatte ex novo. Dal 21 al 22 aprile, durante le vacanze pasquali, viene organizzato un giro turistico nelle Dolomiti con pernottamenti a Canazei. Il giro prevede la visita nelle più incantevoli località della zona: San Martino - Ortisei e Cortina d'Ampezzo e soste sui Passi Rolle - Sella - Campolongo - Pordoi - Falzarego e Mauria per ammirare i suggestivi panorami. Le quote di partecipazione sono contenute nel minimo possibile. Maggiori informazioni presso la Sede Centrale in Corso Italia n. 9, telefono 37196 - 35667.

Chi ha perduto?

Un mazzo di chiavi — quattro in tutto — è stato rinvenuto ieri in via Udine, nei pressi dello stabile n. 20. Lo smarritore telefoni alla signora Alice Lebner, al numero 36-306.

Il Quartetto Radar

della RAI-TV che ha già raccolto sterpitosi successi negli spettacoli della Fiera di Trieste 1956, ritorna nella nostra città e debutta dopodomani giovedì, in occasione della riapertura della Birreria Taverna Dreher. Il brillante complesso si esibirà nel suo nuovo repertorio, coadiuvato dalle care conoscenze «Pippo e i suoi solisti».

Prima o poi

acquisterete anche Voi nei negozi Marzari un gioiello o un orologio Omega, Tissot. Si concedono agevolazioni. Largo Barriera Vecchia 13; via Carducci 24, Trieste.

«In vita»

con i primi tepori si getta via il soprabito, e si scopre che occorre un vestito nuovo. Un elegante assortimento di giacche e pantaloni, o se preferite una confezione su ordinazione, vi attendono da ORVERA, via Machiavelli 7, I p., con comodo pagamento rateale.

Interessante esposizione

Grande successo ha destato in questi giorni l'esposizione delle calzature primaverili alla Calzoleria Viale. I modelli esclusivi, le tinte nuove, le marche di fiducia e i prezzi convenienti sono la migliore garanzia per un buon acquisto. Viale XX Settembre 18.

Vita filatelica

La settimana scorsa ha avuto luogo l'assemblea dell'Associazione filatelica triestina. Nel corso della riunione sono state consegnati medaglie e diplomi a numerosi soci che si son distinti per particolare attività, ed è stato inoltre votato con unanime consenso di nominare socio onorario il prof. dott. Lodovico Brunetti per le sue benemerenze acquisite nel campo della numismatica. L'assemblea, dopo aver esaminato ed approvato le relazioni presentate dal Consiglio, ha quindi riconfermato a presidente il prof. dott. Piero Gall ed ha eletto alla direzione i signori dott. Giorgio Trauner, Bruno Romito, Enrico Comparè, Silvio Cova, Carlo Lazzari, Romeo Simonetti, Umberto Puglisi, Nicolò Grassi, Gualtiero Krischan, Andrea Abbiati ed a sindaci i sigg. dott. Vinicio D'Alba, rag. Vito Calafato, Gino Azzano.

PROCURA DELLA REPUBBLICA TRIESTE

Concorso per titoli e per esame

A 500 POSTI DI DATTILOGRAFO NEGLI UFFICI GIUDIZIARI

Con decreto ministeriale 26 gennaio 1957, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 66 dell'11 marzo c. a., è stato indetto un concorso per titoli e per esami a 500 posti di dattilografo negli uffici giudiziari.

La domanda di ammissione, su carta bollata da lire 200, diretta al Ministero di Grazia e Giustizia, deve essere presentata nelle ore di ufficio alla Procura della Repubblica di Trieste, stanza 245, *non oltre il 10 maggio 1957.*

---

† Dopo lunga malattia, il 30 marzo, munito dei conforti religiosi, cessò di vivere il

cap. Giorgio Gligo

Ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinto, la dolente moglie ALBA, la figlia, i figli, la sorella, i fratelli e i congiunti.

Un grazie di cuore vada al chiarissimo Primario prof. Lapenna, e ai medici curanti che con ogni mezzo si prodigarono per alleviarGli le sofferenze e particolarmente al dott. Reis per la sua quotidiana assistenza, alle instancabili suore e al personale tutto del reparto oncoterapico dell'Ospedale Maggiore, nonchè ai buoni che vollero portarGli conforto.

Il presente annuncio serve da partecipazione diretta. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 2 aprile 1957

Dichiarazione di morte presunta

(1 pubblicazione)

Chiunque abbia notizia di ROBERTO VAJA fu Ignazio e fu Anna Peterlini, nato a Bolzano il 17 giugno 1880, già dirigente di impresa edilizia in Albania (Corcia), è pregato di farla pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Cesare Pagnini

---

† Dalla lontana Melbourne (Australia) è giunta in terra natale la salma di

Olinto Bertoli

perito ind. — d'anni 26

stroncato nel fiore degli anni dal più avverso destino.

I suoi genitori, che con Lui hanno perduto tutto ciò che li legava alla vita, partecipano, anche a nome della nuora, assente, e dei parenti tutti, che i funerali avranno luogo il giorno 3 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore e ringraziano di cuore quanti vorranno intervenirvi.

† All'età di 96 anni si è spento ieri, 1.o aprile, il nostro caro padre, nonno e bisnonno

Giovanni Makarovic

maestro a r.

Ne dànno l'annuncio con profondo dolore le famiglie STREKELJ, MAKAROVIC, DOLJAK e ZEI.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, dall'abitazione di Piano S. Anna 62 (Case Inail) al Cimitero di S. Anna.

† Il 31 marzo u. s. si è spenta

Giuseppina Sossi ved. Stegù

Ne dànno il triste annuncio le figlie UCCIA e ANITA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 2 aprile, alle ore 15, dalla Cappella di via Pietà.

† **Lino Masè**

spirò serenamente il giorno 1 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 3 corr., alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Il cuore generoso di

Elio Romanelli

ha cessato di battere.

Ne dànno comunicazione, a tumulazione avvenuta, le desolate famiglie ROMANELLI D'ANDREA.

Si dispensa gentilmente dalle visite di condoglianza

L'UNIONE PROVINCIALE DIPENDENTI ENTI LOCALI partecipa commossa la dipartita improvvisa del caro amico

Massimo Bevilacqua

già suo apprezzato segretario.

Trieste, 1 aprile 1957

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di tanto affetto tributate al loro caro

Luigi Cattunar

i congiunti ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

La MOGLIE e le famiglie: MARSI, FRAUSIN e CATTUNAR

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Anna ved. Buzzai

ringraziano commossi tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al loro dolore.

Famiglie: BUZZAI - TASSO

Il giorno 3 aprile, primo anniversario della morte di

Giovanni Floriano Banelli

verrà celebrata una santa Messa nella chiesa parrocchiale di Servola, alle ore 8.

LA FAMIGLIA

IL CONTRIBUENTE E LA COSCIENZA DELLE PORTINAIE

L'imposta di famiglia quasi un doppione della «Vanoni»

Non sempre «la legge è uguale per tutti» - Le Regioni presumono a torto di costituire uno Stato nello Stato

Allorchè il 27 dicembre 1947 venne promulgata la Costituzione della Repubblica italiana e con gli articoli 114 e seguenti, titolo V, fu sancito il principio delle autonomie regionali, molti rimasero perplessi. Per un decentramento della burocrazia eravamo allora e siamo oggi tutti d'accordo. Snellire le pratiche che da ogni parte d'Italia debbono ancora in massima parte confluire verso Roma, riempiendo i vari Ministeri di quelle «scartoffie» che viaggiano purtroppo tanto lentamente da un ufficio all'altro, da un tavolo all'altro e da una mano all'altra dell'oberatissimo funzionario, sarebbe una cosa quanto mai utile e saggia.

Ma se con l'autonomia regionale si fosse inteso incrinare il principio di un'uguaglianza dei cittadini di tutte le regioni di fronte alle leggi dello Stato (art. 3 della Costituzione), codeste perplessità avrebbero avuto ben ragione di essere allora ed oggi avrebbero ragione di continuare a sussistere.

Come in tutti i Paesi del mondo, anche in Italia vi sono zone più ricche e zone più povere. Se in una grande famiglia un figlio è convalescente da una grave malattia, sarà pur sempre la madre a riconoscere che quel figlio ha più bisogno di nutrimento dei suoi fratelli. E toglierà a tutti qualcosa per darla a lui. Ma non potrà mai permettere che tra fratelli si instauri la «legge della foresta», altrimenti si tornerebbe indietro di secoli e l'Unione Europea, già difficile per tante ragioni quanto necessaria al mantenimento della nostra libertà e civiltà, diverrebbe una favola da raccontare ai nostri bimbi, esclusivamente per divertirli e per eccitarne la fantasia, così come andiamo facendo da generazioni con quella di Cappuccetto rosso.

Perchè dunque in Sicilia si doveva poter abolire la nominatività dei titoli azionari? I siciliani, attraverso il parlamentino della Regione, avevano deciso così. E' da presumere che se in Italia vi fossero già funzionanti le altre 15 regioni previste dall'articolo 131 della Costituzione, tutte si sarebbero sentite nel sacrosanto diritto di non considerarsi da meno e avrebbero deciso altrettanto.

Un po' alla volta, tra le 19 regioni italiane, sarebbe sorta una nobile gara per concedere particolari vantaggi ai propri abitanti cosicchè, ad un certo punto, sarebbe risultato lo Stato a dover pagare le tasse ai cittadini e non i cittadini allo Stato. Il che se si rendesse tecnicamente possibile, sarebbe una vera bazza, che tutto il mondo ci invidierebbe e ci copierebbe.

Ma l'Alta Corte Costituzionale vigila ed i fratelli siciliani stanno ora comprendendo — se non l'avevano compreso prima — come non fosse nello spirito e nella lettera della Costituzione creare degli Stati nello Stato. E coloro che avevano intempestivamente trasferito la sede della propria «S.p.A.» in Sicilia, finiranno per doverla riportare nella città d'origine.

Di fatto però, anche senza le Regioni, le sperequazioni tra cittadino e cittadino esistono già. E la «Legge non è uguale per tutti». Alludiamo a quella imposta di famiglia che, particolarmente a Trieste, contribuisce davvero a non far dormire al cittadino i suoi sonni tranquilli. Le aliquote di codesta imposta infatti non sono le stesse per tutti i Comuni italiani, ma vengono stabilite caso per caso dalle Giunte, per cui nel fissare la nostra residenza, dovremmo da ora in avanti tener conto delle necessità di entrate di quel Comune in rapporto ad un altro.

La «Vanoni», opportunamente integrata dalla legge Tremelloni, non basta. E l'imposta di famiglia, la cui determinazione non ha nulla a che fare con la tanto auspicata «coscienza fiscale» del contribuente, è diventata un vero e proprio incubo.

Si è ritornati ai vecchi sistemi. Non è lo Stato e per esso il Comune che si rimette all'onestà del cittadino, ma è il cittadino che viene affidato alla coscienza delle portinaie, che costituiscono per gli organi inquirenti del Comune una delle principali fonti di informazione sul suo tenore di vita. Occhio alle portinaie dunque e attenzione a non scontentarle.

Ma vediamo anzitutto che cosa si vorrebbe colpire con la imposta di famiglia. Genericamente il reddito sembrerebbe di no: esiste già un'imposta sul reddito. Devesi quindi presumere, secondo le interpretazioni correnti, che la cosiddetta imposta di famiglia riguardi il tenore di vita che una famiglia conduce. Non sarebbe giusto infatti che se il reddito di un individuo, sugli affari e sui suoi investimenti, venisse accertato dall'Ufficio Imposte in un determinato anno, ad esempio in tre milioni di lire, il contribuente pagasse sulla stessa base le imposte al Comune allorchè potesse essere provato che nell'anno considerato la famiglia di quel contribuente avesse trascorso il suo tempo in lussuosi ricevimenti in casa propria ed in costosi soggiorni nei migliori alberghi di Biarritz e di Montecarlo. E ciò perchè, come abbiamo detto, l'imposta di famiglia non dovrebbe colpire il reddito, ma il tenore di vita.

Per converso, può avvenire esattamente il contrario: che cioè il contribuente concordi ad esempio un imponibile di cinque milioni per la «Vanoni» e che in quell'anno abbia dovuto fare una vita da cani a causa di alcuni parenti da mantenere, di malattie intervenute in famiglia e di altri debiti da pagare. Il tutto non detraibile dalla denuncia sui redditi. In codesto caso nemmeno la verità della portinaia potrà salvare il contribuente; e sarebbe pur vero che le sopraccitate, comprovate ragioni infirmerebbero la disposizione di quel reddito provocando una sostanziale diminuzione se non addirittura l'annullamento delle sue capacità contributive.

Una circolare del Ministro Andreotti precisa tuttavia che in nessun caso l'imposta di famiglia potrebbe essere concordata per una cifra inferiore a quella stabilita per la «Vanoni». Ne conseguirebbe quindi che, quanto meno, l'imposta di famiglia si appresterebbe a diventare un doppione di quella sul reddito.

Ma in tal caso l'organizzazione preposta alle tasse comunali potrebbe essere ridotta ad almeno 1/10 di quella esistente: basterebbe infatti applicare semplicemente le aliquote ai «concordati Vanoni», facilmente desumibili dai locali Uffici Imposte. Ed il gioco sarebbe fatto. Ma un simile gioco, del resto anche troppo semplicistico, porterebbe con sè, come conseguenza logica, uno snellimento della burocrazia comunale, quanto meno in codesto settore, snellimento che, per ovvie ragioni, non potrebbe essere attuato.

Se quindi non interverranno nuove leggi e nuove circolari, il compromesso continuerà a caratterizzare gli strani rapporti che intercorrono nel nostro paese fra contribuente e Stato, tra cittadino e Comune di appartenenza.

E le stelle staranno ancora a guardare...

Renzo Bassani

LE CONFERENZE

Commemorazione di Scarlatti al C.C.A.

→ Ricorrendo quest'anno il secondo centenario della morte, il grande musicista Domenico Scarlatti sarà oggi commemorato al Circolo della Cultura e delle Arti dal maestro Adelmo Damerini, del «Conservatorio Cherubini» di Firenze. Doverosa celebrazione di un sommo compositore italiano la cui musica è tuttora sempre presente, viva, eseguita ed ammirata nei repertori e concerti pianistici. L'interessante conferenza celebrativa, fissata per le 19 nella sala maggiore del C.C.A., reca il titolo «Attualità di Domenico Scarlatti». Vi si potrà accedere liberamente.

→ Mentre per l'anno geofisico una schiera di 5000 scienziati di tutto il mondo si apprestano ad una grandiosa ricerca sull'atmosfera terrestre, gli astronomi offriranno a loro volta un prezioso contributo. Infatti anche fenomeni di origine extra terrestre, come le radiazioni solari e i raggi cosmici, esercitano il loro influsso sulla nostra atmosfera. A trattare l'interessante argomento, in una conferenza dal titolo «Sole e Terra», verrà a Trieste, invitato dal Circolo della Cultura e delle Arti, lo astronomo prof. Giorgio Abetti, direttore del famoso Osservatorio di astrofisica di Arcetri. L'importante conferenza, che sarà accompagnata da diapositive e dalla proiezione di un documentario cinematografico, è fissata per venerdì alle ore 19 nella sala maggiore del C. C. A.

→ Questa sera alle 19, nell'aula del Liceo Dante Alighieri, per la Università popolare, il prof. Stelio Devescovi concluderà il suo ciclo di conferenze di divulgazione tecnica parlando sul tema: «Dalla fiaccola ai pannelli luminosi». Saranno eseguite dimostrazioni sperimentali ed alla fine sarà proiettato un breve film sonoro sull'argomento. Ingresso libero.

→ Oggi, alle ore 18 presso la Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il primario prof. Carravetta terrà una lezione di chirurgia per la Scuola medica ospedaliera. Alle ore 18 presso la Clinica di via Manzoni il primario prof. Tevliavich terrà una lezione di pediatria.

→ Oggi, al VAL, alle ore 17 la sig.a I. Moresco parlerà sul tema: «L'elemento umano nella scuola di recitazione» e presenterà alcuni suoi allievi.

→ Domani alle 18 nella sede della Società adriatica di scienze naturali, via dell'Annunziata 7, il prof. Carlo Lona parlerà su «Una visita al parco nazionale del Gran Paradiso». L'ingresso è libero.

→ Sabato prossimo, alle ore 16.30, all'Albergo «Excelsior», padre Innocenzo Cassini parlerà agli aderenti al Convegni venerabile Maria Cristina sul tema: «L'apostolato della verità».

Infortuni sul lavoro

Tra due pezzi di ferro, sul piroscafo «Transeuria», ormeggiato al Cantiere San Rocco, il marittimo [illegible], di 60 anni, abitante in via Lungo Barriera Vecchia 12, è rimasto imprigionato ieri con la mano destra. Il [illegible], che ha riportato la parziale asportazione del medio, è stato avviato all'ospedale dalla CRI, e colà ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

Intorno alle 9 munito di una mazza di ferro il meccanico Albino Stanco, di 52 anni, abitante in via Veruda 21, era intento ad abbattere un pilastro di cemento in un reparto della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea. Durante il lavoro lo Stanco veniva colto da un malore e stramazzava al suolo. Subito soccorso, il meccanico, che è rimasto con le gambe semiparalizzate, è stato avviato all'ospedale, e ricoverato nel reparto neurologico con prognosi di dieci giorni.

UN MARITTIMO INGEGNOSO MA NON ABBASTANZA

S'imbarca per evitare la multa ma viene «pescato» al ritorno

Ricuperate le dieci balle di cellulosa che erano state asportate da un camion nei pressi della Stazione

Un ingegnoso marittimo meridionale, Raimondo Lofredo di 58 anni, residente a Torre del Greco in via del Cimitero 20, aveva pensato di «saldare» una notevole multa che gli era stata comminata per un grosso contrabbando, mettendo tra sè e gli organi esecutivi un ampio specchio di mare. Il comodo disegno gli è andato purtroppo a monte, perchè gli ultimi giorni di febbraio il Commissariato di P. S. di Torre del Greco informava la Questura di Trieste che il Lofredo era partito dal paese natale per raggiungere la nostra città, dove contava di imbarcarsi. L'uomo era ricercato in quanto doveva scontare tre mesi di reclusione in conversione di una multa di poco meno di quattro milioni.

I funzionari della Mobile hanno subito iniziato i rituali accertamenti, ed hanno appurato che il 21 gennaio dopo avere trascorso alcuni giorni a Trieste, il Lofredo era salpato per un porto della Virginia quale fuochista a bordo della motonave «Maria Angela Martinolli», che sarebbe rientrata in sede, senza scali intermedi, per la fine di marzo. Sabato scorso, ai poliziotti veniva segnalato che la «Maria Angela Martinolli» era in vista ma che l'attracco sarebbe avvenuto solo a notte fonda. Per non farsi scappare la preda, gli agenti andavano incontro alla motonave con una motovedetta del Commissariato dello Scalo marittimo e, saliti a bordo, procedevano all'arresto del Lofredo.

Esaurita la pratica del marittimo partenopeo, i funzionari hanno tratto un furto, le cui indagini si sono concluse con l'arresto di Carlo Mervich, di 44 anni, e Giorgio Fischer di 41 anni, entrambi alloggiati in via Gozzi 5. Giovedì scorso, Vittorio Miniati di 41 anni, titolare dell'omonima ditta autotrasporti con sede in via Sant'Anastasio 7, denunciava che da un suo camion in sosta nei pressi della Stazione Centrale erano sparite dieci balle di cellulosa, [illegible] era stato [illegible] pendente, il giorno [illegible] un'altra [illegible] attorno al [illegible] difatti [illegible] Mervich [illegible] tenendo [illegible] di cellulosa [illegible] tto resti[illegible] severa[illegible]. Sospetti [illegible] delle dieci [illegible] dello stesso [illegible] faceva [illegible] album dei [illegible], dall'os[illegible] fotografie, [illegible] l'uomo [illegible] flagrante. [illegible] metteva [illegible] altri in[illegible] vari de[illegible] uno di [illegible] finalmente [illegible] compera[illegible] a lire [illegible] Top[illegible] anni che, [illegible] aveva tra[illegible] regolare [illegible], il [illegible] di di[illegible] nell'ope[illegible] con lo [illegible] tut[illegible] di Pi[illegible] Fischer —: [illegible] erano fatti [illegible] mano da [illegible] Marconi, [illegible] dal [illegible] inte[illegible] le ladrun[illegible] Venier è libero.

Una donna intossicata da compresse di barbiturici

In circostanze poco chiare la signora [illegible] in Benvenuto, di 54 anni, abitante in via [illegible], è rimasta ieri intossicata. Poco dopo [illegible] è stata visitata da [illegible] che l'ha trovata [illegible] in disperate condizioni. Sul comodino c'erano tre tubetti che, originariamente, avevano contenuto un prodotto a base di barbiturici. Non è stato possibile stabilire se si tratta di disgrazia o di un gesto volontario. La Benvenuto è da tempo affetta da mal di cuore e inoltre soffre di un disturbo di carattere nervoso. Con la CRI, la Benvenuto è stata trasportata all'ospedale e colà ricoverata nel quarto reparto medico con prognosi riservata.

E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale il bambino Luka Morovician, di 7 anni, alloggiato al Campo profughi di San Sabba, per sospetta frattura della mano destra. Il Luka, che guarirà in dieci giorni, era stato colpito con un randello da un coetaneo con il quale stava giocando.

Muore all'ospedale in seguito a una caduta

E' spirata iermattina nella divisione chirurgica Maria Racman ved. Colombin, di 71 anni, abitante in via Cumano 20. La povera signora era stata accolta il 25 marzo con prognosi riservata per contusioni craniche, riportate in seguito ad un'accidentale caduta in casa.

Gravi conseguenze di scivoloni e cadute

Salita, intorno alle 15 di ieri, su una scala per sistemare le tende nella propria stanza da letto, Paolina Bonelli in Bevilacqua, abitante in via Kandler 7, ha perduto improvvisamente l'equilibrio ed è stramazzata sul pavimento producendosi fratture costali multiple alla base dell'emitorace sinistro. E' stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Nel corridoio della sua abitazione, in via Battisti 4, è scivolato e caduto il signor Francesco Fornasiero di 93 anni, e si è fratturato il femore destro. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Nell'eseguire un esercizio ginnico nella palestra della scuola che frequenta, lo studente Giulio Calafato di 14 anni, abitante in via Piccardi 49, ha perduto l'equilibrio e, cadendo, si è fratturato il radio sinistro. E' stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Sabato pomeriggio, Giuseppina Vollich in Tenze di 69 anni, abitante in piazzale Giarizzole 20, è caduta in casa e si è prodotta la sospetta frattura del femore destro. E' stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Vittima di un'accidentale caduta è rimasta anche Margherita Del Core di 57 anni, abitante in via Combi 27, e si è fratturata il radio sinistro.

Profugo jugoslavo arrestato a Pola

La polizia marittima di Pola — secondo quanto informa il Comitato di liberazione nazionale dell'Istria — ha arrestato nel porto istriano il profugo Silvano Glecich, imbarcato sulla nave «Alshark» battente bandiera dell'Arabia Saudita. Il Glecich, fuggito clandestinamente da Albona lo scorso settembre, aveva avviato subito le pratiche per il riacquisto della cittadinanza italiana, ma è stato considerato cittadino jugoslavo.

Contro il provvedimento della polizia jugoslava — ritenuto illegale perchè attuato a bordo di un piroscafo straniero — il C.L.N. dell'Istria ha vivamente protestato, interessando in pari tempo le autorità consolari italiane e i rappresentanti saudiani.

DOLOROSA SERIE DI INCIDENTI STRADALI

Utilitarie e scooters al centro della cronaca

Nei pressi del posto di blocco di Albaro Vescovà, in territorio jugoslavo, l'operaio Amato Prassel, di 23 anni, abitante in via Carpison 9, è rimasto vittima domenica notte di un grave incidente. [illegible]

Poco dopo la mezzanotte, Mario Verch, di 23 anni, abitante a Malchina 36, percorreva con una motoretta la strada che unisce Santa Croce ad Aurisina, diretto verso la seconda località. [illegible]

[illegible]

LA PENOSA VICENDA DI UN BIMBETTO SCACCIATO DALLA MAMMA

Otto mesi di reclusione a una giovane senza cuore

Forse i giudici - emettendo la sentenza - hanno voluto credere a una debole luce di pentimento ch'era negli occhi della sciagurata

Quando riuscì finalmente a parlare al signor commissario, il giovane raccontò la più brutta storia del mondo. Era arrivato in Questura poco prima tenendo per mano un bimbetto silenzioso e composto, dagli occhi troppo grandi e troppo tristi nel viso troppo magro; e il protagonista della brutta storia era proprio lui, Gianfranco, bimbo di tre anni senza padre e senza madre. Oh sì, esiste una persona alla quale quest'ultimo nome, il nome più bello del mondo, viene attribuito dallo Stato Civile a Bruna Catalano di 22 anni. Una donna che avendolo generato dovrebbe, secondo tutte le leggi umane e divine, occuparsi del piccino almeno quando non è all'ospedale o al nido d'infanzia. Ma lei non lo vuole, quel bimbo nato per caso e senza amore. «Chi ti ha chiamato- Vattene via!».

Lo picchiava. «O muore di fame — diceva — o di legnate». E rivolta al bambino: «Ti butterò sotto un'auto o in qualche angolo!».

Il bimbo teme la madre. Ma urla, rimbrotti e bastonate non servono. Non certo la ragione ma lo istinto, quello che anche gli animali possiedono e che la madre annulla con la volontà, spingono il piccino verso quella donna che tante volte l'ha picchiato, trascurato, ignorato persino quando era all'ospedale; e anche quel 21 novembre 1955 Gianfranco avrebbe voluto seguire la madre. Ma la donna («Dovevo andare a lavorare in una trattoria» — ha detto ai giudici) come al solito non lo volle. Lo portò a casa della nonna, lo picchiò nuovamente e duramente e se ne andò esclamando: «Questo è l'ultimo viaggio che fai con me. Il prossimo sarà al Cimitero». Sempre invocandola, il piccino la seguì fuori; e allora la madre con un ultimo urlaccio lo abbandonò lì, in mezzo alla strada, dove venne raccolto in lacrime dalla nonna e dal cugino, lo stesso giovane che il mattino dopo si presentò in polizia col bimbetto.

Raccontò tutto; e chiese se si poteva trovare qualcuno che si prendesse cura del povero Gianfranco. La nonna aveva già abbastanza da fare: mentre lo zio del piccino e fratello della madre, che fino a quel giorno aveva ospitato entrambi, pregava lui pure che lo liberassero da quel peso (la convivenza era gravosa anche per le abitudini della donna, usa ad uscire la sera e rincasare all'alba) che tra l'altro costituiva un pessimo esempio per i due cuginetti in tenera età del piccolo Gianfranco. E così il piccino venne affidato all'assistenza pubblica: mentre a carico di Bruna Catalano veniva iniziato un procedimento per maltrattamenti e abbandono minore.

Fu difficile trovarla, e quando la trovarono ammise gran parte delle accuse che le venivano mosse dai parenti e dalla stessa madre, negando solo le percosse (ma i testimoni confermarono che anche quella sera, la terribile frase sull'ultimo viaggio era stata accompagnata da due calci nella schiena del piccino). Vero che non era andata a trovarlo quando si trovava all'ospedale. Perchè? Perchè essendo abituata a rincasare tardi, al mattino dormiva; e nessuno la svegliava. Le lacrime della nonna, la triste vita dell'imputata e forse una debole luce di pentimento nei suoi occhi, hanno indotto ieri i giudici della sezione penale del Tribunale a concedere le attenuanti generiche; riconosciuta colpevole di maltrattamenti in danno del figlio, Bruna Catalano è stata pertanto condannata a soli otto mesi di reclusione. Dall'accusa di abbandono di minore, è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Fabrio, P. M. Maltese; difesa (d'uff.) Falconer.

Gli ufficiali in congedo in visita alle basi della NATO

Il corso di istruzione per gli ufficiali in congedo ha avuto brillantemente termine domenica con una visita dei partecipanti agli aeroporti di Campoformido e Aviano. Circa cento ufficiali, accompagnati dal comandante del Presidio gen. Ferrari e dal presidente dell'UNUCI di Trieste gen. Gigli, si sono recati dapprima alla base radar di Campoformido, dove sono stati ricevuti dal comandante ten. col. Maurice Prudhomme e da altri ufficiali americani. In visita all'aeroporto è giunto quindi anche il Console americano a Trieste Mr. Gannet.

Dopo la colazione, gli ufficiali triestini hanno visitato le installazioni, apprezzandone la perfetta efficienza e l'ininterrotto funzionamento. Il gruppo è quindi proseguito per Aviano dove è stato ricevuto con la medesima amabile cortesia dal comandante ten. col. Donald Ewing e dal ten. col. Mario Laureati delle FF. AA. italiane. Dopo un'illustrazione tecnica delle installazioni e dei moderni aeroplani a reazione ospitati sul campo, gli ufficiali in congedo hanno partecipato al pranzo. E' seguita l'interessante visita agli aerei, tra i quali sono stati in modo particolare ammirate le grandi aerocisterne specializzate per il rifornimento in volo dei reattori supersonici.

Il gen. Ferrari ha ringraziato gli ospiti per la calda accoglienza tributata ai visitatori. Infine, gli ufficiali in congedo si sono recati in visita al vicino reggimento carristi dove sono stati ricevuti dal col. Pietro Bettoello.

Al ritorno il gen. Ferrari ha annunciato che la visita sarà ripetuta il giorno 18 maggio, anniversario della NATO. Il gen. Gigli ha voluto esprimere al comandante del Presidio il ringraziamento a nome di tutti i soci dell'UNUCI per le attestazioni e la assistenza che egli ha dato al corso, iniziato nel novembre scorso e conclusosi così felicemente domenica.

Evasi dalla Jugoslavia. Alla Stazione dei Carabinieri di Muggia si son costituiti l'altra notte due croati, un autista di 36 anni e un guardiano di 27 anni, fuggiti clandestinamente dalla Jugoslavia.

Fino a sabato le iscrizi.ni al corso di cultura aeronautica

Tutti gli studenti universitari, senza limitazioni d'età, possono partecipare al corso di cultura aeronautica che sarà tenuto a Trieste prossimamente sotto gli auspici del Ministero della Difesa Aeronautica. Questo corso, che si svolge a Trieste per la seconda volta, in concomitanza alla tradizionale competizione tra le scuole medie per la coppa intestata alla medaglia d'oro Mario Visintin, comprende alcune lezioni e proiezioni sui principi del volo e le caratteristiche dei moderni mezzi aerei; esso è completato da una serie di esercitazioni in volo, dopo le quali i partecipanti vengono classificati secondo le rispettive attitudini. Ai vincitori son riservate borse di pilotaggio per il conseguimento gratuito del brevetto di primo grado. A tutti gli altri il competente ufficio del Ministero distribuirà libri di interesse aeronautico e abbonamenti a riviste.

Il corso sarà tenuto dal ten. col. Filippo Greco, che ne è l'ideatore e propugnatore; per le prove in volo egli sarà coadiuvato da qualificati istruttori civili o militari. Si prevede che il corso avrà svolgimento nel periodo pasquale.

L'organizzazione del corso è affidata alla sezione aeronautica del CUS, alla cui segreteria, alla Città Universitaria, si ricevono fino a sabato le iscrizioni.

SPETTACOLI

Il Quartetto ungherese alla Società dei Concerti

Rimane, del concerto di iersera, la felice impressione di aver ascoltato quattro strumentisti particolarmente aperti alla musica e che suonano per il piacere di suonare. Quattro strumentisti cioè non vincolati alla preordinazione di schemi fissi da svolgere eternamente immutabili, attraverso esecuzioni formalmente irreprensibili, ma che danno il senso della partecipazione viva; che non ripetono, ma ricreano l'immagine che si sono formati della composizione. Zolta Szekely, Alexander Moskowsy, Denes Koromzay e Gabor Magyar hanno avuto ancora il merito di non ripiegare, senza fantasia, sul classico repertorio, ma hanno inserito, tra un quartetto di Haydn ed il quartetto op. 135 di Beethowen, il quartetto n. 2 di Bartok, serrato nel linguaggio, carico di vibrazioni e, spesso, con accenti di tragedia, indice di quella aspra interiore drammaticità, capace di tradursi in musica, che fa del suo autore uno dei massimi compositori del nostro tempo.

Pubblico numeroso che ha cordialmente applaudito il Quartetto ungherese insistendo, alla fine della serata, per la concessione di qualche fuori programma rimanendo però deluso nell'aspettatitva.

G.d.F.

La stagione sinfonica di primavera al Verdi

Continua alla Biglietteria del teatro la prenotazione per gli abbonamenti alla Stagione sinfonica di primavera che si inaugurerà lunedì prossimo con la «Passione secondo San Matteo» di J. S. Bach, per soli, coro e orchestra, nell'esecuzione del Bach-Chor di Monaco e del Mitglieder des Bayerischen Staatsorchester, diretto dal maestro Karl Richter.

Proclemer-Albertazzi domani al Teatro Verdi

Con la commedia «Un cappello pieno di pioggia» di Michael Gazo, la Compagnia Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi inizierà domani il breve ciclo delle sue recite attese con particolare attenzione sia per la bella rinomanza e il buon ricordo che questi due attori godono presso il nostro pubblico, sia per la nuova commedia dell'americano Gazo che ha conseguito ovunque molto successo e repliche. Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Le repliche al Teatro Nuovo

Continuano le repliche della commedia umana «I giorni della vita» di William Sarojan. Lo spettacolo, in turno di abbonamento F, avrà inizio alle ore 21. Prezzi: settore A lire 800; settore B lire 400; galleria lire 250. Prenotazioni e vendita dei posti al botteghino del teatro, tel. 24183.

Al Cinema dei ragazzi

«Piccolo Lord» è il film che il Cinema dei ragazzi riserva questa settimana ai suoi piccoli amici. Una storia che diverte e commuove, tratta da un libro famoso. Il film, diretto per gli Artisti Associati da J. Cromwell, è interpretato magistralmente da Freddie Bartholomew e dal piccolo M. Rooney.

Le proiezioni avranno luogo mercoledì e giovedì alle ore 15, all'Auditorium.

Musica riprodotta all'USIS

Oggi 2 aprile, con inizio alle ore 18, avrà luogo al Centro culturale USIS di via Galatti 1, un concerto di musica riprodotta dedicato a Dvorak. Il programma comprende il Quartetto in Fa, opera 96, «Americano», eseguito dal Quartetto ungherese e la suite per orchestra in re, opera 39, «Cecoslovacca». L'ingresso è libero.

Il coro «Arupinum» all'Istituto Rittmeyer

Il noto gruppo corale «Arupinum» (Cantori rovignesi) si esibirà mercoledì 3 aprile 1957, alle ore 20.30, all'Istituto dei Ciechi, dando un concerto a favore dei ricoverati in viale Miramare. Il complesso corale, che si è brillantemente esibito all'E. C. A. ottenendo un particolare successo ripeterà lo stesso programma.

Una vettura rubata ritrovata dalla Stradale

Gli agenti della Stradale hanno ricuperato iermattina in via Stuparich l'utilitaria, targata GO 10357, ch'era stata rubata domenica sera a Monfalcone al dott. Vittorio Beltrame, abitante nella cittadina in via San Marco 7.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Spettacoli Proclemer - Albertazzi - Sanipoli - Carotenuto presentano, domani alle ore 21: «Un cappello pieno di pioggia» di M. V. Gazo. Lo spettacolo più sconvolgente dell'anno.
TEATRO NUOVO. Ore 21: Compagnia del Teatro Stabile. «I giorni della vita» di William Saroyan. Regia di F. Enriquez. Turno abbon. F. Prezzi: settore A L. 800, settore B L. 600; galleria L. 250. Prenotazioni botteghino teatro, telef. 24183.
EXCELSIOR. 15: «Il mago della pioggia» con Burt Lancaster e Katharine Hepburn. Uno spettacolo di grande successo, in Vistavision-technicolor.
FENICE. 16: «Arrivano i dollari» con i 5 assi del buonumore: Sordi, Taranto, Riva, Billi e Miranda.
NAZIONALE. 16: «Tesoro nero» con Françoise Christophe e Pierre Cressoy. Una vicenda d'amore tra il mistero e i pericoli della jungla.
ARCOBALENO. 15.30: «Soli nell'infinito» con William Holden, Lloyd Nolan e Virginia Leith. Un grande amore conteso tra il cielo e la terra. Cinemascope-technicolor.
SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno «Il seme della violenza» con Glenn Ford. Domani, un potentissimo giallo: «La poltrona vuota» con Dirk Bogarde e Margaret Lockwood.
FILODRAMMATICO. 16: In technicolor: «Il tenente dinamite» con Audie Murphy, Joan Evan e Robert Sterling. Grande successo.
GRATTACIELO. 16: «Il seme della violenza» (Blackboard Jungle). Il film più atteso e più discusso in tutto il mondo, presentato dalla M. G. M. Interpreti: Glenn Ford, A. Francis, L. Calhern e M. Hayes. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16: «Come le foglie al vento». Un colossale technicolor Universal, con Rock Hudson, Lauren Bacall, Dorothy Malone e R. Stack.
CRISTALLO. 16.30: Ultimo giorno del colossale Metrocolor cinemascope «Brama di vivere» con K. Douglas, A. Quinn e Pamela Brown.
ASTRA ROIANO. 16: «Continente in fiamme». Il più drammatico documentario dell'ultimo conflitto mondiale, Cei-Incom.

ALABARDA. 16: «I giorni più belli». Delizioso cinemascope in cui ognuno ritroverà la parte più bella della propria vita, con Antonella Lualdi, Vittorio De Sica, Franco Interlenghi e con la partecipazione di Emma Gramatica.
ARISTON. 16: «Quella che avrei dovuto sposare». Una donna emerse dal passato portando con sè la gioia di vivere. In un grandissimo film tre grandi attori: Barbara Stanwyck, Fred Mac Murray e Joan Bennet.
ARMONIA. 15: «Il cavaliere della valle solitaria». A. Ladd, J. Arthur e V. Heflin. Superbo technicolor. La Triestina in «Le distrazioni de Piero Sverìn».
AURORA. 16: Un poliziesco sensazionale, una delle realizzazioni più impegnative di A. Hitchcock: «Il prigioniero di Amsterdam» (Foreign Correspondent) con J. McCrea, L. Day, G. Sanders e H. Marshall.
IDEALE. 16: «La bestia umana». Capolavoro, con Glenn Ford, Gloria Grahame e Broderick Crawford.
IMPERO. 16: «Come le foglie al vento» con R. Hudson, L. Bacall e R. Stack. Colosso Universal in technicolor di grande successo.
ITALIA. 16: Ingrid Bergman, l'acclamata stella, «Oscar 1956» per la interpretazione, in: «Eliana e gli uomini». Stupendo, gaio, scintillante technicolor, con Mel Ferrer e Jean Marais. Ultimo giorno.
MARE. 16: «Morte di un gangster». Giallo che si distingue per realtà e interpretazione. Principali interpreti: Dane Clark e Kathleen Byron. Vietato ai minori.
MODERNO. 16: «Michele Strogoff». Un magnifico technicolor in cinemascope, con Curd Jurgens e Silvia Koscina. Tratto dal romanzo di G. Verne. Grande successo. Ult. giorno.
S. MARCO. 16: «Ladri di automobili» con William Campbell e Mamie Van Doren. Avventuroso.
SAVONA. 16: «Il demone dell'isola» con John Payne e Mary Murphy. Un technicolor in vistavision. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «I rapinatori del passo». Grandiose avventure, con D. Brian e N. Brand. Prima visione. Ultimo giorno.
VITT. VENETO. 16: «La lunga mano». Jack Hawkins e M. Edwards Il migliore dei film polizieschi. Primo premio al Festival di Berlino.

AZZURRO. 16: «Lucy Gallant» con J. Wyman, C. Heston, C. Trevor e T. Ritten. Technicolor-vistavision.
BELVEDERE. 15.30: «Madame Butterfly». Uno spettacolare film in technicolor.
LUMIERE. 17: «La fiamma e la carne». Technicolor, con Lana Turner, Pierangeli e C. Thompson. Vietato ai minori.
MARCONI. 16: Senza tregua il «Rock and Roll». Il più indiavolato dei films, con Bill Haley, I. Platters, Tony Martinez, ecc. ecc.
MASSIMO. 16: «Il mondo è meraviglioso». Technicolor Warner Bros. La drammatica epopea della vita sulla terra in una impressionante rievocazione dalla preistoria ai nostri tempi. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «La grande passione» con Tyrone Power e Ann Blyth. Technicolor Fox. Ult. giorno.
ODEON. 16: Gina Lollobrigida nella più bella interpretazione: «Alina» con Amedeo Nazzari.
RADIO. 16: «Il figlio di Simbad». Technicolor, con Dale Robertson e Sally Forrest. Vietato ai minori.

BOTTEGA DEL VINO. Ballo ore 21: Aperta solamente nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica.
CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti: orchestra Botti Endor.

MOSTRE D'ARTE

Leila Caselli alla «Casanuova»

La giovane pittrice Leila Caselli, che espone attualmente nature morte e paesaggi alla «Casanuova», è certo una pittrice di talento, che padroneggia con piena sicurezza i mezzi espressivi di cui si avvale. Ha già al suo attivo mostre personali a Milano e a Udine e numerose segnalazioni e menzioni onorevoli in diverse collettive, specie giovanili. Le sue case si fecero per esempio notare per una notevole franchezza espressiva così alla goriziana biennale dei giovani come alla triestina mostra del Premio Ponterosso.

In questa «personale» si direbbe che l'artista si sia volta verso una pittura meno intensamente espressionistica e più attenta a descrivere gli aspetti del vero. In parte ciò avviene per suggestione del neorealismo udinese, com'è venuto definendosi negli ultimi anni, per opera di uno Zigaina, un Anzil, un Celiberti, ma in parte è anche frutto di un desiderio di provare a se stessa la propria capacità, se non pure di affermare il proprio virtuosismo per una esigenza del resto legittima di strappare l'applauso.

Pezzi propriamente «di bravura» del resto non ce ne sono, se non forse in quella natura morta di cacciagione con il contrapposto del panno bianco. Del resto il *pendant* di tale opera mostra un autentico impegno nella ricerca non della facile, ma della buona pittura. Ed è un pezzo che s'impone per l'energia della pennellata costruttiva e per non esservi zeppe o riempitivi. Tra i paesaggi, ce ne sono di più larga e disinvolta fattura (come è dei paesaggi architettonici) e altri, un poco meno vigorosi nel segno, ma forse più «autentici» nel rendere la commozione dell'artista di fronte alla natura.

Di tutte le opere esposte ci sembra tuttavia la più interessante quella grande tela con il gallo morto e la verdura, che senza perdersi in minuzie descrittive, e senza indulgere d'altro canto ad accentuazioni di maniera, riesce a cogliere più addentro nell'essenza degli oggetti rappresentati e a farci sentire il morbido delle piume spennacchiate e il freddo delle foglie di cavolo e a non farci pensare alla «regia» del trovarobe, benchè poi il quadro sia ben composto e vivacemente dipinto.

E' questa l'opera nella quale a nostro avviso meglio si afferma la personalità della pittrice e che meglio la individua fra mezzo le voci affini.

Gio.

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso del giorno 1.o aprile. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Arance: quintali 154; prezzo minimo lire 85, massimo lire 180; prev. lire 100.
Mele: q.li 321; min. L. 13, mass. L. 130; prev. L. 45.
Patate: q.li 176; min. L. 20, mass. L. 46; prev. L. 30.
Cicoria: q.li 68; min. L. 25, mass. L. 45; prev. L. 30.
Piselli: q.li 67; min. L. 140, mass. L. 170; prev. L. 160.
Insalate diverse: q.li 58; min. L. 20, mass. L. 250; prev. L. 40.
Patate novelle conservate: q.li 53, min. L. 50, mass. L. 90; prev. lire 80.
Carciofi: q.li 52; min. L. 10, mass. L. 60; prev. L. 16 (al pezzo).
Finocchi: q.li 49; min. L. 25, mass. L. 50; prev. L. 40.
Cavolfiori: q.li 42; min. L. 25, mass. L. 55; prev. L. 40.
Spinaci: q.li 21; min. L. 20, mass. L. 50; prev. L. 40.

UNA PAUSA DOPO LE INCANDESCENTI UDIENZE AL TRIBUNALE DI VENEZIA

Oggi i giudici del processo Montesi effettuano il sopraluogo a Torvajanica

Verranno interrogati anche i testi che non hanno potuto muoversi dalla Capitale - Un appartamento di Ostia sigillato dalla polizia

UNA SAVIA DECISIONE

Fino dal principio dell'affare Montesi, noi siamo stati tra coloro che, nel maneggiare dei sospetti e delle accuse, di fronte al delirio — è la parola — che aveva invaso tanti cervelli, abbiamo sostenuto che si dovessero rinviare Piccioni e compagni a giudizio; non perchè fossimo convinti della loro colpevolezza, ma perchè ritenevamo che soltanto un grande dibattimento pubblico, una grande risciacquatura di panni sporchi alla luce del sole, avrebbe potuto appagare le coscienze allarmate, e costituire una via di uscita per gli stessi sospettati. Abbiamo poi seguito la istruttoria e abbiamo molto presto capito che il Presidente Sepe la conduceva con criteri che, ad essere prudenti, si possono definire molto personali; ma ci dicemmo allora: «Il dibattimento pubblico sarà la vera istruttoria, che avrà il gran vantaggio di essere pubblica. Esso spazzerà via le tele di ragno tessute nel segreto (relativo) dei gabinetti del Palazzo di Giustizia, e sciorinerà daccapo tutto al sole».

Nè ci siamo ingannati. Il processo di Venezia è un processo sui generis. Si può dire che esso è la vera istruttoria; che manda a catafascio quella i cui atti sono controfirmati da Sepe. E come in tutte le istruttorie, il Presidente, giustamente, corre dietro a tutti gli indizi, fa ampio uso della facoltà di fare comparire nuovi testi, non ha paura, e non deve averla, di allargare troppo le dimensioni del dibattimento. E' questo, a nostro avviso, per lui, il solo modo possibile di condurre. Ed è anche il solo modo possibile che esisteva, per calmare tanti sospetti, per smontare la temibile prevenzione di tanta parte del pubblico, che gli imputati siano protetti da poteri misteriosi, (ma non tanto) e per ridurre le cose alle giuste proporzioni.

E difatti, due mesi di un dibattito amplissimo, e ben guidato, hanno molto giovato a normalizzare lo stato d'animo del pubblico.

Come dinanzi a tutti i processi, così — e a maggior ragione — di fronte a questo, ci sono due minoranze estremiste di spettatori: i colpevolisti e gli innocentisti. Ci sono cioè coloro che fin dalla prima seduta hanno puntato, per ragione di fazione o di partito, sopra la colpevolezza degli imputati, e coloro i quali vogliono che gli imputati siano colpiti, perchè sia infangato con essi tutto un gruppo di uomini politici, anzi un partito; e vi sono coloro i quali, o per convinzione meditata, o per reazione, sono convinti della assoluta innocenza di ogni addebito a carico degli imputati. E c'è poi, in mezzo a questi due estremi la gran massa dei lettori di giornali, degli spettatori; i quali seguono da due mesi con occhi più o meno stanchi i lunghi resoconti, senza essere riusciti a farsi una idea precisa ed una opinione netta. In linea generale, questa massa, che due mesi fa era vagamente colpevolista, ora si è voltata ad essere vagamente innocentista; o per meglio dire, pur convintissima che tutta la vicenda è la testimonianza di un ambiente sociale molto fangoso, pur essendo molto severa, sul piano morale, per gli imputati, pur tuttavia si rende conto che non ci sono, almeno finora, elementi per gravarli di una responsabilità penale ben definita.

Ma ora, questa maggioranza si trova dinanzi all'episodio nuovo dello «zio Giuseppe». Apparentemente questo episodio pare giovare alla tesi degli innocentisti. Ma in realtà c'è invece la possibilità che esso giovi alla tesi opposta; c'è cioè la possibilità che la maggioranza, dinanzi a questo personaggio, e alle soluzioni che esso offre, fiuti una «manovra» di poteri lungimiranti ed occulti per deviare l'attenzione dagli imputati, e così favorirli. E già iersera noi abbiamo sentito qualche indizio di questo modo di pensare, in frasi come: «Ben trovato lo zio Giuseppe!», oppure: «Bene inventata la scappatoia dello zio!» e simili.

Certo, il personaggio dà adito a molti sospetti, e fa pensare a soluzioni dell'enigma della morte di Wilma molto diverse da quelle che per lungo tempo hanno esaltato le fantasie, e travolto tante facoltà raziocinative. Che egli sia stato reticente, non v'ha dubbio. Che egli abbia dato versioni inesatte nel modo in cui ha impiegato il tempo dalle ore 17 alle ore 23 di quel famoso giorno di aprile, in cui Wilma andò ad Ostia, non v'ha dubbio neppure. Ch'egli abbia, attorno a sè, tutta una «aura» di dongiovanni volgare e senza scrupoli, di uomo dalle avventure facili e troppo facili, capace, anche di prendersi qualche sollazzo con la nipote procace, non v'ha dubbio meno che mai.

Ma di qui alla incriminazione, il passo è lungo. Una incriminazione deve poggiare sopra indizi precisi, netti, incontestabili, che qui non ci pare ci siano. In questa sciagurata vicenda giudiziaria, ci sono già state troppe incriminazioni avventate; bisogna evitare di allungare la fila.

E poi, allo stato dei fatti, l'incriminazione di Giuseppe Montesi avrebbe probabilmente agito come un revulsivo su quella larga parte della opinione, che lentamente si va orientando verso l'accettazione della non colpevolezza degli imputati. Le frasi e frasicelle maligne, come quelle di cui ieri sera abbiamo udito appena qualche saggio sporadico, oggi sarebbero diventate di uso e consumo generale. E molta parte del pubblico, già rassegnata ad ammettere che la morte di Wilma è un enigma di cui non si può dire che gli imputati siano responsabili, sarebbe tornata di nuovo ad accettare i romanzi di appendice forniti dai socialcomunisti — e non solo, oh no, da essi — secondo cui tutto l'affare, processo compreso, sarebbe regolato da una regia occulta e potentissima, capace anche, a sangue freddo, di mandare un innocente all'ergastolo pur di evitare la condanna del figlio di un Ministro democristiano.

Dato questo pericolo, noi troviamo che la linea di condotta, adottata dal Tribunale in base alla quale ha respinta la richiesta di incriminazione del famoso «zio», è savia e prudente. I giudici che hanno respinto la richiesta del Pubblico Ministero l'hanno fatto in base a criteri obiettivi, di diritto processuale, senza curarsi d'altro. Ma la loro decisione giova, in sostanza, a quel lento svelenamento degli spiriti cui bisogna arrivare, e per cui si è sulla strada buona; è la testimonianza migliore, dinanzi al pubblico, che a Venezia nessuno dà ordini, nessuno riceve istruzioni, nessuno manovra un bel niente.

Giovanni Ansaldo

La partenza da Venezia

Venezia, 1

Alle 11,38, dal binario 10 della stazione di Santa Lucia, è partito l'«Oesterreicher Italien Express», diretto a Roma: in uno scompartimento di seconda classe del vagone erano i componenti il collegio giudicante del processo Montesi, accompagnati dal cancelliere e da un ufficiale dei carabinieri. Domani, infatti, come noto, per il Tribunale comincia la settimana romana, imperniata sui sopraluoghi e sull'interrogatorio in loco di alcuni testi.

Salutando dal marciapiede il dott. Tiberi e gli altri due giudici, i giornalisti hanno rivolto loro l'ultima (per ora) domanda: «Quanto vi tratterrete a Roma?». Il Presidente, con largo sorriso, ha risposto: «Il meno tempo possibile...».

Il Tribunale è giunto stasera a Roma ed ha preso alloggio nell'albergo Massimo d'Azeglio.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Domani mattina alle ore 10 e 30 il collegio giudicante del processo Montesi si troverà davanti al cancello che introduce nella tenuta di Capocotta, per il sopraluogo sul posto dove fu trovato quattro anni fa il cadavere di Wilma.

Questo sopraluogo era atteso da due mesi e mezzo, cioè da quando il processo ha avuto inizio; ma al momento nel quale finalmente si verifica, sembra avere perduto gran parte della sua importanza. Ben altre sono oggi le ragioni per le quali in tutta Italia si è ricominciato a parlare del caso Montesi, per le quali le edizioni straordinarie dei giornali si sono susseguite, e sono ricomparsi i titoli clamorosi a tutta pagina.

Già nella settimana scorsa il Pubblico Ministero dott. Palminteri aveva proposto alla Corte di rinunciare al sopraluogo. «Soltanto se la sabbia potesse parlare — aveva detto — questo sopraluogo sarebbe utile». Due ragioni a suo parere ne suggerivano l'inutilità: i profondi cambiamenti subiti dalla zona in questi ultimi anni, con apertura di nuove strade e modifica di quelle vecchie, ed il nuovo corso subito dal processo. Ma la Corte è stata di diverso avviso, e non ha voluto rinunciare al sopraluogo; per cui, ripetiamo, domani mattina alle 10,30 il collegio giudicante si troverà davanti al cancello di Capocotta.

Tutta la zona sarà particolarmente vigilata dalla polizia, che ha predisposto un servizio speciale diretto dallo stesso Vicequestore Marchetti. Così come oggi stanno le cose, il sopraluogo non rappresenta però la parte più importante del lavoro che la Corte svolgerà nella capitale. Nei prossimi giorni essa si recherà in via Rabirio, abitazione del marchese Montagna, per controllare una circostanza di importanza forse secondaria, ma curiosa: Saverio Polito si recò una certa sera, immediatamente dopo la morte di Wilma, a casa di Montagna? Lo ha affermato il brigadiere Cercola, che era appostato di guardia lì vicino, nella sottostazione della Teti, e lo ha confermato il colonnello Zinza. Invece i direttamente interessati smentiscono, e gli avvocati di Montagna sostengono che dal luogo di osservazione del brigadiere è impossibile vedere chi entra e chi esce da casa Montagna. Si tratta di un dato di fatto che non sarà difficile controllare (ed è strano che nessun giornalista abbia già voluto tentare la prova).

Poi la Corte interrogherà alcuni testimoni che per ragioni di salute non avevano potuto nelle scorse settimane recarsi a deporre a Venezia; primo di tutti il professor Ascarelli, uno degli autori della celebre «superperizia» sul cadavere di Wilma. E' molto probabile, in base a certe indiscrezioni trapelate sin da stamane nella capitale, che la Corte voglia nuovamente interrogare anche Wanda Montesi.

Si dice che ella sappia assai più cose di quelle che ha dichiarato finora: forse non sa come è morta Wilma, ma probabilmente sa con chi essa era uscita in quel fatale pomeriggio. L'ipotesi ci pare abbastanza attendibile, in quanto è stata avanzata oggi da Fabrizio Menghini; da quel giornalista cioè il quale ha sempre sostenuto che lo zio Giuseppe in quel nove aprile (data che diventerà storica in Italia come la Fondazione di Roma o l'anniversario della nascita di Dante, a giudicare dal chiasso che vi si fa intorno) non era alla tipografia dove lavorava, ma altrove con una donna. Menghini vive da mesi a contatto con la famiglia Montesi; ancora ieri ha fatto il viaggio Venezia-Roma insieme allo zio Giuseppe ed alla madre di Wilma. Cosa ha saputo ora in più, che gli fa prospettare l'ipotesi che Wanda sappia più di quanto ha finora rivelato? Lo ignoriamo; ma è probabile che la Corte interroghi la giovane signora, tanto più che ha già dimostrato nell'udienza di sabato di non dare molto credito alle affermazioni fatte finora dai familiari di Wilma.

Infine la Corte potrebbe interrogare qui a Roma, senza bisogno di convocarla a Venezia la signorina Rossana Spissu. Affrontiamo così il grande argomento del giorno, che da quarantotto ore tiene in agitazione le redazioni di tutti i giornali ed emoziona l'opinione pubblica: cioè il nuovo alibi di Giuseppe Montesi.

Corrisponde esso alla verità? Lo zio di Wilma nel pomeriggio di quel nove aprile era davvero, come ha dichiarato, in compagnia di Rossana Spissu, sorella della sua fidanzata? Se anche questo alibi crollasse, non ci sarebbero più dubbi: Giuseppe Montesi starebbe mentendo per nascondere che era a Ostia con Wilma. Ma per ora nessuno può affermarlo. Sia l'opinione pubblica che la stampa sono divisi in due: chi crede al nuovo alibi, e chi lo ritiene un'altra menzogna.

Si ha nettamente l'impressione che il Pubblico Ministero Palminteri non creda all'alibi numero due dello zio Giuseppe. Egli è convinto che tutta la famiglia Montesi mente, che la verità deve essere ricercata lì, tra i familiari di Wilma; e probabilmente è anche sicuro di conoscerla già, questa verità. Egli infatti ha insistito nel chiedere l'incriminazione di Giuseppe Montesi per falsa testimonianza anche dopo la cosiddetta «confessione»; ed inoltre si è comportato con la madre di Wilma in maniera più che eloquente, come ci si comporta con qualcuno che dice il falso. Secondo indiscrezioni giunte da Venezia, il dott. Palminteri avrebbe detto riferendosi all'ultima versione dello zio Giuseppe: «Anche questa versione è falsa; lei, Giuseppe, la sera del nove aprile non stava con Rossana, ma con sua nipote Wilma!».

Però la ferma convinzione del Pubblico Ministero non è ancora tutto. Il Tribunale ha bisogno di avere in mano delle prove, e prima di dichiarare che l'alibi di Giuseppe Montesi è vero oppure falso vuole interrogare i possibili testimoni. Per questo ha respinto la richiesta di incriminazione presentata con tanto clamoroso vigore dal Pubblico Ministero, ed interrogherà nei prossimi giorni i possibili testimoni.

V. M.

Una veduta aerea della tenuta di Capocotta con le case dei guardiani: qui il Presidente dott. Tiberi e i membri del Collegio giudicante del Tribunale dovranno sostare a lungo

L'amante di Giuseppe Montesi confermerà il suo secondo alibi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 1

La vigilia dell'arrivo a Roma della Corte è stata vissuta in una atmosfera quasi incandescente, per quanto riguarda il vasto mondo che ruota intorno al caso Montesi. Dopo il colpo di scena di sabato, sono successe tante cose strane da lasciare perplessi. Trascuriamo volutamente le indagini svolte intorno alla famiglia Spissu, le domande dei giornalisti alla madre, la visita al bambino che sarebbe figlio di Giuseppe Montesi e di Rossana. Sono venute a galla tante cose tristi e dolorose, la vita intima di alcune ragazze è stata data in pasto alla curiosità di tutti; una cosa abbastanza penosa.

Ma la colpa non è dei giornalisti che hanno fatto il loro mestiere, nè del Pubblico Ministero che a Venezia ha svelato in parte quanto lo «zio Giuseppe» aveva dichiarato a porte chiuse: la colpa è di tutto il castello di menzogne del quale la stessa famiglia Montesi aveva circondato la vicenda. Noi non sappiamo ancora come sia morta Wilma; ma sappiamo che la madre, la sorella, lo zio, la zia, la fidanzata dello zio, tutti hanno mentito in maniera spudorata. Il risultato è che ora la famiglia Spissu è crollata: si è saputo che il fidanzato di Mariella, intratteneva rapporti con la sorella di lei Rossana; che il padre ed il fratello lo sapevano; forse la sola Mariella lo ignorava. Di mezzo c'è anche un bel bambino di due anni, che si chiama Riccardo, e che secondo tutti è figlio di Rossana Spissu e di Giuseppe Montesi; soltanto la madre di Rossana, la nonna del piccolo (alla quale in questi giorni il bimbo è rimasto sempre in braccio) si ostina a negare. Ma nessuno può credere alla sua pietosa finzione.

Per intanto, raccontiamo cosa è successo nell'agitata giornata odierna. Per cominciare, Rossana Spissu da due giorni era scomparsa. Neppure la madre, neppure la sorella, neppure il padre sapevano dove si era rifugiata. Fino a tarda sera erano stati vani tutti i tentativi di rintracciarla. Chi la diceva a Ostia, chi a Pietralata (una borgata di Roma), chi scappata al Nord. Ed era scomparso anche lo zio Giuseppe, dopo avere rilasciato qualche dichiarazione sabato notte al suo ritorno da Venezia. Poi, a tarda ora, si è saputo qualcosa: che Rossana Spissu ha dichiarato all'avvocato Favino (il legale di Giuseppe Montesi) che confermerà davanti ai giudici il secondo alibi di Giuseppe. Essa confermerà cioè che nel tardo pomeriggio del 9 aprile si trovava sulla via Flaminia, nella «Giardinetta» di Giuseppe Montesi.

Non si può però considerare come decisiva questa notizia: di bugie, di finzioni, di inesattezze ne sono state dichiarate tante da parte della famiglia Montesi e dell'ambiente ad essa vicino, che nessuno potrebbe stupirsi per una menzogna in più detta per salvare lo zio Giuseppe e quello che il padre e la madre ritengono il «buon nome» di Wilma.

Ma c'è dell'altro: c'è che la polizia ha chiuso con i sigilli un appartamento di Ostia, che era stato precipitosamente abbandonato ieri dalla proprietaria; anzi, la proprietaria era stata poi rintracciata mentre dava evidenti segni di squilibrio mentale, tanto da essere ricoverata alla clinica neuropsichiatrica. Inoltre è scomparsa anche la signora Ranieri, presso la quale Rossana Spissu nel passato prestava servizio da cameriera. Questa scomparsa non è stata ancora spiegata, se non in modo vago: la Ranieri poteva sapere qualcosa sulla vita di Rossana, in base alle confidenze eventualmente ricevute. Può bastare questo per giustificare una improvvisa partenza? Non ci sembra.

Il fatto dell'appartamento sigillato è stato invece interpretato subito dall'opinione pubblica nel senso più ovvio: che esso contenesse la camera che Giuseppe Montesi affittava nelle sue scappate galanti al Lido. Ma nulla si sa ufficialmente.

L'ultimo colpo di scena della agitatissima giornata è rappresentato dall'annuncio che i familiari di Wilma intendono ritirarsi dal processo, abbandonando il loro ruolo di «parte civile». Si tratterebbe di un clamoroso gesto di protesta contro l'atteggiamento del Pubblico Ministero, che sabato ha trattato la madre di Wilma quasi come una imputata. Con il suo eloquio forbito, l'avvocato Cassinelli, che della famiglia Montesi è il legale, ha dichiarato al riguardo: «L'angoscia dei coniugi Montesi per l'invettiva contro la madre di Wilma («Lei non faccia la tragica!») ha determinato ansietà febbrili ed amare in casa Montesi. Per ora ho cercato di placare i miei clienti e di indurli a riflettere sulla complessità di una eventuale decisione».

Naturalmente è nato il sospetto che la decisione della fa- [illegible]

Fredas).

Ferdinando Riccardi

LA VITA NEL PORTO

La copertura dello Scalo legnami.

Si apprende che presto saranno pubblicate le norme per la asta dei lavori per la copertura dello Scalo Legnami. La vasta opera, che comporterà una spesa di circa 300 milioni di lire, darà alla nostra città un primato tecnico nel settore della manipolazione dei legnami, permettendo il lavoro anche nelle giornate di pioggia e di intemperie.

Secondo gli operatori i lavori dovrebbero cominciare quanto prima per dare la possibilità agli impianti di entrare in funzione prima del prossimo inverno.

L'importanza del traffico legnamifero triestino è dimostrata dal fatto che fra arrivi e partenze marittime e ferroviarie sono stati manipolati nel 1956 più di 950 mila metri cubi di legname, e ciò nonostante la crisi mercantile, che ha colpito questo ramo di affari, in conseguenza del conflitto arabo-israeliano e della chiusura del Canale di Suez.

Nuova nave per la Navigazione Triestina

E' in corso di costruzione al Cantiere navale Felszegi di Muggia la motonave «San Sebastiano» da 5700 tonn. di portata, commessa dalla «Navigazione Triestina», amministrata dalla Agenzia marittima del cap. Tuillier. L'unità verrà varata entro il prossimo agosto. Sarà questa la seconda unità della flotta della Società triestina; la prima, la motonave «Cristiana», da 4500 tonn. di portata, è in navigazione nel Canadà.

Dal golfo due «MON»

Al 13 ed alla fine del mese saranno a Trieste, provenienti dai porti del golfo americano, le motonavi «Mondoro» e «Monstella» appartenenti alla Navigazione Alta Italia. Il «Mondoro» sbarcherà 180 tonn. di merci varie composte in prevalenza da cotoni sodi.

Cisterna jugoslava in riparazione

La motocisterna jugoslava «Emdava», appoggiata alla Nord Adria si trova in rada per subire vari lavori di riparazione e di degasificazione.

Agrumi per la Cecoslovacchia

E' atteso oggi il piroscafo «Istra» (Agenzia Nord Adria) con 140 tonn. di agrumi greci destinati al Mercato cecoslovacco.

Per l'Estremo Oriente

Al 6 p. v. partirà per la linea regolare dell'Estremo Oriente il piroscafo «Ucka» che imbarcherà nel nostro porto circa 500 tonn. di merci varie, fra cui macchinari, carta e farina di carrube di produzione lombarda.

Crine dal Nord Africa

Trecento tonnellate di crine del Nord Africa giungeranno in porto domani con la motonave «Hrvatska» della linea regolare Adriatico - Nord America. L'unità sbarcherà anche altre merci varie.

La HANSA riprende per il Persico

La Società bremense HANSA, appoggiata a Trieste presso la Agenzia Smean, attende per il 22 p. v. la prima unità del gruppo «Turm», destinata alla linea regolare Adriatico - Golfo Persico. Si tratta della «Pagenturm» da 3200 tonn. di portata. Seguirà più tardi la motonave «Adamsturm» sulla stessa rotta.

Traffici di carboni

Sono sotto operazione presentemente 4 grosse carboniere con circa 40.000 tonn. di fossile americano destinato alla VOEST ed alla Importkohle di Vienna. Prossimi arrivi di carboni dovrebbero aver luogo entro la seconda metà del mese.

Ritorna la «Ege»

Sarà oggi in porto la motonave mista, passeggeri e carico «Ege» della Denizyollari TAO di Istanbul, facente la linea regolare Trieste - Venezia - Pireo - Izmir - Istanbul. L'unità sbarcherà circa 200 tonn. di carico generale ed alcune decine di passeggeri.

Forniture dell'«Aquila» per la Turchia

E' attesa per oggi la petroliera turca «Sivas» che caricherà all'«Aquila» circa 3500 tonn. di benzina e di petrolio destinati al consumo turco. La nave è appoggiata alla locale Ellermann Wilson.

Cotone dal Gulf

Al 4 p. v. arriverà dal golfo americano la «Frederik Lykes», della Lykes Line (appoggiata alla Ellermann Wilson), con circa 500 tonn. di cotoni.

Prima nave lloydiana nel Canale

Il «Timavo» del Lloyd Triestino si trova presentemente nel Mar Rosso, in procinto di caricare a Port Sudan. Proseguirà poi per l'Adriatico e sarà pertanto la prima nave lloydiana che effettua il viaggio di ritorno dopo lo sblocco del Canale. Al «Timavo» seguirà il «Tripolitania». Oggi, intanto, passerà nel viaggio nord-sud il Canale la motonave «Algida» in servizio bananiero per Mogadiscio e Merca.

La «Marzuk» sulla via del Canale

La nave costaricana «Marzuk», partita da Trieste venerdì scorso, ha effettuato il completamento a Venezia da dove è salpata verso il Canale di Suez. L'unità è a pieno carico, avendo imbarcato oltre 8300 tonn. di carico generale destinato al Mar Rosso ed al Golfo Persico. La nave fa parte della flotta della Adria Lines and Trading, la Società che esercita un servizio regolare diretto fra il nostro porto ed il Golfo del Messico con una periodicità di 15-20 giorni.

SEGNALAZIONI

Il dott. Carlo Orlando ha inviato alla direzione della RAI la seguente cartolina: «A qualsiasi teatro può capitare di mettere in scena una baggianata, ma che uno spettacolo nazionale possa mettere in serie solo delle baggianate in programma è cosa che nausea chiunque. Crede forse la RAI che avendo raggiunto la completa copertura televisiva di questa nostra Penisola abbia risolto i suoi compiti, certa che, avendo la riscossione dei canoni di abbonamento una perfetta figura fiscale — anche se non ammessa in detrazione sul modulo Vanoni — possa imporre la sua assoluta volontà, con lo sciorinare spettacolucci da baraccone da fiera, obbligando l'abbonato a chiudere il televisore in barba alle 14 mila lire che sborsa annualmente; o non comprende che a un bel momento ci decideremo ad annullare l'abbonamento, spendendo magari il risparmiato nell'acquisto di libri della Brontë o in quello di fumetti illustranti la «belle époque». Vorrei sollecitare la massa dei teleabbonati a una protesta collettiva per ottenere che venga formata una commissione di abbonati incaricata di controllare i programmi». Ci pare di dover osservare che la RAI è ancora ben lontana dall'aver raggiunto la saturazione nella densità degli abbonamenti televisivi.

La signora Iolanda Colombo abita in un quartiere di quattro stanze. Il suo contratto risale al 1921; adesso la padrona di casa vorrebbe prendersi le due stanze migliori, con suo grave danno, anche perchè, essendo pensionata, la signora si aiuta con i proventi del subaffitto di una di queste stanze. Ella desidera sapere se, a termini di legge, la richiesta della proprietaria sia giustificata. In via di massima possiamo dire alla nostra lettrice che se il proprietario dimostra una propria urgente necessità egli può chiedere e ottenere alcune stanze di un quartiere purchè questo presenti tali caratteristiche tecniche da permettere il completo isolamento delle stanze così occupate dal rimanente dello appartamento. In altre parole il proprietario si deve impegnare di apportare tutte le necessarie modifiche perchè, praticamente da un quartiere ne vengano fuori due, tra loro indipendenti. Egli non può però togliere all'inquilino in nessun caso oltre lo spazio minimo previsto dalla legge; nè può ingiungere che venga liberata una stanza subaffittata qualora questa sia al momento occupata. La materia è peraltro molto complessa, per cui è impossibile sulla scorta degli elementi forniti esprimere un giudizio definitivo; affinchè una simile richiesta del proprietario sia legittima devono essere soddisfatte alcune precise condizioni cui solo un attento sopraluogo e un esame delle condizioni reciproche degli interessati potrebbe dare risposta.

La commovente lettera della signora Antonietta Bigotto e il suo appello alla comprensione dei nostri lettori, ha trovato una non meno commovente risposta. Come i lettori ricorderanno, la signora ci aveva scritto una lettera ch'era una invocazione di aiuto: rimasta vedova — suo marito è scomparso dopo essere stato deportato dai tedeschi — con due bambine, la signora si è trovata a dover vivere con il magro importo della pensione. In un momento di grande bisogno ha dovuto contrarre un debito offrendo in garanzia l'unico suo avere, la pensione. Sicchè la povera signora si trova con le sue due bambine e praticamente null'altro al mondo. La sua lettera esprimeva anche fermezza e coraggio; la signora si è appellata alle nostre colonne per «l'ansiosa necessità di una occupazione», per ottenere il pane per le sue bambine in cambio del suo lavoro. La risposta che ci è pervenuta è del signor Lucio Bega, pensionato delle ferrovie. «La segnalazione della signora Bigotto — egli ci scrive — mi percuote il cuore. Desidero farmi promotore umanitario nell'inviarvi il mio piccolo contributo di pensionato, che percepisce 35 mila lire al mese, pregandovi di inoltrarlo a questa povera mamma e alle sue infelici creature». Alla lettera è allegato l'importo che il signor Bega ha distolto dalla sua pensione per compiere un'opera di bene. Dobbiamo proprio accorgerci che la bontà e la solidarietà umana albergano soprattutto tra i più poveri, tra coloro che più degli altri avrebbero essi stessi bisogno della bontà e della solidarietà altrui. La lettera del signor Bega resta un documento inoppugnabile di questa rispondenza di affetto e di generosità tra i meno favoriti dalla sorte. Il caso della signora Bigotto non è purtroppo di quelli che si possa non diciamo risolvere, ma nemmeno sostanzialmente lenire con una elargizione; una vita distrutta dalle avversità ha bisogno di trovare una nuova strada tracciata per poter affrontare il futuro; e noi esprimiamo ancora la nostra speranza che l'appello della signora Bigotto possa trovare corresponsione in chi sia in grado di offrirle quella sistemazione di cui ha bisogno. L'Opera orfani di guerra, intanto, invita la signora — poichè i suoi figli non risultano nei propri registri — a presentarsi ai propri uffici in via Mercato Vecchio 1, per l'eventuale assistenza.

«Sono un vostro lettore da quasi quarant'anni — dice il signor Ernesto Scarlavai — e leggendo le vostre «segnalazioni» ho visto che moltissime volte le richieste del pubblico vengono accolte. Perciò questa volta anch'io desidero segnalarvi che in via di Scorcola, dirimpetto al n. 100 di via Romagna, c'è un pezzo di terreno abbandonato in cui vengono scaricate immondizie da molta gente che ancora non ha imparato a capire come via Romagna sia in città e non in campagna, al pari di tanti anni fa. Con l'avanzar della stagione questo sudicio angolo diventerà un pericolo per la salute; occorre provvedervi subito». Le immondizie a Trieste vengono scaricate un po' dappertutto; ma in questa città i problemi ricevono di solito la soluzione che prende più tempo; e se per risolvere la vertenza all'Acegat ci son voluti 25 giorni di sciopero, possiamo immaginare quanto tempo ci vorrà per risolvere il problema delle immondizie, enormemente più complesso. A scrivere di queste cose, come facciamo da almeno un anno, ci pare ormai di ficcare il dito in uno specchio d'acqua putrida e stagnante che si richiude stancamente il giorno dopo e continua a spargere intorno i suoi graveolenti effluvi. Ci pare di mettere il dito su una piaga insanabile, dai purulenti focolai sparsi per ogni dove. Molto desidereremmo poter essere smentiti da qualcuno che ci dicesse «nossignori, l'amministrazione civica e le autorità tutorie non sono sordi alle proteste dei cittadini: in gran segreto, per darvi la bella sorpresa, hanno provveduto a erigere un moderno stabilimento di incenerimento e di riutilizzazione che domani sarà solennemente inaugurato ed entrerà immediatamente in funzione». L'unico guaio dei regimi democratici è che le belle sorprese come questa non sono possibili. E quindi attendiamo.

Il signor Bruno Opeka, abitante in via Settefontane 28, ci espone un caso piuttosto singolare in tema di traffico: «Il giorno 14 marzo 1957 alle ore 7.55 del mattino — racconta il lettore — mentre percorrevo in motocicletta il Largo Barriera vecchia, in direzione del Ponte della Fabra, sono stato messo in contravvenzione, insieme ad altri due motociclisti, dal vigile che regola il traffico dalla pedana. Lo episodio si è svolto nel seguente modo: il vigile stava parlando con un pedone, mentre la mia motocicletta, poi un motocarrozzino, un'altra motocicletta e due ciclisti stavano attendendo via libera. Il vigile, pur continuando a parlare con il pedone, ha alzato il braccio per fermare l'afflusso dei pedoni che si sono subito arrestati ai lati della strada e ha accennato a girarsi; è bastato questo perchè tutti i veicoli, guidati da gente che si reca al lavoro e non certo per diporto o in vena di esibizionismi, si mettessero in moto; il vigile ha immediatamente fischiato e i veicoli si sono così arrestati: una motocicletta a circa dieci metri oltre la fascia pedonale, il motocarrozzino a circa cinque metri, il sottoscritto con la ruota posteriore ancora sulla fascia, i due ciclisti sulla fascia. Il vigile levandosi il guanto e alzando la voce ha detto che avrebbe steso i verbali di contravvenzione; al chè il sottoscritto ha ribattuto che a sua volta avrebbe inoltrato un reclamo alle autorità superiori poichè riteneva ingiusta la contravvenzione, in quanto non era stata commessa alcuna infrazione». Insomma, è bastato che il vigile avesse accennato a girarsi perchè tutti si mettessero in moto: invece quel gesto non doveva «bastare», anche se alla guida dei motomezzi c'era della «gente che si reca al lavoro». La gente che si reca al lavoro ha il diritto forse, lettore Opeka, di commettere delle infrazioni? Perchè un'infrazione effettivamente c'era; quando il vigile ha fischiato (e l'ha fatto «immediatamente» come confessa il nostro lettore), i veicoli erano ben oltre la fascia pedonale. In conclusione, non basta che il vigile accenni appena un movimento per dare il segnale di via libera, perchè i motociclisti possano scattare come razzi.

«Sono un giovanotto della classe 1928 che non ha mai assolto il servizio militare in dipendenza dei fatti della trascorsa guerra. Avrei desiderio di arruolarmi. E' possibile questo? Oppure data l'età non esiste più alcuna possibilità?». Al signor U. P. che così ci ha scritto temiamo di dover dare una delusione. I concorsi per l'arruolamento volontario pongono sempre inderogabili limiti d'età ed egli ha già superato i limiti che di solito vengono imposti. Tuttavia non possiamo escludere che esista anche qualche concorso cui egli possa ancora partecipare. Sarà necessario [illegible]

vuol bene agli animali non ne vuole alle persone, si dice, ma io penso che chi ha compassione per il suo prossimo ne ha anche per gli animali perchè il cuore è uno. Chi predica ai quattro venti e si fa un vanto di aiutare gli esseri umani piuttosto che gli animali, state certi che non aiuta nè questi nè quelli e questo posso dire per lunga esperienza. A me fa pena ogni essere vivente che soffra. Anche gli animali sono stati creati da Dio e mentre l'uomo può aiutarsi da sè, l'animale vive solo della carità di quello. E' risaputo che la nostra città e tutta l'Italia sono poco zoofile; e non è questione di ricchezza: dando le briciole agli animali non si toglie nulla all'uomo. Ma aiutare gli animali fa parte della carità cristiana ed è indice della civiltà di un popolo». Lei dice cose sante, signora C. ed è certamente in grado di dirle perchè di queste stesse idee che ci ha esposto lei ha fatto un sistema di vita. Purtroppo il tentativo che lei fa di generalizzare un atteggiamento che per lei è spontaneo, di amore e compassione per «tutti gli esseri viventi», non sempre incontra la prova dei fatti. Il cuore dell'uomo è uno, questo è vero; e in ogni cuore esiste una dose di bontà, in genere però non sufficiente per abbracciare tutto il creato. Chi ha il cuore buono compatisce tutti coloro che soffrono, uomini o animali che siano; ma siccome non basta compatire per aiutare, aiuta quelli che più gli sono vicini seguendo una propria naturale inclinazione. A volte c'è chi finisce per restringere anche l'orizzonte della propria bontà; ed è stato in casi del genere che abbiamo sentito la necessità di proporre un più vasto ripensamento dei valori di questo mondo. La sua lettera, signora C., ci sembra un piccolo modello di bontà e di equilibrio; e per questo abbiamo voluto tornare su un argomento già tanto per esteso trattato su queste colonne.

«Rievochiamo gli amanti celebri»

AVEVANO UN SEGRETO O ERA SOLO FORTUNA?

Nè segreto nè fortuna, ma metodo. Chi ha letto una delle molte biografie di Casanova sa che il celebre amante del Settecento non aveva alcuna particolare attrattiva fisica, nè possedeva speciali segreti. Il suo successo era dovuto esclusivamente alla simpatia che egli riusciva a suscitare, alla freschezza del suo volto, sempre curato, morbido, gradevole.

Per avere un volto liscio e morbido, per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo, è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante: perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura. Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.

CRONACHE SPORTIVE

A UN FRANCESE IL TITOLO MONDIALE DEI PESI GALLO

Halimi più forte di D'Agata prevale con netto stacco di punti

Pugilatore brillante il nuovo campione - Quasi ininterrotta la sua superiorità Magnifica dell'italiano soltanto la tenacia - 20 mila spettatori al Palais des Sports

Pochi minuti prima che inizi il combattimento fra D'Agata e Halimi nella sala del Palazzo degli Sport si spengono le luci. Rimangono accesi solo due riflettori per rendere più spettacolare l'ingresso dei due pugili, ciascuno dei quali è seguito dallo spettatori al ring dal fascio di luce di un riflettore. I pugili sono preceduti dalle bandiere nazionali. Sale per primo il francese seguito a qualche minuto di distanza dall'italiano. Prima che il combattimento abbia inizio viene presentato sul ring il sovietico Vladimir Kutz campione olimpionico a Melbourne. Lo «speaker» presenta quindi i pugili, prima D'Agata poi Halimi, i cui pesi sono rispettivamente di Kg. 53.300 e 53.

Sono presenti circa 20 mila spettatori fra cui numerosi ex campioni di pugilato. Si notano George Carpentier e altri. Sono pure presenti, artisti e personalità della politica. In una poltrona di prima fila è Maurice Chevalier. L'incasso si aggira sui 30 milioni di franchi francesi.

Prima ripresa. Prime battute di studio, poi Halimi cerca di portare qualche attacco usando il sinistro, ma senza esito. Prime fasi un po' confuse e l'arbitro invita i due pugili a non rimanere con la testa bassa. In uno scambio a corta distanza Halimi porta un sinistro al viso, ma D'Agata lo controlla mirando al corpo e alla testa.

Seconda ripresa. Halimi cerca di manovrare particolarmente con il sinistro ma senza grande successo. Poi un sinistro di Halimi colpisce al fegato D'Agata, questi stringe poi alle corde l'avversario che imposta il suo lavoro a corta distanza. I due mancano qualche colpo poi il francese mette a segno un sinistro al viso. Una larga sventola dello sfidante è ben schivata da D'Agata e verso il termine si ha uno scambio al corpo.

Terza ripresa. Un sinistro del francese al corpo poi D'Agata cerca la corta distanza evitando un gancio di incontro del francese. L'arbitro avverte ancora i due pugili di combattere a testa alta. Il combattimento si fa più veloce, poi D'Agata porta un destro al mento e subito dopo un destro al fianco cui il francese replica con due colpi al corpo. Due sventole dello sfidante sono evitate dal campione il quale chiude l'avversario all'angolo dove avviene uno scambio al corpo.

L'intervallo tra la terza e quarta ripresa è più lungo di quanto stabilito in seguito a un corto circuito che fa piombare per un attimo la sala nell'oscurità. Halimi si porta fuori dal quadrato, imitato da D'Agata. Lo «speaker» annuncia che il combattimento sarà sospeso per qualche minuto. Sopra il ring si è sviluppato un piccolo incendio e qualche favilla cade anche sul ring, dove si portano alcuni vigili del fuoco. Sul ring viene portata una scala allungabile. Vi salgono con estintori elettricisti e vigili del fuoco e finalmente l'incendio è domato, e il guasto riparato. L'incontro riprende dopo oltre 12 minuti d'intervallo.

Quarta ripresa. L'italiano si porta a corta distanza e piazza più d'un colpo al corpo ma deve incassare alcuni sinistri al viso. Si ha un violento destro di D'Agata al corpo. D'Agata riesce ad arrivare frequentemente a mezza distanza stringendo lo sfidante alle corde e colpendo pesantemente con ambedue le mani. Il francese non riesce a evitare il corpo a corpo ma risponde con efficacia.

Quinta ripresa. Halimi si muove rapidamente intorno a D'Agata e lancia una serie di duri sinistri; non tutti però arrivano a destinazione. Successivamente è sempre il francese all'attacco e D'Agata viene colpito al capo da due colpi secchi. I pugili si scambiano ora numerosi pugni alla figura.

Sesta ripresa. Il francese colloca una ben aggiustata serie di destri e sinistri. D'Agata arretra sparando leggeri colpi, poi è la sua volta di attaccare ma nello scambio di colpi è il francese ad avere la meglio. Halimi di frequente si infuria e colpisce ancora di destro e di sinistro al capo tra gli applausi della folla.

Settima ripresa. Ripresa quasi equilibrata, ma con leggero vantaggio per il francese. Halimi spara e piazza numerosi colpi che D'Agata sopporta bene. I corpo a corpo sono frequenti e l'arbitro è costretto ad intervenire più volte per separare i combattenti.

Ottava ripresa. Altra ripresa vantaggiosa per il francese. I due pugili combattono spesso testa a testa nel centro del ring e frequentemente sono in «clinch». D'Agata costringe Halimi alle corde e piazza una serie di colpi di buona fattura al corpo. Il pubblico fischia l'arbitro per aver separato i contendenti intempestivamente. L'italiano ancora tenta di forzare il combattimento e seguita a collocare precisi colpi alla figura del francese: lo colpisce poi decisamente al capo con tre destri e molti sinistri. Halimi si riprende, contrattacca e spara deciso una gragnuola di colpi che D'Agata riceve al capo ed ai quali non riesce a far fronte.

Nona ripresa. D'Agata cerca di imporre il suo gioco, ma Halimi ne frustra i ripetuti tentativi e diluvia sull'italiano con frequentissimi colpi alla figura. Il campione però resta incrollabile anche quando il francese mette a segno un destro al capo.

Decima ripresa. Vantaggio di Halimi, che mette a segno tre sinistri al capo del campione. I pugili poi si scambiano con un certo equilibrio numerosi colpi. Nessuno dei due sembra danneggiato dal combattimento, nè vi sono segni di stanchezza. Halimi fa piovere una mezza dozzina di colpi alla testa di D'Agata, il quale risponde con una serie di pugni bene aggiustati alla figura.

Undecima ripresa. Leggero vantaggio per l'italiano, il quale costringe frequentemente il francese alle corde, e lo colpisce con un duro lavoro al corpo. L'arbitro in meno di venti secondi interviene quattro volte per separare i pugili. La folla fischia. Halimi colpisce alla testa D'Agata, che visibilmente sta risalendo la corrente e colpisce a sua volta al corpo.

Dodicesima ripresa. Halimi colloca un duro destro al capo. D'Agata spinge il francese contro le corde e lo lavora duramente alla figura. L'arbitro interviene per ammonire l'italiano per il suo modo di spingere. Tra la delusione della folla Halimi manca un bel destro alla testa. La ripresa si chiude alla pari.

Tredicesima ripresa. D'Agata ha un leggero rossore allo zigomo sinistro. Halimi seguita a far diluviare i colpi che per gran parte vanno a segno sulla testa del campione. Lo scambio tra i due contendenti è vivacissimo e spesso si conclude in «clinch». L'arbitro ammonisce ancora D'Agata. Vantaggio di Halimi.

Quattordicesima ripresa. Anche questa ripresa è a vantaggio del francese, nonostante che l'italiano costringa spesso l'avversario alle corde e lo lavori duramente al corpo. Ma Halimi bombarda D'Agata al capo con destri e sinistri. La folla urla ritmicamente «Halimi, Halimi».

Quindicesima ripresa. Entrambi i pugili mirano chiaramente a una decisione con uno spettacoloso serrate finale, che peraltro non modifica la situazione ormai già chiaramente a favore del francese. La speranza di D'Agata di rovesciare le sorti del combattimento con il k.o. va delusa. L'incontro finisce con una vera girandola di colpi. L'arbitro alza la mano di Halimi.

La vittoria di Halimi è indiscussa. Secondo il critico dell'«Associated Press» il francese si è aggiudicato undici riprese, l'italiano soltanto due mentre le altre due sono state pari.

FORSE BEHRA CON LA NUOVA 12 CILINDRI

Le Ferrari e le Maserati mandate ieri a Siracusa

Modena, 1

Sono state spedite oggi a Siracusa le Ferrari e le Maserati che parteciperanno domenica prossima al Gran premio di formula uno. La Maserati ha fatto partire quattro macchine: il «Muletto» per le prove, da 2500 6 cil. e la nuovissima 2.500 cmc. 12 cilindri. Quest'ultima sarà provata [illegible] negli allenamenti di Siracusa [illegible] la Casa deciderà per farla esordire in gara pilotata da Behra. Per la Maserati correrà, oltre al francese, l'americano Shell. La Ferrari ha spedito, oltre al «Muletto», tre normali 2.500, 8 cl., che saranno guidate da Luigi Musso, Peter Collins e forse Gendebien.

Fangio non disputerà le Mille Miglia

Buenos Aires, 1

Il campione del mondo Juan Manuel Fangio ha dichiarato ieri a Buenos Aires che non ha in programma di disputare quest'anno la Mille Miglia. Fangio, rientrato ieri dagli Stati Uniti dove si era recato per partecipare alla Dodici ore di Sebring, partirà per l'Europa il prossimo mese. Correrà nelle gare di formula uno su Maserati.

Calciatori di Promozione

Secondo allenamento della rappresentativa

Il centro tecnico federale regionale ha diramato l'elenco dei convocati per il secondo allenamento della rappresentativa del campionato di Promozione che il 25 aprile a Trieste incontrerà una rappresentativa emiliana. Questi i convocati che dovranno trovarsi sul campo della Saici di Torviscosa alle 14.30 di giovedì 4 corrente: Toti e Reggeni (Saici); Selva, Zenarola, Altan (Spilimbergo); Marangon e Scokai (Cormonese); Lovise e Cantarin (Cervignano); Giovannini e Santi (Fortitudo); Zannier (Olimpia); Bonazza (Muggesana); Tiepolo (Edera); Masat (Turriaco); Gerin (Sagrado); Ciulin (Pieris).

L'allenamento sarà diretto dal presidente del C.T. regionale Stelio Malabotti e consisterà in tre tempi di mezz'ora. Squadra allenatrice una formazione di juniores della Saici.

Rientrati in patria Caprari e Vescovi

Roma, 1

Il campione italiano dei pesi piuma Sergio Caprari e il peso medio Franco Vescovi sono arrivati ieri sera a Roma provenienti da Amsterdam.

Campionati sudamericani

Intemperanze alla gara tra il Brasile e il Perù

Lima, 1

La partita Brasile-Perù valevole per il campionato sudamericano di calcio è stata sospesa ieri sera al 29' della ripresa, allorchè i brasiliani erano in vantaggio per 1 a 0. Il Brasile aveva segnato grazie ad un «rigore», che aveva suscitato le violente proteste della squadra peruviana e del pubblico. L'arbitro inglese Ronald Lynch, subito dopo, abbandonava il campo

Rieletto Venuti presidente dei lambrettisti

Domenica 31 marzo il Lambretta Club Trieste ha tenuto in sede sociale, l'annuale assemblea ordinaria dei soci nel corso della quale il presidente Venuti ha svolto le relazioni morale e finanziaria per l'anno 1956 che dopo brevi ragguagli sono state approvate all'unanimità. A dirigere la società per il 1957 sono stati designati i signori: Piero Venuti presidente, Alfonso Delami vicepresidente, Gino Manuelli cassiere, Adelmo Voinich direttore sportivo, Francesco Petruzzelli direttore attività turistica. Alle varie sono stati discussi problemi inerenti il potenziamento del Lambretta Club e dell'attività per il 1957. Un rinfresco offerto ai soci ha chiuso la lieta riunione.

Concluso a Villa Borghese il Concorso ippico

Roma, 1

Si è concluso oggi a Villa Borghese il 13.mo concorso ippico nazionale di Roma. Ecco i risultati: Premio Banca del Fucino (categoria «barrage» per i vincitori): 1) sig. Pogliaga su Dumbar, penalità 0, tempo 1'18"2; 2) cap. Piero D'Inzeo su Uruguay, p. 0, t. 1'20"2; 3) marchese Mangilli su Hack On, p. 0, t. 1'27"3; 4) cap. Piero D'Inzeo su Reale, p. 4, t. 1'17"4; 5) cap. Luciano Ambrosio su Brando, p. 0, t. 1'18"1. Premio Cassa di Credito e di Risparmio (categoria a tempo, di consolazione): 1) signor Ugo D'Amelio su Omora II, penalità 0, tempo 1'0"6; 2) sig. Guglielmoni su Zanzibar, p. 0, t. 1'0"9; 3) cap. Azais su Verbena, p. 0, t. 1'10"2; 4) cap. Piero D'Inzeo su Vhe Rock, p. 0, t. 1'11'2; 5) cap. Tudini su Capitan Tromboni, p. 0, t. 1'11"6.

Il direttivo della scherma. Il Consiglio direttivo della Federazione Italiana Scherma (IV Zona) è convocato alla riunione che avrà luogo domani mercoledì alle ore 19, nella sala del Consiglio della Ginnastica Triestina. L'importanza degli argomenti in discussione impone la presenza di tutti i consiglieri.

64 oppure 65?

Contestazione sul risultato dell'incontro di Bologna

Bologna, 1

Qualche contestazione è sorta alla fine della partita Italia-Cecoslovacchia sul risultato finale, che secondo le segnalazioni ufficiali sarebbe di 65-63, non già di 64-63. Ecco come è nato l'equivoco: sul 62 a 59 per l'Italia Lucev aveva usufruito di due tiri liberi. Realizzato regolarmente il primo, Lucev aveva messo a segno anche il secondo, ma l'arbitro francese Blanchard, rilevando una infrazione di Paoletti (entrato nella lunetta prima che il pallone si infilasse nel canestro) ha annullato con un chiaro segno il punto, ordinando anche la rimessa laterale in favore della Cecoslovacchia; il segnapunti ufficiale però non ha evidentemente rilevato il segnale di annullamento ed ha computato il punto nel referto ufficiale.

Chiesto l'anticipo di S.G.T.-Livorno

L'incontro di andata fra la Ginnastica Triestina e la Pallacanestro Livorno, valevole per l'aggiudicazione del titolo della Serie A maschile, sarà disputato sabato prossimo, al Palazzo dello Sport, con inizio alle ore 21. I toscani hanno accettato infatti di anticipare di un giorno l'effettuazione della partita, per la quale comunque deve arrivare ancora il benestare della F.I.P.

I biancocelesti nella settimana corrente si alleneranno due volte: domani e giovedì sera, sempre sul campo di gioco di Montebello. Nella formazione che dovrà affrontare la squadra vincitrice del Girone B della Serie A mancherà probabilmente Steffè, infortunato ad un ginocchio.

Richiesti 250.000 biglietti

Straripante in Spagna la passione per il calcio

Madrid, 1

I dirigenti del Real Madrid hanno reso noto di aver ricevuto oltre 250.000 richieste di biglietti dalla Spagna e dall'estero per la partita che vedrà di fronte l'11 aprile a Madrid la squadra madrilena e il Manchester nell'incontro di semifinale per la Coppa europea dei Campioni.

Soltanto 150.000 persone, tuttavia, potranno prender posto sulle gradinate e nelle tribune del grandiso stadio Chamartin.

Ai sostenitori della squadra britannica è stato assegnato il 1 per cento dei biglietti disponibili, ma si prevede che soltanto 2500 inglesi assisteranno alla partita.

I prezzi sono normali per un incontro internazionale di alta importanza tecnica: essi varieranno da un massimo di 200 pesetas (poco più di 3000 lire) ad un minimo di 2 pesetas (poco più di 300 lire). I 55.000 soci del Real Madrid potranno assistere all'incontro pagando soltanto otto pesetas (circa 130 lire). Si prevede tuttavia che il giorno dell'incontro i biglietti al mercato nero registreranno un aumento di almeno cinque volte.

Il Milan ha battuto agevolmente la Juventus (4-1). L'obiettivo ha fissato un'azione difensiva dei rossoneri: è Liedholm (n. 4) che respinge la palla con un colpo di testa

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Crevalcore e i «4 anni» hanno corso egregiamente

Tempo sui 2500 metri: 1.20.7 - Angela Rucellai ha vinto il Premio Elena di galoppo rispettando la graduatoria dell'Optional - Belle competizioni a Trieste

Prima che squillino le auree trombe di Agnano, la ribalta ippica nazionale ha riportato ancora una volta al centro dell'attenzione la generazione trottistica 1953, quella di Jariolain, di Cravalcore, di Cellini e di Capriccio. E' giusto che a sette giorni dalla grande manifestazione partenopea i tecnici rivolgano i loro sguardi ai «quattro anni». Con ciò non si vuol dire che questa categoria resti esclusa dalla «Lotteria». Infatti, magari con un solo rappresentante, Brigantino, essa sarà presente nelle «batterie» di domenica prossima. Assente Jariolain, che essendo un «francese» non può prendere parte alle classiche del calendario indigeno, il Premio Romagna rappresentava una singolare disfida fra i «quattro anni» nati in Italia. Non vi poteva essere dubbio sul ruolo di Crevalcore che in quattordici corse precedentemente disputate ne aveva perdute soltanto una, quella contro Jariolain. Oggi lo stato di servizio del mangelliano sarebbe molto invidiabile senza quella sconfitta, del resto giustificata dalla potenza dell'avversario: 15 corse, 15 successi.

Pur avendo perduto l'aureola dell'invincibilità, Crevalcore ha dimostrato un'altra volta di essere il migliore dell'annata 1953. Ha vinto domenica a Bologna anche il Premio Romagna sui 2500 metri, prendendosi il lusso di coprire la distanza sul piede di 1.20.7 che rappresenta il nuovo primato della corsa, quasi di un secondo al disotto del 21.6 fatto registrare nel 1953 da Vestone e nel 1954 da Nelumbo. Il riferimento ha molto valore perchè questo soggetto di Mangelli è venuto fuori con un certo ritardo ed ha oscurato la fama di Cellini, suo compagno di scuderia, attualmente a riposo perchè infortunato ed ha anche adombrato il luccicare della stella di Capriccio, oggi «fuori corso» per necessità di riposo. Il trotto indigeno ha bisogno di cavalli dalla solida tempra e dal passo ampio, da fondisti.

A torto si considera il cavallo di fondo uno «specializzato». Crevalcore poi non è tale se si tiene conto del Premio San Giuseppe vinto ad Agnano sui 2100 metri con il tempo di 20.8. La cronaca del Premio Romagna dimostra come il campione di Casoli sia passato quando voleva. Ciò non sminuisce la prestazione degli sconfitti tra cui c'erano nomi rispettabili. L'apporto di Calanco, pure di Mangelli, alla vittoria di Crevalcore, è stato intelligente ed ha tolto ogni residua incertezza all'esito della corsa.

Al galoppo un'altra «classica», il Premio Elena per puledre. Anche qui rispettata la scala dei valori espressa da quella classifica che i tecnici compilano a fine stagione. Angela Rucellai della razza Dormello Olgiata ha vinto con netto distacco su Mineba, Suana, Masaneta, confermando così la graduatoria, esatta anche per quanto concerne il secondo posto ottenuto da Minerba.

Trieste ha offerto nelle ultime due giornate quindici corse complessivamente. La riunione domenicale presentava tre prove di notevole interesse: per i 3, per i 4 anni e per la «massima». Per quanto concerne la gara degli anziani è stato detto in sede di cronaca dell'«incidente» toccato a Rockfeller, cavallo che di solito non fa le bizze in arrivo. Invece stavolta gli è toccato di rompere sul filo del traguardo; altrimenti avrebbe vinto su Costarica ed Opel che incalzavano da vicino. Il regolamento è inesorabile: per vincere bisogna passare l'immaginaria linea di fine corsa in andatura perfetta. Il balzo di Rockfeller è avvenuto proprio ad un paio di metri dal traguardo.

Della prova dei tre anni è stata ancora sottolineaa l'indiscussa supremazia di Ellenica, puledra di primissimo piano. Per il resto c'è da rilevare che Veggiano non è riuscito a superare Rigogliosa per il secondo posto. Fatto spiegabile con la profusione di energie che Veggiano ha buttato nella contesa. In bellezza ha vinto Rombo, fra i «quattro anni» sulla distanza dei 2500 metri. Il tempo di 25.3 porta questo soggetto ad un livello di cui si aveva sinora soltanto la sensazione, attraverso veementi e parziali scatti. Cedrone ha abbassato il suo record (da 23.4 a 22.9) e Ugo Belladonna ha conseguito domenica tre vittorie. Commenti questi significativi alle riunioni di Montebello che vanno in crescendo verso gli attesi «Grandi Premi», il primo dei quali è in calendario tra un mese.

M. G.

Torneo interfacoltà

Lettere-Ingegneria 2-1

I rossoneri di Ingegneria hanno perduto per 2-1. I primi minuti vedevano una partenza veloce dei rossoneri, che dopo due soli minuti segnavano con Locandieri che scaraventava imparabilmente in rete una palla girata di testa da Vivoda. Gli Ingegneri, sicuri della vittoria, si mettevano a giocherellare, perdendo palloni su palloni, tanto che i bianchi di Lettere cominciarono ad attaccare, se pur disordinatamente, riuscendo a concretare le loro discese con una autorete di Visalberghi, che non riusciva, a portiere battuto, a fermare il pallone comunque destinato in rete su tiro di Benvenuti.

La ripresa vedeva ancora i bianchi lanciati all'attacco della porta avversaria, favoriti dalla persistente indifferenza dei rossoneri e aiutati dal forte vento in favore. Al 15' riuscivano anzi ad andare in vantaggio con una rete di Sciortino. I rossoneri allora si scuotevano, ma venivano ben contenuti dalla difesa avversaria. Il fischio finale vedeva giustamente premiati i migliori

Ingegneria: Reset; Peraldo, Longhi; Milani, Rutar, Visalberghi; Del Cora, Locandieri, Coradazzi, Vivoda, Devescovi. **Lettere:** Verza; Benvenuti, Venturini; Spadaro, Bartoli, Bozzi; Sciortino, Bianchet, Favento, Venuti, Spiazzi. **Arbitro:** Joan di Udine.

La corsa di Barcellona

Vince Poblet e Baldini non si piazza

Barcellona, 1

L'olimpionico italiano Ercole Baldini non si è piazzato oggi nella gara dei 60 chilometri di Barcellona che è stata vinta dallo spagnolo Miguel Poblet in 1.32'57". Secondo si è classificato, con lo stesso tempo del vincitore l'inglese Brian Robertson. Nessun tempo è stato annunciato relativamente alla prestazione di Baldini.

Trofeo Desgrange-Colombo

In testa De Bruyne

Bruxelles, 1

Ecco la classifica individuale del Trofeo Desgrange-Colombo, dopo il giro delle Fiandre, valevole come seconda prova. 1) Alfred De Bruyne (Belgio) p. 37; 2) Planckaert (Belgio) p. 28; 3) Barone (Francia) p. 23; 4) Poblet (Sp.) p. 20; 5) Robinson (GB), Kerckhove (Belgio) p. 15; 7) Schepens (Belgio) p. 13; 8) Mollenaerts (Belgio) p. 13; 9) Keteleer (Belgio), Nencini (Italia) p. 10; 11) Defilippis (Italia), Elliott (Irl.) p. 9; 13) Van Steenbergen (Belgio), e Schoubben F. (Belgio) p. 8; 15) Messina e Coletto (Italia) p. 7; 17) Bruni (Italia) p. 6 eccetera.

Classifica per Nazioni: 1) Belgio p. 134; 2) Italia p. 43; 3) Francia p. 35; 4) Spagna p. 20; 5) Inghilterra p. 15; 6) Irlanda p. 9; 7) Olanda p. 4.

Domenica prima gara della stagione ciclistica

Domenica si aprirà la stagione ciclistica triestina. Tocca alla Ciclistica Bartali - Primo Rovis dare inizio all'attività con la disputa del Gran Premio Aer-Macchi corsa su strada valevole quale prima prova del campionato regionale dilettanti della massima categoria. Alla gara è assicurata la partecipazione dei migliori elementi della regione e forse anche di extra regione perchè libera a tutti i dilettanti. La corsa si svolgerà su di un percorso di 125 chilometri con partenza e arrivo a Trieste. Partenza da Barcola alle ore 9.30 e arrivo in via Rossetti.

Luise a Nottingham battuto per ferite

Londra, 1

Il peso massimo italiano Gianni Luise è stato battuto questa sera a Nottingham dall'inglese Dock Richardeoon per arresto del combattimento da parte dell'arbitro alla quinta ripresa. Il pugile italiano ha riportato una profonda ferita all'arcata sopracciliare.

I due pugliatori dilettanti ungheresi, il mediomassimo Bertalon Toth e il piuma Istvan Petoe hanno chiesto asilo politico in Germania Occidentale.

IN FASE POLEMICA IL CAMPIONATO DI CALCIO

Muro del punto e del pianto: il motivo conduttore dell'ora

Ancora peggiorato lo stato del Vicenza, del Palermo e del Genoa - Forse tra queste squadre da ricercarsi le due condannate

Coi risultati negativi raccolti nel corso della 26.a giornata dal Genoa, dal Palermo e dal Lanerossi, la classifica ha scavato un solco fra le tre ultime ed il gruppetto delle altre ritardatarie a cui fa trait-d'union, giusto a mezza via, l'Atalanta, incappata a sua volta in un mezzo infortunio assai pregiudizievole. Come a dire, insomma, che la situazione nel fondo s'è stabilizzata e che salvo imprevedibili grosse sorprese, la lotta per la salvezza si restringe ormai a sole quattro squadre, alle quattro unità cioè per le quali la giornata ha segnato pollice verso.

Le speranze del Genoa di poter ripetere la prodezza della passata stagione ai danni della Fiorentina, sono andate deluse per la sua attuale pochezza, non riscattabile neppure con la profusione più generosa di ogni energia. Nemmeno il vantaggio iniziale è servito al Genoa per poter tenere sino in fondo e una volta subito il pareggio, per i rossoblù la situazione è precipitata inevitabilmente, nulla avendo più d'opporre alla manovra ascendente della squadra campione. Il gol di Virgili, che ha suggellato le sorti dell'incontro di Marassi, vale pertanto al viola quella utile spinta che dovrebbe consentire ad essi di assicurarsi senz'altro la seconda piazza, sfuggendo così alla stretta dell'Inter e della Lazio che da tempo l'assillavano.

Per il Genoa la nuova sconfitta rende assai oscuro l'avvenire e, se non rafforza l'ossatura e non migliora il rendimento, la squadra ligure va dritta incontro ad declassamento ancorchè il calendario la ponga in una condizione di netto favore nei confronti delle sue avversarie dirette.

Anche il Lanerossi sente l'acqua salirgli alla gola e il punto perduto nei confronti col Padova può segnare la sua condanna, essendo fra le pericolanti la squadra col calendario più pesante e asfittico da smaltire. Neppure la larga incompletezza dei bianco-scudati è stata sfruttata dai lanieri in questo derby asmatico e fiacco come se il punto fosse tuttociò che ad essi occorreva per risolvere i loro problemi. Naturalmente per il Padova era tant'oro invece, un vero punto d'appoggio per issarsi fuori dal pelago e Rocco deve averlo salutato con un sospiro liberatore, al pari di Pasinati che a Bologna ha fatto anch'esso centro con l'identico risultato.

L'altro incontro diretto fra pericolanti, quello di Torino, ha riserbato al Palermo, solitamente così... riserbato nelle sue sconfitte, una conclusione disastrosa, come mai gli era sinora accaduto. L'incontro si è risolto, si può dire, nel giro di un minuto, il Palermo si è fatto infilare sull'immediata replica dei granata. Una svolta fatale, insomma, per i siculi, tant'è che si sono riavuti solo quando ormai il loro sacco era ben colmo di palloni e solo lo onore restava da salvare. Comunque, nonostante questa solenne bastonatura, il Palermo dà l'impressione di poter meglio reggere al rush finale che non il Genoa ed il Lanerossi e decisive risulteranno in ogni caso per lui le due prossime gare casalinghe, di grosso calibro entrambe e perciò in ogni senso risolutive per la sua permanenza nella massima categoria.

Non si riveda ancora sprizzare a questi tempi l'Atalanta-primavera della tradizione e che sia un periodo piuttosto gramo questo, per i nero-azzurri di provincia, lo si è constatato pure domenica, nell'incontro casalingo con la Sampdoria, nel quale neppure la larga mano dell'arbitro Orlandini è riuscita a conservare i due punti ai padroni di casa. E' stato un incontro dominato dai liguri, nel quale ai bergamaschi tutte le ciambelle sono riuscite col buco meno l'ultima, quella cioè che ha fruttato ai blu-cerchiati il pareggio definitivo, meritatissimo ancorchè scaturito in «zona Cesarini». Le angustie degli orobici derivano, a quanto pare, dall'inconsistenza del quadrilatero, appena «rimediata» dal piede proibito di Bassetto, ma quanto a «squadra-primavera» neppure l'ombra, quest'anno, in quel di Bergamo.

Il passo funereo delle squadre di coda ha dunque provocato quella schiarita che era nei voti dell'agguerrito gruppetto da tempo indaffaratissimo a perdere quelle ruote ansimanti e così per il Torino come per il Padova, per la Triestina come per la Juventus ed il Bologna, questa 26.a giornata può definirsi come quella della liberazione pressochè assicurata da ogni tristo pensiero, quota 29 (che si ritiene debba essere sufficiente a garantirsi la salvezza) essendo raggiungibile dal quintetto delle... ventiquattrenni senza gravi difficoltà.

A Bologna la Triestina ha realizzato il suo piano fra la... riprovazione generale, ma per Pasinati altra alternativa non esisteva per condurre a buon fine l'«operazione salvezza». Egli è il primo a dichiararsi spiacente del disappunto destato negli sportivi bolognesi per il suo «catenaccio» ad oltranza, ma d'altra parte si dichiara lieto di aver conseguito il fine che si prefiggeva e cioè la conquista del punto della sicurezza. E' un punto d'oro, afferma il nostro, un punto cioè che vale il campionato, e quanto ai fischi, pazienza; chi è senza peccato scagli pure la prima pietra... Per conto nostro aggiungeremo che se siamo arrivati al «muro del punto», l'esempio viene proprio dalle «grandi», per cui dobbiamo tutti rassegnarci alla realtà attuale che ci allinea tutti, dirigenti e pubblico, allenatori e giocatori, critici e cronisti, a questo tetragono «muro del pianto»!

Passando alla zona alta della classifica, il fatto più rilevante della giornata consiste nella franca eliminazione del Napoli dalla corsa per il secondo posto ad opera di una Spal non vertiginosa nè tantomeno virtuosa, ma appena appena sveltina e molto diligente invece nel suo lavoro metodico. Un'autorete ha deciso l'incontro del Vomero dopochè Vinicio aveva «perdonato» qualcosa come tre marcature agli avversari e la nuova vittoria esterna frutta così agli estensi la palma della miglior «provinciale» in condominio con la Udinese, a sua volta vittoriosa, ma con lode, di un'altra unità di cartello. Dopo il Milan è toccato infatti alla Lazio conoscere il mordente e fare le spese del ritmo dei friulani e se un rigore c'è voluto ad essi per far saltare il «catenaccio» degli azzurri, la rete manovrata di Secchi ha sanzionato alfine un'evidente superiorità di manovra e d'andatura.

L'inconsistente Juventus di questi tempi ha fatto naufragio pieno a San Siro senza che il raffazzonato Milan neppure forzasse i tempi al suo gioco, tanto Viola si è mostrato condiscendente verso i frombolieri rosso-neri, impaperandosi su ogni tiro, anche il più beneducato, dopo aver assistito immobile alla malefatta del compagno Nay, cui le cronache assegnano il primo gol del Milan.

Per l'Inter ricondotta al guinzaglio (cioè al catenaccio puro) dall'amico Frossi, l'Olimpico s'è dimostrato terreno proibito nonostante un contropiede così sostenuto da far rabbrividire di continuo il portiere romanista, senza contare i... tremori del palo. Neppure stavolta, chè il successo pieno lo meritava ampiamente, l'Inter è potuta andare oltre il pareggio: segno che è questa l'annata «no» per essa, come appunto, cifre alla mano, dimostrava tempo addietro, dopo un profondo esame di coscienza, il suo polemico allenatore. Tutte sono riuscite al Milan, tutte sono andate di traverso all'Inter: ergo, arrivederci alla prossima stagione. Così, Frossi.

G. B. T.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO UN'INTERRUZIONE DI OLTRE 12 ANNI

LA PRIMA CHIAMATA DI RECLUTE IN GERMANIA

Su 95.200 giovani visitati per la leva gli obiettori di coscienza sono stati solo 393

Bonn, 1

Le prime reclute dalla fine della seconda guerra mondiale, si sono presentate oggi in tutto il territorio della Germania occidentale ai vari distretti. Malgrado la forte opposizione che il servizio militare incontra in alcuni ambienti politici, non si segnalano incidenti in questa prima giornata di affluenza delle reclute.

Malgrado molti tedeschi siano contrari al servizio militare, tra i 95.200 giovani visitati per la leva, solo 393 sono stati gli obiettori di coscienza.

I 9.733 richiamati che hanno ricevuto l'ordine di prendere servizio porteranno il nuovo esercito tedesco a 90.000 uomini. Il Ministero della Difesa non prevede di chiamare altri prima di un anno a partire da oggi.

Il Ministero è deciso a togliere al nuovo esercito le più dure caratteristiche del vecchio militarismo prussiano. Uno sforzo in questo senso è apparso evidente sin dai primi momenti dell'arrivo dei giovani ai distretti.

Invece di obbligare le reclute a portare il bagaglio individuale nella marcia verso le rispettive caserme, sono stati messi a disposizione autocarri per il trasporto di cassette, valigie ecc.

A Mittenwald, i nuovi coscritti sono stati accolti da un gruppo di ufficiali e sottufficiali dalla prima divisione alpina. Le 100 reclute assegnate all'unità hanno ricevuto il benvenuto da una banda militare che ha sfilato in parata.

Il Cancelliere Adenauer sarà di ritorno a Bonn dal suo viaggio nell'Iran, domani sera.

Mercoledì mattina si avrà alla Cancelleria il primo Consiglio dei Ministri dopo la firma apposta dal Cancelliere a Roma ai Trattati dell'Euratom e del Mercato comune, dopo il suo viaggio a Teheran, e dopo il viaggio intercontinentale del Ministro degli Esteri Von Brentano che lo ha portato negli Stati Uniti, in Australia ed in India.

Una nuova iniziativa per la riunificazione della Germania, secondo la proposta fatta alle Bermude da Eisenhower a Macmillan, sarà elaborata in un piano organico dagli esperti del «Comitato di lavoro» in cui sono rappresentati gli Stati Uniti, la Granbretagna, la Francia e la Repubblica federale. Due settimane fa il «Comitato di lavoro» aveva completato il suo primo rapporto, il cui contenuto, dato il persistente atteggiamento intransigente della Unione Sovietica, era da considerarsi pessimista. Il Segretario di Stato Foster Dulles si sarebbe dichiarato d'accordo, allora, con gli esperti del Comitato. Dopo di che, durante la conferenza delle Bermude, diverse considerazioni avrebbero consigliato di cambiare atteggiamento.

Le nuove proposte, verosimilmente, influenzeranno il contenuto della nota diplomatica sullo stesso argomento che il Governo federale invierà tra poco, come già annunciato, al Governo sovietico.

Secondo altre notizie, il Comitato di lavoro, che si riunirà in maggio a Bonn, dovrebbe assumere in avvenire la forma di Commissione consultiva della NATO e dell'UEO.

Stasera è rientrato in Germania dopo un viaggio di più settimane intorno al mondo il Ministro degli Esteri von Brentano. La stampa più conservatrice tende a mettere in rilievo la perfetta intesa che egli avrebbe raggiunto a Washington, nei colloqui con i dirigenti americani. La stampa di intonazione liberale mette invece l'accento sull'ultima fase del viaggio, culminata nell'incontro a Nuova Delhi con il Primo Ministro indiano Nehru. Da lui, von Brentano avrebbe ricevuto una impegnativa assicurazione dell'interesse dell'India alla risoluzione della questione tedesca. Nonostante che i termini del comunicato finale pubblicato a Nuova Delhi siano cordiali, ma generici, qualche commentatore ritiene che von Brentano sia riuscito ad ottenere da Nehru una mezza promessa che l'India solleverà la questione tedesca davanti alle Nazioni Unite o accorderà il suo appoggio qualora la questione venga sollevata da un altro paese non appartenente ai due blocchi.

Tra i problemi che von Brentano dovrà affrontare appena rientrato, è quello delle proposte francesi per lo spostamento della sede di alcune istituzioni europee a Parigi. Un portavoce del Ministero degli Esteri ha detto che, quando se ne verrà a discutere, il Governo federale intende che venga esaminato l'intero problema della nazionalizzazione dei vari organismi rappresentativi comuni.

L'ultima indagine di opinioni compiuta da un istituto specializzato, indica che il partito socialista è dato come probabile vincente alle prossime elezioni dal 33 per cento degli interrogati. Il partito cristiano democratico raccoglie soltanto il 30 per cento. L'indagine è stata compiuta nel mese di marzo. Nel mese di febbraio le percentuali erano invece del 34 per il partito cristiano democratico e del 29 per i socialisti. La notizia ha dato vita a una polemica. I cristiano democratici tentano di sminuire il valore indicativo di indagini del genere, e i socialisti rispondono che è stato proprio Adenauer a sottolinearne l'importanza un mese fa.

Un portavoce del Governo federale ha dichiarato oggi che nulla si sa a Bonn ufficialmente di un riferito progetto del Cancelliere Adenauer di recarsi in visita in Egitto. Il settimanale del Cairo «Rose El Youssef» aveva pubblicato che nel prossimo futuro potrebbe aver luogo una visita del Cancelliere al Cairo.

Ferruccio Troiani

Un elogio di Kruscev allo scienziato Lysenko

Mosca, 1

In un discorso pronunciato sabato scorso al Cremlino, durante una conferenza dedicata ai problemi agricoli, Kruscev ha dichiarato che le nuove misure per la riorganizzazione del settore industriale nell'URSS non comportano la soppressione dei Ministeri dell'Agricoltura e dei Sovkboz. I Dicasteri tuttavia verranno riorganizzati ed il loro apparato risulterà considerevolmente ridotto, a vantaggio delle organizzazioni di base le quali si occupano direttamente della produzione.

Nel suo discorso Kruscev ha preso nettamente le difese del biologo Lysenko, le cui teorie sull'impiego dei concimi hanno suscitato vivaci critiche da parte di altri scienziati sovietici. Il primo segretario del PCUS ha detto: «Se si chiedesse il mio parere, io direi subito che voto per Lysenko. Ritengo che pochi scienziati conoscano come lui i problemi dell'agricoltura».

L'accademico sovietico Trofim Lysenko è una delle figure più controverse della scienza sovietica. Le sue teorie sulla genetica furono ripudiate dopo la morte di Stalin, ma ora sembra che egli sia stato parzialmente riabilitato.

Lysenko dominò in Russia nel campo delle scienze agrarie, già qualche anno prima del 1940, e diresse la battaglia che fece cadere in discredito uno studioso di genetica di fama mondiale, Ivan Vavilov.

Quest'ultimo fu però riabilitato nel 1956, dopo la morte, e Lysenko fu allontanato dalla presidenza della Accademia agraria, dopo essere stato aspramente criticato da eminenti biologi dell'Unione Sovietica.

ULTIME STATISTICHE RELATIVE ALLA «VANONI»

LA MAGGIORE RICCHEZZA STA SEMPRE IN LOMBARDIA

Complessivamente nel '56 i redditi denunciati in tutto il Paese ammontarono a 1436 miliardi

Roma, 1

In occasione della scadenza del termine per la presentazione delle dichiarazioni ai fini dell'imposta complementare progressiva sul reddito, è interessante rilevare che nel 1955 il numero delle dichiarazioni presentate fu di 1.264.481 per un ammontare di redditi di lire 1.380 miliardi e 15 milioni, mentre nel 1956 il numero delle dichiarazioni — per effetto delle agevolazioni concesse dal Ministero delle Finanze — scese a 1.162.529, mentre l'ammontare dei redditi risultò superiore e precisamente fu di 1435 miliardi e 835 milioni.

Tra le varie regioni, il primo posto per numero di dichiarazioni e per ammontare di redditi è tenuto dalla Lombardia: 261.963 dichiarazioni per un ammontare di 309 miliardi e 584 milioni nel 1955, e 248.238 dichiarazioni per un ammontare di 325 miliardi e 593 milioni nel 1956; al secondo posto è il Lazio con 165.681 dichiarazioni per un ammontare di 184 miliardi e 661 milioni nel 1955, e 145.106 dichiarazioni per un ammontare di 184 miliardi e 724 milioni nel 1956; al terzo posto si trova il Piemonte con 145.215 dichiarazioni per un ammontare di 159 miliardi e 719 milioni nel 1955, e 127.419 dichiarazioni per un ammontare di 165 miliardi e 383 milioni nel 1956; al quarto posto troviamo la Toscana con 102 mila 996 dichiarazioni per 107 miliardi e 722 milioni nel 1955, e 94.713 dichiarazioni per 111 miliardi e 409 milioni nel 1956; il quinto posto è tenuto dalla Emilia con 93.312 dichiarazioni per 99 miliardi e 238 milioni nel 1955, e 89.915 dichiarazioni per 105 miliardi e 23 milioni nel 1956; il sesto posto è tenuto dal Veneto con 89.161 dichiarazioni per 99 miliardi e 556 milioni nel 1955 e 79.049 dichiarazioni per 100 miliardi e 50 milioni nel 1956; seguono le altre regioni in ordine decrescente.

Folchi soddisfatto dei colloqui di Madrid

Madrid, 1

Al termine della sua visita in Spagna il Sottosegretario italiano agli Esteri on. Folchi, ha espresso il suo compiacimento per i cordiali scambi di vedute avuti col Ministro e con il Sottosegretario agli Esteri e con altre personalità spagnole su problemi che interessano i due paesi. L'on. Folchi ha sottolineato la possibilità di un ulteriore soddisfacente sviluppo delle relazioni culturali ed economiche italo-spagnole ed ha messo in rilievo il comune interesse dei due paesi per un assetto mediterraneo «che favorisca la collaborazione fra paesi rivieraschi».

L'on. Folchi ha espresso inoltre la sua soddisfazione per la laboriosa attività e il meritato prestigio di cui godono gli italiani residenti in Spagna, i quali, efficacemente appoggiati dalle autorità diplomatiche e consolari, danno un importante contributo al lavoro italiano nel mondo.

Durante il suo soggiorno in Spagna, l'on. Folchi ha tra l'altro assistito all'inaugurazione dell'Istituto di cultura italiana a Madrid.

Confermate le accuse a carico dell'avv. Del Re

Roma, 1

Presso la Cancelleria della IV Sezione del Tribunale, è stata depositata oggi la sentenza del processo per diffamazione intentato dall'avvocato Carlo Del Re contro i giornalisti Mario Pannunzio, Luigi De Santis, Aurelio Coppola, Luigi Repetto, Giuseppe Pedercini, rispettivamente responsabile del «Il Mondo», di «Europa Libera», dell'«Unità», del «Paese», dell'«Avanti», e Paolo Premoli, articolista di «Europa Libera». Costoro erano imputati di aver pubblicato che Del Re intorno al 1930 aveva venduto i propri compagni del movimento antifascista «Giustizia e libertà» per coprire un ammanco di 126 mila lire verificatosi in alcuni fallimenti di cui egli era curatore.

Al termine della causa, tutti i giornalisti furono assolti con formula piena. Nella sentenza si afferma tra l'altro, che le accuse formulate dagli imputati contro il Del Re rispondono a verità e sono appoggiate da documenti ufficiali risultati, durante il dibattimento autentici. Per queste considerazioni i giudici hanno mandato prosciolti gli imputati anche se Del Re aveva cercato, in ogni modo, di dimostrare che egli fu spinto alla delazione non per lucro, ma per motivi politici.

Nuovi pozzi dell'AGIP perforati nella Valle Padana

Milano, 1

L'attività dell'AGIP Mineraria, società del Gruppo E.N.I., si è notevolmente sviluppata nella zona di Busseto dopo la individuazione, avvenuta nello ottobre 1956, di uno strato petrolifero. Alla fine di febbraio è stata iniziata la perforazione di un altro pozzo di esplorazione, il «Busseto 5».

Ricerche vengono effettuate anche in Piemonte, nei pressi di Novara, dove la società ha iniziato la perforazione di un pozzo di esplorazione, il «Cavaglietto 1».

Un pozzo di ricerca «Segrate 1» verrà iniziato fra breve a Milano, nei pressi dell'idroscalo.

Risultati soddisfacenti sono stati ottenuti con la perforazione dei pozzi di coltivazione nei campi a gas di Selva, Tresigallo e Minerbio; specie in questo ultimo campo i pozzi n. 4 e n. 7 sono risultati fra i migliori della pianura Padana.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

NELLA TRADIZIONALE GIORNATA DELLE BEFFE

Migliaia di gabbati con i «pesci di aprile»

A Buia tutti volevano partecipare alle riprese di «Addio alle armi» - La «cattura» di Moby Dick

Udine, 1

Un grosso pesce d'aprile stamane a Buia, dove un manifesto aveva richiamato migliaia di persone: vi si leggeva infatti l'invito a partecipare in qualità di comparsa alla ripresa in massa del film «Addio alle armi» in lavorazione a Venzone e a presentarsi oggi lunedì alle 8.30 sulla piazza del Municipio di Buia, dove apposite autocorriere avrebbero caricato con qualsiasi tempo gli interessati, ai quali, oltre al pranzo, sarebbe stato corrisposto un compenso, agli uomini 2000 lire giornaliere, alle donne 1500 e ai ragazzi 500 lire. Le riprese avrebbero avuto la durata di una quindicina di giorni.

Parecchie persone, pertanto, stamane si sono presentate sulla piazza. Alle 8.30, proveniente da Nord, una auto grigia a grande velocità e con clackson urlante è passata tra la folla con un enorme pesce issato sulla «capote» e, al posto della targa, la scritta «Addio alle armi». Uno scoppio generale di risa salutava la trovata e per tutta la mattinata a Buia non s'è parlato d'altro.

Un'analoga beffa è stata giocata a Savona. Qui numerosi aspiranti attori sono accorsi in un locale del centro, dove, secondo un'altra notizia, De Sica e Zavattini stavano selezionando alcune persone che avrebbero dovuto interpretare un film di carattere marinaresco. E' occorso parecchio tempo prima che i giovani di ambo i sessi, accorsi in buon numero, si decidessero a lasciare il locale e a convincersi che si trattava soltanto di una burla.

Presso Genova, le numerose persone che, nonostante la pioggia, si sono recate oggi al porticciolo Duca degli Abruzzi per osservare la bianca balena «Moby Dick», sono rimaste deluse. Nello specchio acqueo del porticciolo galleggiavano tranquillamente soltanto numerosi yacht, motoscafi e barche a vela. La notizia che il grosso cetaceo era caduto la scorsa notte nelle mani di alcuni pescatori genovesi, dopo aver vagato diversi mesi alla deriva, dall'Atlantico al Mediterraneo, era stata pubblicata stamane da un giornale del lunedì, il quale aveva dedicato all'eccezionale impresa dei pescatori genovesi ampio spazio. Ma non si trattava che di un «pesce d'aprile».

Numerosi «pesci d'aprile» sono stati giocati anche in Sicilia. Alla riuscita di due di essi hanno cooperato due giornali, uno dei quali però inconsapevolmente e, diciamo pure, di dubbio gusto.

A Messina, l'impiegato Nino Pracanica, di 46 anni, ha fatto pubblicare l'annuncio della sua morte con l'indicazione dell'ora e della chiesa in cui si sarebbe svolto l'ufficio funebre. Nascosto in auto, egli ha assistito, sbellicandosi dalle risa, all'arrivo di numerosi colleghi e conoscenti davanti alla chiesa presso la quale all'ora indicata dal falso necrologio si svolgeva un funerale vero. Il Pracanica, che è poi apparso tutto sorridente e sano come un «pesce», ha cambiato successivamente umore, quando ha visto giungere nella propria abitazione corone, telegrammi e visite di condoglianze.

Clamoroso il pesce d'aprile riuscito a Canicattì, in Sicilia. L'arrivo per una ispezione dell'assessore regionale alla Pubblica Istruzione preannunciato con un telegramma ha provocato la convocazione del sindaco, del direttore didattico e delle maggiori autorità comunali. Manifesti di saluto erano stati affissi nella cittadina, dove per l'occasione era stata addobbata con festoni tricolori la sala dei ricevimenti. I numerosi invitati hanno atteso circa un'ora nella sala; poi si sono resi conto della coincidenza della «visita ispettiva» con la tradizionale data.

Gioventù bruciata alle Assise della Senna

Parigi, 1

Mercoledì dinanzi alla Corte d'assise della Senna comincerà il processo contro Jacques Feskh e due complici, Jean Blot e Jacques Robbe, imputati di furto aggravato e di violenze a un agente della forza pubblica con intenzione di procurargli la morte.

Il processo avrà un particolare interesse, poichè ha aspetti di costume e solleva un lembo su quella piaga che viene chiamata la «gioventù bruciata». Tutti e tre gli accusati sono giovani di ottima famiglia. Jacques Feskh aveva 24 anni quando compì il delitto. Egli abitava presso la madre, alla quale era ritornato dopo un matrimonio, che sembrava doverlo sistemare per sempre, ma che presto si rivelò infelice. Il giovane divorziò e riprese la sua vita di figlio e di scapolo. Ma sempre inquieto e incapace di dedicarsi a qualche utile occupazione, non faceva che chiedere denaro alla madre, la quale un giorno gli diede un milione di franchi con i quali invece di crearsi una posizione, comprò un'automobile da corsa. Ma non è soddisfatto. Ad un certo momento pensa di fare il giro del mondo con un battello. Senonchè non ha i denari per comprarlo.

Tempo addietro era andato in Rue Vivienne, presso un agente di cambio a vendere una moneta d'oro. Si ricorda della bottega, la rivede buia, s'rammenta che l'agente è un uomo d'età, del quale si può avere presto ragione. Si accorda con i suoi due amici, Blot e Robbe e stende un piano di azione, che è quello della rapina. Egli vuole impadronirsi di una somma che gli permetta l'acquisto del battello.

Il 24 febbrario 1954 va nella bottega dell'agente di cambio verso le 18, chiede di comprare monete d'oro per 2 milioni di franchi. Data l'ora tarda, lo rinvia al giorno seguente. E il 25 febbraio Feskh ritorna con Robbe. Blot non ha voluto accompagnarlo. Viene il momento dell'azione e Feskh tira fuori dalla borsa di cuoio un martello per colpire l'agente Silberstein. Robbe ha paura, scappa e va chiedere l'intervento di un agente di polizia. Allorchè questo sopraggiunge, Feskh ha già colpito violentemente l'agente di cambio, ha già cacciato nella borsa molte monete d'oro e si appresta a fuggire. Il poliziotto tenta di acciuffarlo ma Feskh trae di tasca una rivoltella e lo ferisce. Poi si dà alla fuga attraverso i corridoi del Metro, inseguito da altri poliziotti e da civili. Finalmente è arrestato.

ORRIBILE DELITTO PROVOCATO DA RISENTIMENTI

Massacra con l'auto i nonni della figlioletta

Al termine di un drammatico inseguimento uccide un agente ed è infine sopraffatto

Marion (Ohio), 1

Un dramma nato da un conflitto familiare che opponeva un giovane padre ai nonni della sua figlioletta, è costato la vita a quattro persone nella cittadina di Marion, nell'Ohio.

Manford Draper conviveva da sette anni con Marilyn Ruffman. Da questa unione nacque una bimba, Martha Elizabeth, che ha ora sei anni. I genitori di Marilyn, che divenne madre quando aveva solamente sedici anni, non si erano mai rassegnati a questa situazione e, naturalmente, preferivano tenere con sè la nipotina senza il padre, dal canto suo il giovane padre era convinto che i nonni della sua figlioletta aizzassero sistematicamente la bimba contro di lui.

Sabato sera Manford Draper, assalito da follia improvvisa, si è diretto in automobile verso la casa dei vecchi. Questi ultimi, i quali erano usciti da pochi istanti da casa, si trovavano sul vialetto che porta dall'abitazione sulla strada. Il giovane allora si è scagliato contro di loro con la vettura, li ha travolti, ha compiuto il giro dell'isolato di case, ed è quindi ritornato a passare con la vettura sui due corpi. Nel frattempo alcuni vicini, testimoni del dramma, avevano messo in allarme la polizia.

L'assassino, inseguito, è fuggito a forte velocità. L'inseguimento è stato drammatico. Dopo lo scoppio di un pneumatico della sua vettura, l'assassino è sceso, ha rubato un'altra automobile e ha ripreso la fuga a folle velocità. Dopo una decina di minuti egli ha mandato però a fracassare la macchina contro un albero. Proiettato a terra dall'urto, il giovane ha simulato uno svenimento, ma quando un agente gli si è avvicinato gli ha sparato a bruciapelo un colpo di pistola uccidendolo. Gli altri agenti lo hanno allora abbattuto con numerosi colpi di arma da fuoco.

SCARSE LE PROBABILITA' di scarcerazione per Graziosi

Roma, 1

Negli ambienti del Ministero di Grazia e Giustizia si è appreso che le probabilità del maestro Arnaldo Graziosi di vedere diminuita la propria pena, sono da considerarsi «assai scarse». I familiari della sua defunta moglie avrebbero infatti ribadito ancora una volta che forniranno il loro benestare alla domanda di grazia, soltanto se da parte dell'interessato verrà rilasciata una dichiarazione di colpevolezza. Arnaldo Graziosi, al corrente di ciò, avrebbe replicato che mai e poi mai ammetterà una cosa per cui si ritiene ingiustamente accusato.

Aquila abbattuta nella zona di Pisa

Pisa, 1

Due cacciatori di Cascina, Lido Battini e Livio Felici, nella zona di Palmerino di Cascina, hanno abbattuto un'aquila che misura un'apertura d'ali di metri 1,70.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi, vendita d'occasione. Visitate: Galleria d'Esposizione, Mazzini 7. 43176 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA mezzaetà onesta offresi tuttofare presso piccola famiglia. Offerte Cass. 11261 A UPI.

PRESTASERVIZI capacissime, mattina pomeriggio intera giornata offronsi. Battisti 9, Radetti, telefonare 96314. 43165 A

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio offronsi ottima sistemazione Roma pedsonale domestico femminile. Mario: Caffè Friuli. 43149 B

RAGAZZA per trattoria cercasi, Ind. UPI 43159 B.

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, 20.000; prestaservizi attestati; principiante forte, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 43167 B

RAGAZZE stabili prestaservizi cameriere 15.000 - 18.000 mensile cercansi. Agenzia Leban, Pascoli 32. 43181 B

STABILI, prestaservizi, bambinaie, cuoche, cameriere, immediata occupazione cercansi urgentemente. Collocamento Personale, Mazzini 22. 43171 B

TUTTOFARE per piccola famiglia cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 28943. 43143 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORI appartamenti, restauri, coloritura olio Ducotone offronsi. Telef. 35904, via Paduina 3. 43078 C

A.A. SARTA lavoro accurato prezzi modici, offresi. Telefono 54025. 43134 C

BANCONIERE espertissimo offresi per stagione estiva, preferibilmente Lignano. Cassetta 21147 C UPI.

SINDACALISTA esperto offresi mediatore vertenze contrattuali. Telefonare 58418. 43052 C

CC Artigianato L. 20

TAPPETI - Riparazioni accuratissime, pulitura, lavature vegetali, custodie. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 43176 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA fioraia assume Gerti, XX Settembre 4. 43180 D

APPRENDISTA sarta uomo donna cercasi prontamente. S. Nicolò 32, Levi. 43177 D

ELETTRAUTO specializzato, cercasi. Presentarsi subito via dell'Istria 210, telef. 90523. 43140 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Indirizzo UPI 43137 D.

PERSONALE maschile, femminile, presenza, media cultura, con buone conoscenze, cercasi per lavoro esterno rimunerato dopo tirocinio. Presentarsi dalle ore 10.30 alle 11.30 in via Machiavelli 4, ammezzato, stanza 85. 62914 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio con ottime referenze cercasi. Cassetta 11244 D UPI.

STIRATRICI capaci stirare vestiti cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 955 D

14.ENNE per negozio fiori cercasi. Via delle Torri 1. 43133 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota o piccolo quartiere centrale buona posizione cerca anziano assente parte dell'anno. Offerte dettagliate Cassetta 11247 E UPI.

MOBILIATA bagno telefono cura vestiario cerca distinto paraggi Stazione-Roiano. Offerte Cass. 11254 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERETTA affittasi donna perbene, persona sola. Cavana 14, porta 15. 43164 F

MOBILIATA lussuosa, massimi confort, presso sola affittasi a distinto. Agenzia, Mazzini n. 22. 43172 F

MOBILIATE uso cucina 12.000; stanzette diverse 6000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 43167 F

STANZA vuota soleggiata affittasi distinto con senza vitto. Telefono 44237. 43138 F

VUOTA paraggi Largo Barriera affitto deposito o persone assenti giorno. Indirizzo UPI 43144 F.

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. RIPETIZIONI scolastiche, particolarmente matematica e latino. Dattilografia - Stenografia - Contabilità - Inglese. Medie, Avviamento, Istituti, Licei: Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3065. 11260 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 43141 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121.

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 43168 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro con medaglione rinvenuto Corso Italia. Via Ghega, Albergo Roma, De Grassi, stanza 14. 43154 H

I Off. appart. bott. L. 25

ABITAZIONE quadristanze accessori centro, adatta anche professionista; altro tricamere casa moderna; bicamere cucina terreno, affittiamo compensando. Torrebianca 24. 43151 I

AGEP, Goldoni 3 - Negozi nuovi diverse grandezze adatti diversi usi affittansi. 43147 I

APPARTAMENTI 3-4-6 camere accessori con e senza spese affittansi. Toro 8, Amministrazione stabili Failla. 43157 I

APPARTAMENTO tristanze signorile moderni accessori 20 mila mensili 280.000 spese affittasi. L'Amsterdam, Commerciale 3. 43148 I

APPARTAMENTO casa moderna, tristanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, ascensore, dirimpetto Giardino pubblico, affittasi 35.000 mensili. Rivolgersi XX Settembre 76-V, destra. 43156 I

APPARTAMENTO 4 camere cucina bagno accessori 30.000 senza spese affittasi. Toro 8, Amministrazione stabili Failla. 43157 I

APPARTAMENTO tre camere cucina bagno accessori 20.000 compensando affittasi. Amministrazione stabili Failla. 43157 I

APPARTAMENTO 1-2 stanze o 2 stanze stanzetta cerco compensando, oppure affitto aggiornato. Telefonare 38529. 43172 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta accessori riscaldamento affittasi 35.000. Amministrazione, Timeus 1. 43175 I

APPARTAMENTO centralissimo soleggiato 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina, corrente industriale, telefono, affitto 20 mila, compenso 300.000. Cassetta n. 11242 I UPI.

LOCALE d'angolo tre fori zona frequentatissima affittasi. Amministraz. Brunetti, piazza Borsa 4. 0061537 I

L Rich. appart. bott. L. 25

AGENZIA, Mazzini 22, cerca appartamenti piccoli, grandi, posizione indifferente, con senza compenso, per sistemazione richiedenti. 43172 L

APPARTAMENTINO mobiliato bagno telefono massimo affitto 25.000-30.000 mensili 4 mesi anticipati cercasi prontamente. Telefono 38891. 43161 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercano coniugi rimborsando spese. Telefonare 39628. 43148 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori qualsiasi posizione cerco in affitto. Telef. 55202. 43175 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. CON sole 2.000 mensili potrete avere la nuovissima macchina per cucire Diamant completa di mobile lusso, per cucito, ricamo e rammendo. In vendita presso Universaltecnica Corso Garibaldi 4. 2223 M

A.A.A.A.A. «FIAT», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi nuovi modelli. Fornelli. Cucine elettrogas. Armadietti poggiafornelli. Rateazioni. Deposito: «Zennaro», S. Lazzaro 16. 63045 M

A.A. KOZMANN, stufe, cucine, scaldabagni, rubinetterie, sanitari, casalinghi. Piazza Ospedale 7. 2411 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina. S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia. 122 M

CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinaria da 275! Nylon uomo da 200! «Irene», San Nicolò 31. 43135 M

CARROZZELLA trasformabile passeggio occasione vendesi. Telefonare 47053, ore 12-15. 43132 M

CUCINE a gas CGE 3 fiamme e 4 fiamme, grande forno, qualità superiore, 5 anni garanzia, da lire 2000 mensili solo presso Negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

LETTINO vimini 90x50 ruote gomma materassino vendesi. Telefonare 47053, ore 12-15. 43132 M

MACCHINE Singer occasione, nuove mobile 39.000, assortimento mobiletti, Settefontane 2. 6305 M

MACCHINE per cucire originali Diamant complete di mobile lusso lire 42.000; rateazioni da lire 2.000 mensili in vendita presso Universaltecnica Corso Garibaldi 4. 2222 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte. Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

MACCHINE per cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricamo moderni lire 66.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17. Muggia, Calle Tiepolo 6. 43170 M

SCRIVANIA acero e mobile libreria vendonsi occasione. Piazza Carlo Alberto 3, telefono 61142. 43169 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, telefono 23381. 43162 N

FRANCOBOLLI bella collezione Italia, Vaticano, Israele acquista privato. Cassetta 11255 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo, letto, salotti, cucine, soprammobili e mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 11236 NN

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare 23485. 43160 NN

A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine salotti soprammobili. Telefonare 30358. 43163 NN

A.A.A.A. ACQUISTO stanze mobili singoli salotti tappeti soprammobili vasi giapponesi. Telefonare 47378 oppure 32783. 43179 NN

A.A.A. MATRIMONIALI, tinelli, cucine, guardaroba, poltroneletto, materassi permaflex, mobili ufficio, carrozzelle, lettini: Madalosso, Torrebianca-Trenta Ottobre, vetrine. Valdirivo 29, Filzi 7. 42796 NN

A. MOBILI! Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani triestini al Padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane, tutti i pomeriggi e domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. Grande occasione. 880 NN

A. ARMADI guardaroba, librerie-bar, scrivanie, tavoli, sediame, attaccapanni, laccati imbottiti, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettistipo, brandine valigia, cromate, reti metalliche imbottite, materassi Permaflex, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, matrimoniali, cucine, salotti, tinelli. Occasioni speciali. Tarabochia 6, Zanchi. 43150 NN

A. COMPERO stanze letto, pranzo, salotti, cucine, mobili singoli soprammobili macchine cucire, pagando prezzo massimo. Tel. 38196. 43155 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

CUCINA ottomana ottimo stato vendonsi causa partenza. Galilei 16-II, destra. 43158 NN

SOGGIORNO seminuovo vendesi causa partenza. Via Baiamonti 7/1, Muravez, tram 2. Visitare 14-18. 43166 NN

PIANINO corde incrociate, piastra, come nuovo, vendesi Carducci 32, secondo. 10 NN

PIANOFORTE verticale o coda acquisto privatamente. Specificare caratteristiche. Scrivere Pubbliman, 22-25, Verona. 5558 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro gioie acquisto scambio prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 63013 O

TAVOLONI usati 400x5 acquistansi. Indicare quantità, prezzo. Cassetta 11259 O UPI.

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI rappresentanti concessionari specialità dentifrici Antinicotinica. Assortimento profumeria. Fortissimi utili. Facile vendita. Laboratori Combea, Livorno. 5551 P

DISPONENDO ufficio centrale pianoterra, telefono, esaminerei proposte. Telefonare 28797, pomeriggio. 43142 P

PRODUTTORI veramente esperti vendite vino cerca rinomato produttore rimborsando spese e provvigione. Inviare offerte con indicazione età, categorie commerciali conosciute lavoro analogo svolto, pretese e referenze a: Cassetta 908 P, UPI.

SOCIETA' SPIOAB, Roma, V. H. Lanciani 24, cerca rappresentanti esclusivisti introdottissimi uffici ed enti per nuovo accessorio di grande utilità brevettato; verrà esposto Fiera Milano, Padiglione 21, III Salone, Posteggio n. 21650. Visitateci. 5543 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA 1900 Super; 1100-103; 1400 A, vendonsi. SAVRA, Ghega 6. 43178 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende 1400; 1100-103 1955; 600 nuova; 600 occasione; 500 C; Ardea 4 marce; 500 C furgoncino; 1100 E 1953. Cambi, rateazioni. Geppa 8, telef. 29714. 100 Q

«1900» Fiat cerco. Telefonare ore 13-15, n. 33920. 43178 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AVVIATISSIMA cartoleria zona passaggio, centrale, cedesi causa ritiro attività. AGEP, Goldoni 3. 43146 R

TINTORIA recapito cedesi causa partenza buone condizioni. Cass. 11256 R UPI.

TRATTORIE, osterie, barbuffet avviatissime cede A.I.C.A., Canalpiccolo 2, tel. 37703. 43174 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.V.I., Imbriani 9, vende villa 5 stanze, giardino, massimi conforti zona Besenghi 7.000.000. 123 S

AGEP, Goldoni 3 - Ultimi bistanze soggiorno, bagno, ascensore, Emo-Colombo, vendonsi. Facilitazioni. 43146 S

AGEP, Goldoni 3 - Negozio due fori, 100 mq. paraggi piazza Garibaldi, vendesi condominio. 43147 S

ALLOGGI bistanze, soggiorno, poggioli, riscaldamento, cucinino, Rozzol, capolinea «11», pronta consegna. Visitate 10-12, 14-16. Inf.: Amministrazione Michelnzzi, Rossetti 59, telefono 93050. 42873 S

ALLOGGI 3 camere costruisconsi con Legge Aldisio in magnifica posizione. Secondo edificio. Prenotazioni: Via Baiamonti 16. 43136 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Aldisio S. Luigi, Sonnino; altri mutuo centrali. S. Caterina 5. 43145 S

APPARTAMENTI in condominio 2-3-4 stanze, servizi, poggioli, riscaldamento centrale, soleggiati, prossimo inizio lavori, via Pindemonte n. 10. Prenotazioni: Impresa Polla, via Roma 18-II. 62859 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione. 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 43182 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Universitaria, 3 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centrale a nafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 43182 S

APPARTAMENTO condominio occupato via Massimo D'Azeglio, 2 stanze ripostiglio, cucina vendesi 1.300.000. Carli, S. Maurizio 4. 43182 S

APPARTAMENTO camera cucina cantina libero posizione rimesso a nuovo vendesi. Torrebianca 24. 43152 S

LOCALE centralissimo tre fori adatto qualsiasi genere eventualmente luogo di colazione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 43182 S

MESTRE città vendonsi condomini di 3 stanze, servizi, lisciaia, garage, signorilmente rifiniti. Reddito del 9% garantito. Prezzo Lit. 2.800.000. Società Immobiliare, via Filzi n. 21/1, Trieste. 612 S

MESTRE città vendesi stabile nuova costruzione, di 9 appartamenti tristanze, più servizi, garage, lisciaia. Reddito 180.000 mensili complessive. Esenti tasse 25 anni. Società Immobiliare, via Filzi 21/1, Trieste. 612 S

MILLECINQUECENTO mq. di terreno a Muggia sul mare, adatto cantiere o stabilimento balneario volendo, vendesi con annessa villetta. Carli, S. Maurizio 4. 43182 S

OTTIMO affare, zona Roiano capolinea filovia, vendesi stabile con annessa area fabbricabile. Telefonare 31426. 612 S

QUADRISTANZE paraggi Roiano, accessori, bellissimo vendesi libero. Telefono 95982. 43183 S

STABILE città o appartamenti affitti bloccati compero privato. Telefonare 31062. 43139 S

TERRENO 500 mq. paraggi Stadio, progetto approvato, licenza costruzione, cedo facilitazioni; condominio paraggi Ospedale, mezzanino, 2 stanze, bagno, cucina, ripostiglio vendesi. Agenzia, Mazzini 22. 43172 S

TRISTANZE accessori rinnovato occasione libero vendesi. AICA, 37703, Canalpiccolo 2. 43173 S

VERO affarone: in Mestre città stabile di nuova costruzione, esente da tasse 25 anni con 6 appartamenti di tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, garage, affittato per complessive lire 120.000 mensili, vendesi o permutasi con stabile centro Trieste ad affitto bloccato. Società Immobiliare, via Filzi n. 21/1, Trieste. 612 S

VILLA 14 vani giardino garage Opicina vendesi. Amministrazione, Timeus 1. 43175 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.